



***ESAME PER IL RILASCIO DELL'ABILITAZIONE VENATORIA  
NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO***



# INTRODUZIONE

Per poter esercitare la caccia occorre essere in possesso di apposita "abilitazione" che si consegue a seguito del positivo superamento di un esame unico, valido per l'esercizio dell'attività venatoria sul territorio nazionale (zona Alpi compresa), da sostenere presso la Città Metropolitana o Provincia di residenza.

Il candidato che abbia presentato domanda è convocato dall'Amministrazione competente per sostenere l'esame di abilitazione a seguito del quale, se superato, viene rilasciato apposito certificato da allegare alla successiva richiesta di porto di armi.

L'esame di abilitazione, così come previsto dalla D.G.P. n. 374-13250 del 19.04.2011 e successive modificazioni e integrazioni e dal **Decreto del Vicesindaco Metropolitano n. 186-10836 del 09/05/2018**, è articolato in una prova **preselettiva**, una prova **orale** e una prova **tecnico-pratica**.

## PROVA PRESELETTIVA

Per la prova preselettiva sono stati realizzati una serie di quesiti chiusi, a risposta multipla, che vertono su tutte le materie oggetto d'esame.

Per la prova viene predisposto un questionario formato complessivamente da **40 domande**, ripartite per materia nella misura di:

- a) 8 domande inerenti le normative di settore
- b) 2 domande inerenti la zoologia applicata alla caccia
- c) 5 domande inerenti la tutela dell'ambiente e delle colture agricole
- d) 5 domande inerenti le armi e le munizioni
- e) 5 domande inerenti gli interventi di primo soccorso
- f) 5 domande inerenti l'etica e la deontologia venatoria

delle quali, tra quelle riferite alle lettere a, b, d, almeno un terzo attinenti a norme e specie faunistiche tipiche dell'areale alpino e ad armi di prevalente uso nella zona faunistica delle Alpi, prova che si considererà **superata** con un **minimo di 25 risposte esatte**.

## **PROVA ORALE**

Consiste nell'interrogazione del candidato da parte della Commissione su tutte le materie oggetto di esame con maggiori approfondimenti laddove siano state dimostrate eventuali lacune nell'accertamento preselettivo.

## **PROVA TECNICO-PRATICA**

I candidati vengono sottoposti a una prova diretta a verificare la loro preparazione sull'utilizzo dell'arma in sicurezza nonché la reazione di fronte a immagini di animali selvatici, cacciabili e non cacciabili, riprodotte in movimento in ambientazioni tipiche del nostro territorio.

Ai candidati che otterranno un giudizio positivo sia nella prova orale che nella prova tecnico-pratica verrà rilasciata l'abilitazione all'esercizio della caccia sul territorio nazionale, compresa la zona faunistica delle Alpi.

# **QUESITI D'ESEMPIO PROVA TEORICA:**

- Lettera "a" - **LEGISLAZIONE VENATORIA – (non presenti poiché in fase di aggiornamento)**
- Lettera "b" - **ZOOLOGIA E BIOLOGIA**
- Lettera "c" - **TUTELA DELL'AMBIENTE E DELLE COLTURE AGRICOLE**
- Lettera "d" - **ARMI E MUNIZIONI DA CACCIA E LORO USO**
- Lettera "e" - **NORME DI PRIMO SOCCORSO**
- Lettera "f" - **DEONTOLOGIA ED ETICA DEL CACCIATORE**

LETTERA “a”

**LEGISLAZIONE VENATORIA  
(in aggiornamento)**

# **QUESITI ESAMI DI CACCIA**

LETTERA “b”

## **ZOOLOGIA E BIOLOGIA**

N.	TESTO DOMANDA	RISPOSTA "A"	RISPOSTA "B"	RISPOSTA "C"	RISPOSTA ESATTA
B001	QUALI SONO I FATTORI CHE MAGGIORMENTE CONDIZIONANO L'AFFERMAZIONE DI UNA QUALSIASI SPECIE ANIMALE?	L'ASSENZA/PRESENZA DI PREDATORI	LA DISPONIBILITÀ DI FONTI ALIMENTARI, NONCHÉ AMBIENTI IDONEI ALLA RIPRODUZIONE E RIFUGIO	L'ASSENZA/PRESENZA DI SPECIE CONTENDENTI	B
B002	QUANDO UN TERRITORIO SI DEFINISCE "VOCATO" ALLA PRESENZA DI UNA DETERMINATA SPECIE FAUNISTICA?	QUANDO SONO PRESENTI FONTI ALIMENTARI, SITI IDONEI ALLA RIPRODUZIONE E ZONE DI RIFUGIO, SPECIE SPECIFICHE	QUANDO NON SONO PRESENTI PREDATORI TIPICI PER QUELLA DATA SPECIE	QUANDO SU QUEL TERRITORIO NON SI ESERCITA L'ATTIVITÀ VENATORIA	A
B003	QUANDO UN LUOGO FISICO SI CONFIGURA QUALE "HABITAT TIPICO" PER UNA DETERMINATA SPECIE FAUNISTICA?	QUANDO HA UNA BUONA ESPOSIZIONE A SUD - EST	QUANDO È ALL'INTERNO DI UN PARCO	QUANDO PRESENTA CARATTERISTICHE DI VOCAZIONALITÀ (ALIMENTAZIONE, POSSIBILITÀ DI RIPRODUZIONE, RIFUGIO) PER LA SPECIE IN QUESTIONE	C
B004	QUAL È IL FATTORE CHE, DI NORMA, MAGGIORMENTE INCIDE SULLA PRESENZA DI UNA DETERMINATA SPECIE FAUNISTICA IN UNA DETERMINATA ZONA?	LA DISPONIBILITÀ E LA QUANTITÀ DI FONTI ALIMENTARI SPECIE-SPECIFICHE	LA DISTANZA DAI CENTRI URBANI	L'ASSENZA DI RANDAGISMO CANINO	A
B005	LA CATENA ALIMENTARE DI FATTO SI CONFIGURA COME:	L'INSIEME DELLE MOLTEPLICI PREDE E DEI NUMEROSI PREDATORI	LA BIOMASSA VEGETALE DISPONIBILE SU UN DATO TERRITORIO	IL PASSAGGIO DI ENERGIA CHE INTERCORRE TRA I VEGETALI (PRODUTTORI) E I SUCCESSIVI CONSUMATORI DI DIVERSO LIVELLO (ERBIVORI, ONNIVORI, CARNIVORI, DECOMPOSITORI)	C
B006	GLI ELEMENTI BASE DI UNA CATENA ALIMENTARE SONO:	LE PIANTE VERDI, GLI ERBIVORI, I CARNIVORI E I SUPERPREDATORI	LE PIANTE VERDI, GLI ERBIVORI, I CARNIVORI E I DECOMPOSITORI	I CARNIVORI, GLI ONNIVORI E I DECOMPOSITORI	B
B007	PERCHÉ LE PIANTE VERDI NELLA CATENA ALIMENTARE SI CONFIGURANO QUALI PRODUTTORI?	PERCHÉ SONO IN GRADO DI "SINTETIZZARE" (PRODURRE) ENERGIA DISPONIBILE ANCHE PER TUTTI GLI ALTRI	PERCHÉ PRODUCONO FOGLIE E FRUTTI PER GLI ERBIVORI COME QUESTI PRODUCONO CARNE PER I CARNIVORI	PERCHÉ PRODUCONO BIOMASSA	A

N.	TESTO DOMANDA	RISPOSTA "A"	RISPOSTA "B"	RISPOSTA "C"	RISPOSTA ESATTA
		ELEMENTI DELLA CATENA			
B008	I CARNIVORI, QUALE FUNZIONE HANNO?	CATTURARE UN CERTO NUMERO DI PREDE TRA I SOGGETTI MENO DOTATI (AMMALATI, FERITI, PICCOLI, ETC.) ANCHE PER MANTENERE IN SALUBRITÀ LE SPECIE PREDA	LIMITARE IL NUMERO DELLE SPECIE PREDA	NESSUNA, SONO UN ELEMENTO DI DISTURBO ALL'INTERNO DELLE DIVERSE BIOCENOSI	A
B009	I DECOMPOSITORI, QUALE FUNZIONE HANNO ALL'INTERNO DEI DIVERSI ECOSISTEMI?	DI SCOMPORRE GLI ALIMENTI IN MODO DA RENDERLI PIÙ DIGERIBILI	DI RIPULIRE IL TERRITORIO DALLE CARCASSE DEGLI ANIMALI MORTI ACCIDENTALMENTE	DI TRASFORMARE LE SOSTANZE ORGANICHE RESIDUE (FOGLIE SECCHIE, FECI, CARCASSE, ETC.) IN ELEMENTI INORGANICI ASSIMILABILI DALL'APPARATO RADICALE DELLE PIANTE	C
B010	I VEGETALI DA DOVE OTTENGONO L'ENERGIA NECESSARIA PER LA LORO VITA?	DALL'ACQUA DI IRRIGAZIONE LORO FORNITA	SE LA AUTOPRODUCONO ATTRAVERSO UNA REAZIONE BIOCHIMICA	DIRETTAMENTE DAL SUOLO	B
B011	ALL'INTERNO DI UN DATO ECOSISTEMA È POSSIBILE SUSSISTA UN NUMERO DI CARNIVORI PARI AL NUMERO DI ANIMALI APPARTENENTI ALLE SPECIE PREDA?	NO	Sì	DIPENDE DALLA SPECIE CUI APPARTIENE IL PREDATORE	A
B012	E' CORRETTO DIRE CHE SU UN DATO ECOSISTEMA IL NUMERO DEI CARNIVORI DIPENDE DALLA BIOMASSA VEGETALE PRESENTE?	SÌ, PERCHÈ IL NUMERO DEGLI ERBIVORI, DEI QUALI SI NUTRONO, DIPENDE DALLA QUANTITÀ DI CIBO LORO DISPONIBILE	NO, PERCHÈ DIPENDE DA QUALI E QUANTE ALTRE SPECIE PREDATRICI SONO PRESENTI	NO, PERCHÈ NON SI NUTRONO DI VEGETALI	A
B013	E' VERO CHE PER AVERE UN MAGGIOR NUMERO DI STARNE SU UN DATO TERRITORIO BASTA INCREMENTARE IL NUMERO DI STARNE RILASCIATE DURANTE LE OPERAZIONI DI RIPOPOLAMENTO?	SÌ, SE IL NUMERO DEI PREDATORI NON È CONTRASTATO IN MODO ATTIVO DALL'UOMO	NO, SE SI FANNO DEGLI ADEGUATI RIPOPOLAMENTI	NO, PERCHÈ IL NUMERO DI STARNE CHE POSSONO VIVERE SU UN DATO TERRITORIO DIPENDE DAL GRADO DI VOCAZIONALITÀ SPECIE-SPECIFICA (ALIMENTAZIONE, POSSIBILITÀ DI RIPRODUZIONE E RIFUGIO)	C

N.	TESTO DOMANDA	RISPOSTA "A"	RISPOSTA "B"	RISPOSTA "C"	RISPOSTA ESATTA
B014	COSA SI INTENDE PER EQUILIBRIO DINAMICO TRA PREDA E PREDATORE?	LA CAPACITÀ DEL PREDATORE DI ADATTARSI ALLE TECNICHE DI DIFESA DELLA PREDA	IL PESO CHE PUÒ RAGGIUNGERE IL PREDATORE SULLA BASE DELLA QUANTITÀ DI PREDE CHE CONSUMA	IL MECCANISMO CICLICO CHE VEDE CON L'ACCRESIMENTO DEL NUMERO DEI PREDATORI LA DIMINUZIONE DELLE PREDE FINO AL PUNTO DA DETERMINARE LA RIDUZIONE DEI CARNIVORI E CONSEGUENTEMENTE, LA RIPRESA DELLA SPECIE PREDA	C
B015	PERCHÉ SONO FONDAMENTALI I PREDATORI ANCHE PER LA SOPRAVVIVENZA DELLE SPECIE PREDA?	PERCHÉ ELIMINANDO PREVALENTEMENTE GLI ANIMALI PIÙ DEBOLI MANTENGONO IN CONDIZIONI SANITARIE ADEGUATE LE POPOLAZIONI DI SPECIE PREDA	PERCHÉ RAGGIUNTO UN CERTO NUMERO DI CATTURE SOSPENDONO VOLONTARIAMENTE LA CACCIA	E' UN'AFFERMAZIONE NON VERA	A
B016	QUAL È LA FUNZIONE DEGLI ERBIVORI ALL'INTERNO DELLA CATENA ALIMENTARE?	NON HANNO UNA FUNZIONE DETERMINANTE	RECUPERARE L'ENERGIA DISPONIBILE NEI VEGETALI PER TRASFORMARLA IN SOSTANZA ANIMALE UTILIZZABILE DAI CONSUMATORI DI ALTRO LIVELLO	CONTENERE L'ACCRESERSI ECCESSIVO DELLE PIANTE VERDI	B
B017	UN AMBIENTE CHE PRESENTA FONTI ALIMENTARI PER UNA DATA SPECIE ANIMALE E ADEGUATE ZONE PER LA SUA SALVAGUARDIA, PUÒ OSPITARE QUESTA SPECIE IN MODO PERMANENTE?	NO, QUALORA NON CI SIANO ADEGUATI SITI DI RIPRODUZIONE	sì	SOLTANTO SE SI TROVA ALL'INTERNO DI UN'AREA PROTETTA	A
B018	QUAL È IL PERIODO DELL'ANNO DOVE, DI NORMA, RISULTA IMPORTANTE PER GLI ANIMALI SELVATICI POTER DISPORRE DI ADEGUATE FONTI DI CIBO?	IN INVERNO, QUANDO È MAGGIORE IL DISPENDIO ENERGETICO	NEL CORSO DELLA GESTAZIONE PER I MAMMIFERI E DELL'OVULAZIONE PER L'ORNITOFAUNA	IN PRIMAVERA E IN AUTUNNO, DURANTE IL PERIODO DELLA MUTA	A
B019	PER INCREMENTARE IN MODO DURATURO IL NUMERO DI ANIMALI	IMMETTERE UN CONGRUO NUMERO DI ANIMALI	INCREMENTARE LE FONTI ALIMENTARI SPECIE-	ABBATTERE IL MAGGIOR NUMERO DI PREDATORI	B

N.	TESTO DOMANDA	RISPOSTA "A"	RISPOSTA "B"	RISPOSTA "C"	RISPOSTA ESATTA
	SELVATICI (ES. FAGIANI) GIÀ PRESENTI SU UN DATO TERRITORIO COSA È OPPORTUNO FARE?	APPARTENENTI A DETTA SPECIE	SPECIFICHE	POSSIBILE	
B020	PERCHÉ SU QUASI TUTTO IL TERRITORIO PROVINCIALE DI PIANURA C'È UNA COSÌ FORTE PRESENZA DI CORNACCHIE?	PERCHÉ NON ESISTONO PREDATORI SPECIFICI	PERCHÉ ESISTONO ABBONDANTI FONTI ALIMENTARI ANCHE INVERNALI (ES. DISCARICHE) E NUMEROSISSIMI SITI DI NIDIFICAZIONE GENERATI DALLA PIOPPICOLTURA	PERCHÉ È UN ANIMALE ESTREMAMENTE INTELLIGENTE	B
B021	A COSA È DOVUTA L'ABBONDANTE PRESENZA DI CINGHIALI RICONTRABILE NEGLI ULTIMI ANNI?	ALL'INCREMENTO DELLE AREE BOSCADE CON ABBONDANTE PRODUZIONE DI CASTAGNE E GHIANDE A TOTALE DISPOSIZIONE DELLA SPECIE NEL PERIODO INVERNALE	ALLA FORTE CAPACITÀ RIPRODUTTIVA DELLE FEMMINE	ALLA MANCANZA DI PREDAZIONE	A
B022	PERCHÉ SI STA RILEVANDO DA ALCUNI ANNI LO SVERNAMENTO SUL NOSTRO TERRITORIO DI UN NUMERO CONSISTENTE DI COLOMBACCI, SPECIE TIPICAMENTE MIGRATRICE?	PERCHÉ SIAMO DI FRONTE AD UN PROGRESSIVO CAMBIAMENTO CLIMATICO	PERCHÉ LA SPECIE HA IMPARATO A CONVIVERE CON I RIGORI INVERNALI DEL PIEMONTE	PRINCIPALMENTE PERCHÉ L'AUMENTO DI PRODUZIONE DEL MAIS E LA SUA RACCOLTA MECCANIZZATA, DETERMINANO UNA DISPERSIONE SUL TERRENO DI QUANTITÀ SIGNIFICATIVE DI GRANELLA A DISPOSIZIONE DI DETTI ANIMALI	C
B023	NELLA PIRAMIDE ALIMENTARE COSA DIFFERENZIA I "SUPERPREDATORI" DAI "CARNIVORI"?	I SUPERPREDATORI NON SONO CONDIZIONATI DA UN LIVELLO SUPERIORE	I SUPERPREDATORI UCCIDONO UN NUMERO MAGGIORE DI PREDE	I SUPERPREDATORI CACCIANO SOLO DI NOTTE	A
B024	DI NORMA GLI UCCELLI APPARTENENTI A SPECIE MIGRATICI SONO PRESENTI, IN FASE DI "PASSO", SUL TERRITORIO PIEMONTESE NEL PERIODO:	AUTUNNO - INIZIO INVERNO	NEI MESI INVERNALI	FINE INVERNO - INIZIO PRIMAVERA	A
B025	QUAL È L'ELEMENTO PRINCIPALE CHE INDUCE GLI UCCELLI MIGRATORI, NEL NOSTRO EMISFERO, A SPOSTARSI DA REGIONI POSTE PIÙ A NORD VERSO SUD	L'ISTINTO DELLA SPECIE	LA RICERCA DI UN CLIMA PIÙ CALDO	LA RICERCA DI CONDIZIONI ALIMENTARI ATTE A GARANTIRE LA LORO SOPRAVVIVENZA	C

N.	TESTO DOMANDA	RISPOSTA "A"	RISPOSTA "B"	RISPOSTA "C"	RISPOSTA ESATTA
	NEL PERIODO AUTUNNO - INVERNO?				
B026	IN CASO DI ECCEZIONALE DISPONIBILITÀ ALIMENTARE INVERNALE PER UNA SPECIE APPARTENENTE ALL'AVIFAUNA ABITUALMENTE DI PASSO SUL NOSTRO TERRITORIO , DETTA SPECIE POTREBBE PER QUELL'ANNO SVERNARE SUL TERRITORIO PROVINCIALE?	NO, PERCHÉ L'ISTINTO LA INDURREBBE A PROSEGUIRE VERSO SUD	SÌ, SE OLTRE ALLA DISPONIBILITÀ ALIMENTARE FACESSE POCO FREDDO	Sì	C
B027	NEI LUOGHI DI SVERNAMENTO PER GLI UCCELLI MIGRATORI NEL NOSTRO EMISFERO, LE DIVERSE SPECIE SI RIPRODUCONO?	NO	SÌ, PURCHÉ IL PERIODO SIA SUFFICIENTE PER COMPLETARE LA COVA DELLE UOVA	Sì, ESCLUSIVAMENTE LE SPECIE APPARTENENTI ALLA FAMIGLIA DEI TURDIDI	A
B028	LA FASE DI "RIPASSO" SUL NOSTRO TERRITORIO PER LA MAGGIOR PARTE DELLE SPECIE AVIFAUNISTICHE MIGRATRICI COINCIDE CON IL PERIODO STAGIONALE DI:	FINE PRIMAVERA - INIZIO ESTATE	FINE INVERNO - INIZIO PRIMAVERA	FINE AUTUNNO	B
B029	NEL CASO DI STRAORDINARIE CONDIZIONI ALIMENTARI SPECIE-SPECIFICHE FAVOREVOLI PER LE SPECIE AVIFAUNISTICHE IN FASE DI "RIPASSO" SUL TERRITORIO PIEMONTESE, LE STESSE:	SI FERMERANNO PER SFRUTTARE AL MEGLIO GLI ALIMENTI DISPONIBILI	SI STANZIALIZZERANNO	DOPO LA NATURALE SOSTA, NECESSARIA PER ALIMENTARSI E RIPOSARE, PROSEGUIRANNO VERSO LE ZONE DI RIPRODUZIONE	C
B030	IN MANCANZA DI ATTIVITÀ VENATORIA LUNGO LA ROTTA DI MIGRAZIONE, PRESSOCHÉ TUTTI GLI UCCELLI MIGRANTI RITORNANO NELL'ABITUALE AREA DI RIPRODUZIONE?	Sì	NO, PERCHÉ PARTE DEGLI ANIMALI SI SOFFERMANO NELLE REGIONI DI SVERNAMENTO	NO, PERCHÉ IL DISPENDIO DI ENERGIA E L'INCIDENTALITÀ CONNESSE ALLA MIGRAZIONE PROVOCANO MORTALITÀ ELEVATA	C
B031	ABBATTERE 5 ANATIDI DI UNA DETERMINATA SPECIE IN FASE DI "PASSO" OVVERO 5 ANATIDI DELLA SPESSA SPECIE IN FASE DI "RIPASSO" SUL NOSTRO TERRITORIO È ESATTAMENTE LA STESSA COSA?	Sì	NO, PERCHÉ IN FASE DI "RIPASSO" SI È PROSSIMI ALLA STAGIONE RIPRODUTTIVA	NO, PERCHÉ IN FASE DI "PASSO" SI DEVE CONSIDERARE AL LORDO DELLA MORTALITÀ CHE NE DERIVEREBBE DAL SUCCESSIVO VIAGGIO DI MIGRAZIONE E RITORNO	C

N.	TESTO DOMANDA	RISPOSTA "A"	RISPOSTA "B"	RISPOSTA "C"	RISPOSTA ESATTA
B032	IN UN VIGNETO COLLOCATO NELLA PIANURA TORINESE, QUALE DELLE SPECIE MIGRATICI SOTTO RIPORTATE È IMPROBABILE INCONTRARE A FINE SETTEMBRE?	TORDO BOTTACCIO	MERLO	CESENA	C
B033	PERCHÉ SULLE ALPI SI RISCOVRA LA NIDIFICAZIONE DI SPECIE AVIFAUNISTICHE MIGRATICI CHE DI NORMA SI RIPRODUCONO NEL NORD EUROPA?	SONO CASI DEL TUTTO ECCEZIONALI DOVUTI AD ANIMALI CARENTI DI ISTINTO	PERCHÉ ALCUNI ANIMALI PARTICOLARMENTE AFFATICATI SI FERMANO LUNGO LA ROTTA DI MIGRAZIONE	PERCHÉ CON L'INNALZAMENTO DI QUOTA, CORRELATO AL CAMBIO DI TEMPERATURA E CONDIZIONI CLIMATICHE, SI POSSONO VENIRE A CREARE DEGLI HABITAT SIMILI A QUELLI CHE SI RISCOVTRANO A LATITUDINI POSTE PIÙ A NORD	C
B034	COSA SI INTENDE PER SPECIE AVIFAUNISTICA PARZIALMENTE MIGRATRICE?	UNA SPECIE DELLA QUALE ALCUNE POPOLAZIONI VIVONO STANZIALMENTE SU DETERMINATI TERRITORI, MENTRE IL MAGGIOR NUMERO DEI SOGGETTI MIGRA	UNA SPECIE CHE COMPIE IL TRAGITTO DI MIGRAZIONE STAGIONALE ANNI SÌ E ANNI NO	UNA SPECIE CHE COMPIE MIGRAZIONI MOLTO CONTENUTE	A
B035	L'ATTIVITÀ RIPRODUTTIVA DELLE SPECIE SELVATICHE COME È REGOLATA?	IN MODO CHE LA NASCITA DEI PICCOLI O LA SCHIUSA DELLE UOVA COINCIDA CON L'INIZIO DEL PERIODO PIÙ FAVOREVOLE A GARANTIRE LA MAGGIOR SOPRAVVIVENZA DEI NUOVI NATI	IN MODO CHE INTERCORRANO ALMENO SEI MESI TRA LA NASCITA DI SUCCESSIVE GENERAZIONI	DAL PERIODO DI RICETTIVITÀ DELLE SINGOLE FEMMINE	A
B036	COSA SI INTENDE PER SPECIE MONOGAME?	SPECIE FAUNISTICHE CHE ALLEVANO UN SOLO PICCOLO PER OGNI SINGOLA SCHIUSA DELLE UOVA O PER OGNI NASCITA	SPECIE ANIMALI NELLE QUALI I MASCHI E LE FEMMINE DANNO ORIGINE A COPPIE STABILI CHE CONVIVONO PER TUTTO IL PERIODO RIPRODUTTIVO	SPECIE FAUNISTICHE CHE SI RIPRODUCONO UNA SOLA VOLTA OGNI ANNO	B
B037	COSA SI INTENDE PER SPECIE POLIGAME?	SPECIE DOVE MASCHI E FEMMINE FORMANO COPPIE	SPECIE ANIMALI ESOTICHE PROVENIENTI DA ISOLE DEL	LE SPECIE OVE I MASCHI DOMINANTI SI ACCOPPIANO	C

N.	TESTO DOMANDA	RISPOSTA "A"	RISPOSTA "B"	RISPOSTA "C"	RISPOSTA ESATTA
		STABILI NEL PERIODO DELLA RIPRODUZIONE	PACIFICO	CON DIVERSE FEMMINE	
B038	I CONFRONTI/SCONTRI TRA MASCHI PER IL POSSESSO DELLE FEMMINE NELLE SPECIE POLIGAME SONO FUNZIONALI A:	SELEZIONARE I MASCHI PIÙ DOTATI PER LA SUCCESSIVA PROCREAZIONE	DECONGESTIONARE SITUAZIONI DI TENSIONE CHE SI INSTAURANO DURANTE L'ANNO NELL'AMBITO DELLE POPOLAZIONI FAUNISTICHE SELVATICHE	DEFINIRE L'ANIMALE CHE GOVERNA LE SORTI DELLA SUA SPECIE SU UN DETERMINATO TERRITORIO FINTANTO NON SARÀ SOSTITUITO DA UN ALTRO MASCHIO DOMINANTE	A
B039	GLI UCCELLI CHE NIDIFICANO A TERRA SONO CARATTERIZZATI DA:	LA PRODUZIONE DI PIÙ NIDIATE ALL'ANNO PER CONTRASTARE LE PERDITE CHE DERIVANO DAI PERICOLI DELL'AMBIENTE IN CUI VIVONO	GRANDI CURE PARENTALI DA PARTE DI AMBEDUE I GENITORI FINTANTO I NIDIACEI NON SONO IN GRADO DI ABBANDONARE IL NIDO	LA REALIZZAZIONE DI UN SOLO NIDO ALL'ANNO CON DEPOSIZIONE DI NUMEROSE UOVA E PROLE PRECOCE IN GRADO DI SFUGGIRE DA SUBITO AI MOLTI PERICOLI DELL'AMBIENTE CHE LA OSPITA	C
B040	COSA SI INTENDE PER "PROLE NIDIFUGA" DI ALCUNE SPECIE AVIFAUNISTICHE?	CHE I PICCOLI SONO IN GRADO DI SEGUIRE I GENITORI ED AUTOALIMENTARSI SUBITO DOPO LA SCHIUSA	CHE I PICCOLI SCAPPANO DAL NIDO APPENA POSSONO	CHE I PICCOLI NASCONO CON GLI OCCHI CHIUSI E DEVONO ESSERE ALIMENTATI DAI GENITORI NEL PRIMO PERIODO DI VITA	A
B041	COSA SI INTENDE PER PICCOLI "INETTI" DI ALCUNE SPECIE FAUNISTICHE?	I PICCOLI MENO SVILUPPATI RISPETTO AI FRATELLI DELLA STESSA NIDIATA O CUCCIOLATA	I PICCOLI CHE PER UN LASSO DI TEMPO PIÙ O MENO LUNGO NECESSITANO DI PARTICOLARI CURE DA PARTE DEI GENITORI	I PICCOLI CHE PRESENTANO HANDICAPS MOTORI	B
B042	TENUTO CONTO CHE NELLE SPECIE FAUNISTICHE LE UOVA VENGONO DEPOSTE IN UN LASSO DI TEMPO DI PIÙ GIORNI, IL PULCINO DEL PRIMO UOVO DEPOSTO SCHIUDERÀ GIORNI PRIMA DI QUELLO CONTENUTO NELL'UOVO DEPOSTO PER ULTIMO ?	NO, PERCHÉ DURANTE L'OVODEPOSIZIONE LE UOVA NON VENGONO COVATE	SÌ, NATURALMENTE	SÌ, BENCHÈ LA SCHIUSA DI TUTTE LE UOVA AVVIENE IN UN LASSO DI TEMPO NON SUPERIORE AI TRE GIORNI	A
B043	IL CONOSCERE L'HABITAT TIPICO DOVE, DI NORMA, VIVE UNA DETERMINATA	VALUTARE LA QUANTITÀ DI CIBO CHE LA SPECIE	IDENTIFICARE UN ANIMALE OSSERVATO DI SFUGGITA, IN	DETERMINARE LA LUNGHEZZA DELLA VITA DELLA SPECIE	B

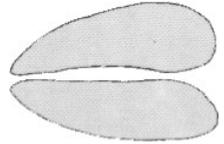
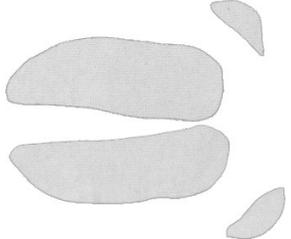
N.	TESTO DOMANDA	RISPOSTA "A"	RISPOSTA "B"	RISPOSTA "C"	RISPOSTA ESATTA
	SPECIE FAUNISTICA PUÒ ESSERE UTILE PER:	CONSIDERATA CONSUMA GIORNALMENTE	CONDIZIONI DI PRECARIA VISIBILITÀ	CONSIDERATA	
B044	QUALI SONO GLI ELEMENTI CHE POSSONO CONTRIBUIRE ALL'IDENTIFICAZIONE DI UN ANIMALE VISTO DI SFUGGITA?	L'HABITAT IN CUI SI TROVA, LE DIMENSIONI E FORME, IL SUO COMPORTAMENTO	L'ETÀ DELL'ANIMALE RILEVABILE DALLO SVILUPPO DELLE CORNA SE TRATTASI DI SPECIE FAUNISTICHE UNGULATE	L'EVENTUALE COLORE E FORMA DELLA MACCHIA CAUDALE E LA POSIZIONE CHE ASSUME NELL'URINARE	A
B045	QUAL È L'HABITAT TIPICO DEL CINGHIALE?	AREE BOSCADE CON RICCO SOTTOBOSCO E GERBIDI PROSSIME A FONTI ALIMENTARI E ZONE UMIDE	CAMPI DI GRANOTURCO POSSIBILMENTE ESTESI	BOSCHI DI CONIFERE DI MEDIA E ALTA MONTAGNA	A
B046	QUAL È L'HABITAT TIPICO DEL CAPRIOLO?	BOSCHI DI CONIFERE DI MEDIA E ALTA MONTAGNA	ZONE PRATIVE APERTE DI PIANURA E COLLINA INFRAMMEZZATE DA BOSCHI POCO ESTESI	BOSCHI MISTI CON RICCO SOTTOBOSCO POSTI A QUOTE NON ECCESSIVAMENTE ELEVATE SEPPURE SI ADATTI BENE ANCHE AD ALTRI TIPI DI AMBIENTE	C
B047	QUAL È L'HABITAT TIPICO DEL CERVO?	BOSCHI DI CONIFERE DI MEDIA E ALTA VALLE	BOSCHI DI FONDOVALLE, CON PREVALENZA DI FRASSINI E ONTANI, E RICCO SOTTOBOSCO	BOSCHI DI LATIFOGIE E BOSCHI MISTI INTERVALLATI DA AREE A PASCOLO	C
B048	QUAL È L'HABITAT TIPICO DEL DAINO?	BOSCHI DI PINO NERO IN COLLINA E PIANURA	PRATERIE E GERBIDI	BOSCHI DI ALTO FUSTO CON SOTTOBOSCO RADO E RICCHE ZONE PASCOLATIVE	C
B049	QUAL È L'HABITAT TIPICO DEL CAMOSCIO?	ZONE MONTANE E PEDEMONTANE PIÙ O MENO BOSCADE MA RIPIDE E CON PRESENZA DI ROCCE E STRAPIOMBI	RIPIDE PRATERIE ALPINE DI MEDIA E ALTA MONTAGNA	BOSCHI DI CONIFERE POSTE A QUOTE MEDIO-ALTE	A
B050	QUAL È L'HABITAT TIPICO DEL MUFLONE?	PRATERIE ALPINE	MACCHIE E BOSCIAGLIE CESPUGLIATE CON DECLIVI SCOSCESI E ROCCIOSI IN ZONE BEN ESPOSTE	AREE CARATTERIZZATE DA PINETE E ROCCE MEDIO MONTANE	B
B051	QUAL È L'HABITAT TIPICO DELLA LEPRE?	FORESTE DI LATIFOGIE CON RICCO SOTTOBOSCO	AREE COLTIVATE A VIGNETO	AREE CON PRATI STABILI E ADEGUATE ZONE DI RIMESSA	C

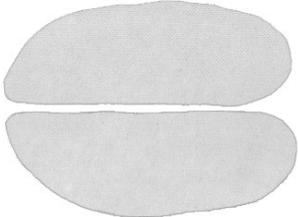
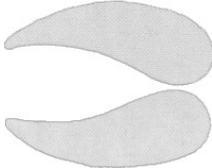
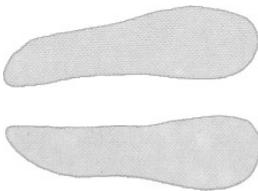
N.	TESTO DOMANDA	RISPOSTA "A"	RISPOSTA "B"	RISPOSTA "C"	RISPOSTA ESATTA
				FINO AD UNA QUOTA DI C.A. 1.800 METRI SUL LIVELLO DEL MARE	
B052	QUAL È L'HABITAT TIPICO DEL CONIGLIO SELVATICO?	AMBIENTI DIVERSI PURCHÈ ASCIUTTI CON PRESENZA DI SIEPI ED ARBUSTI CHE POSSONO OFFRIRE RIPARO	TORBIERE DI PIANURA E COLLINA	RIVE SABBIOSE DEI CORSI D'ACQUA	A
B053	QUAL È L'HABITAT TIPICO DELLA MINILEPRE?	ZONE CESPUGLIATE POSTE ANCHE A QUOTE ALTIMETRICHE ELEVATE	ZONE A VEGETAZIONE ERBACEA INFRAMMEZZATA DA SIEPI, CESPUGLI E GERBIDI DI PIANURA E COLLINA	CAMPI DI GRANTURCO AFFIANCATI DA ROVI	B
B054	QUAL È L'HABITAT TIPICO DEL GERMANO REALE?	ZONE UMIDE CON ACQUE BASSE	ZONE A CANNETO FITTO	LAGHI NATURALI E LAGHI DI CAVA PROFONDI	A
B055	QUAL È L'HABITAT TIPICO DEL BECCACCINO?	TERRENI STEPPICI CON BEALERE	RIVE DEI LAGHI E DEI FIUMI	ACQUITRINI, PRATERIE UMIDE E MARCITE	C
B056	QUAL È L'HABITAT TIPICO DELLA BECCACCIA?	ACQUITRINI E PRATI IRRIGUI	BOSCHI MISTI CON RICCO SOTTOBOSCO E ZONE UMIDE	RIVE LACUSTRI O FLUVIALI	B
B057	QUAL È L'HABITAT TIPICO DEL FAGIANO DI MONTE?	BOSCHI FITTI DI LATIFOGLIE	PRATERIE ALPINE CON ROCCE	AMBIENTI AL LIMITE DELLA VEGETAZIONE ARBOREA, CONIFERE RADE E ARBUSTI CONTORTI	C
B058	QUAL È L'HABITAT TIPICO DELLA PERNICE BIANCA?	AMBIENTI CON CONIFERE RADE E ARBUSTI FRUTTIFERI	TERRENI ERBOSI O POCO CESPUGLIATI CON ROCCE E DETRITI DI FALDA SOPRA IL LIMITE DELLA VEGETAZIONE ARBOREA	NUDE ROCCE CON LICHENI E CON FORTE PRESENZA DI NEVAI	B
B059	QUAL È L'HABITAT TIPICO DELLA CUTURNICE?	PRATERIE PIÙ O MENO CESPUGLIATE INFRAMMEZZATE A PIETRAIE SU VERSANTI BENE ESPOSTI IN ZONE MEDIE - ALTO MONTANE	PRATERIE SUPERIORI AL LIMITE DELLA VEGETAZIONE ARBOREA	BOSCHI DI CONIFERE CON RADURA	A
B060	QUAL È L'HABITAT TIPICO DELLA	BOSCHI FITTI IN AREA	AREE MEDIO-ALTE MONTANE	AREE COLLINARI O	C

N.	TESTO DOMANDA	RISPOSTA "A"	RISPOSTA "B"	RISPOSTA "C"	RISPOSTA ESATTA
	PERNICE ROSSA ?	COLLINARE CON PRESENZA DI CORSI D'ACQUA	BENE ESPOSTE CON PRATERIE ALTERNATE A SFASCIUME DI ROCCIA	PEDEMONTANE CON MACCHIE STEPPICHE O COLTIVATE ALTERNATE A BOSCHI SU VERSANTI A BUONA PENDENZA	
B061	QUAL È L'HABITAT TIPICO DELLA STARNA ?	PRATERIE CON ROCCE AFFIORANTI	ZONE COLLINARI E PEDEMONTANE CON APPEZZAMENTI COLTIVATI ALTERNATI A BOSCHI	LIMITE DELLA VEGETAZIONE ARBOREA IN AMBIENTI DI CONIFERE RADE ED ARBUSTI CONTORTI	B
B062	L'ALIMENTAZIONE DELLA QUAGLIA ADULTA È PREVALENTEMENTE COMPOSTA DA:	PICCOLI SEMI	FRUTTI	FORAGGIO VERDE	A
B063	LA GRANELLA DI MAIS È ALIMENTO UTILE PER LA QUAGLIA ?	sì	NO	SÌ, NEL CASO NON SIA DISPONIBILE FORAGGIO VERDE	B
B064	L'ALIMENTAZIONE DELLA QUAGLIA È MAGGIORMENTE GARANTITA DA:	CAMPO COLTIVATO A FRUMENTO E PRESENZA DI GRAMINACEE SPONTANEE	CAMPI COLTIVATI A MAIS	PRATI STABILI	A
B065	L'ALIMENTAZIONE DELLA TORTORA È PREVALENTEMENTE:	INSETTIVORA	FRUGIVORA	GRANIVORA	C
B066	L'ALIMENTAZIONE DELLA STARNA ADULTA È PREVALENTEMENTE COMPOSTA DA:	PICCOLI FRUTTI	SEMI DI GRAMINACEE SELVATICHE, FRUMENTO E SEGALE	INSETTI E VEGETALI VERDI	B
B067	LA GRANELLA DI MAIS È ALIMENTO UTILE PER LA STARNA ?	NO	sì	NO, SE IL MAIS È STATO TRATTATO CON ANTICRITTOGAMICI	A
B068	L'ALIMENTAZIONE DEL FAGIANO ADULTO È PREVALENTEMENTE COMPOSTA DA:	SEMI DI CEREALI E GRAMINACEE E IN MISURA MINORE INSETTI ANELLIDI	INSETTI E FORAGGIO VERDE	PICCOLI FRUTTI E IN MISURA MINORE SEMI VARI	A
B069	L'ALIMENTAZIONE DEL COLOMBACCIO È PREVALENTEMENTE COMPOSTA DA:	FRUTTI DIVERSI	GHIANDE, GROSSI SEMI OLEOSI E CEREALI	SEMI DI GRAMINACEE SPONTANEE E VERDURA VERDE	B
B070	LA GRANELLA DI MAIS È ALIMENTO	sì	NO	SOLO IN INVERNO	A

N.	TESTO DOMANDA	RISPOSTA "A"	RISPOSTA "B"	RISPOSTA "C"	RISPOSTA ESATTA
	UTILE PER IL FAGIANO ADULTO?				
B071	L'ALIMENTAZIONE DELLA CORNACCHIA GRIGIA È PREVALENTEMENTE COMPOSTA DA:	SEMI, ALIMENTI ANIMALI (UOVA, CAROGNE, ETC.) E RIFIUTI ORGANICI DIVERSI	FRUTTA E GRANDI SEMI OLEOSI	INSETTI DIVERSI	A
B072	LE CORNACCHIE POSSONO UCCIDERE ALTRI ANIMALI PER CIBARSENE?	NO	SÌ, IN CASI DI ESTREMA NECESSITÀ	SÌ, ABITUALMENTE, ANIMALI MEDIO PICCOLI	C
B073	L'ALIMENTAZIONE DEL TORDO BOTTACCIO È PREVALENTEMENTE COMPOSTA DA:	SEMI DI CEREALI E GRAMINACEE SPONTANEE	INSETTI E PICCOLI MOLLUSCHI	BACCHE E FRUTTI DIVERSI	C
B074	L'ALIMENTAZIONE DELLA CESENA È PREVALENTEMENTE COMPOSTA DA:	LARVE DI INSETTI	FRUTTI DIVERSI	SEMI DI CEREALI E DI GRAMINACEE SPONTANEE	B
B075	L'ALIMENTAZIONE DEL TORDO SASSELLO È PREVALENTEMENTE COMPOSTA DA:	INSETTI E PICCOLI MOLLUSCHI	BACCHE E FRUTTI DIVERSI	SEMI DI CEREALI E DI GRAMINACEE SPONTANEE	B
B076	L'ALIMENTAZIONE DEL GERMANO REALE È PREVALENTEMENTE COMPOSTA DA:	MOLLUSCHI E LARVE DI INSETTI CHE RECUPERA NEL FONDO MELMOSO DEI CORSI D'ACQUA	SOSTANZE VEGETALI E SEMI DI CEREALI, IN MISURA MINORE MOLLUSCHI E LARVE	PICCOLI PESCI E GIRINI	B
B077	L'ALIMENTAZIONE DEL BECCACCINO È PREVALENTEMENTE COMPOSTA DA:	PICCOLI SEMI	AVANNOTTI E GIRINI	ANELLIDI E LARVE DI INSETTI DIVERSI	C
B078	L'ALIMENTAZIONE DELLA BECCACCIA È PREVALENTEMENTE COMPOSTA DA:	VERMI E LARVE DI INSETTI DIVERSI	SEMI E VEGETALI	PICCOLI PESCI E GIRINI	A
B079	L'ALIMENTAZIONE DELLA LEPRE È PREVALENTEMENTE COMPOSTA DA:	ESSENZE ERBACEE	FOGLIE E ALTRE COMPONENTI ARBOREE	TUBERI E MICCORIZE	A
B080	IL CONIGLIO SELVATICO SI NUTRE PREVALENTEMENTE DI:	VEGETALI CHE TROVA IN SUPERFICIE	RADICI E TUBERI	BACCHE E PICCOLI FRUTTI	A
B081	LA MINILEPRE SI NUTRE PREVALENTEMENTE DI:	RADICI E TUBERI	BACCHE E FRUTTI DIVERSI	VEGETALI CHE TROVA IN SUPERFICIE	C
B082	LA VOLPE SI NUTRE PREVALENTEMENTE DI:	FRUTTA E RIFIUTI ORGANICI	ESCLUSIVAMENTE DI MAMMIFERI E UCCELLI DI PICCOLA/MEDIA TAGLIA	GROSSI INSETTI, MAMMIFERI E UCCELLI MEDIO/PICCOLI, FRUTTI DIVERSI E RIFIUTI ALIMENTARI	C

N.	TESTO DOMANDA	RISPOSTA "A"	RISPOSTA "B"	RISPOSTA "C"	RISPOSTA ESATTA
B083	IL CAPRIOLO SI PUÒ DEFINIRE:	PASCOLATORE	BRUCATORE SELETTIVO	BRUCATORE GENERICO	B
B084	IL CAPRIOLO SI CIBA PREVALENTEMENTE DI:	GRANOTURCO NEL PERIODO ESTIVO E CASTAGNE E GHIANDE IN AUTUNNO/INVERNO	FRUTTI, GERMOGLI ED ERBE TENERE	ERBE VARIE E TUBERI	B
B085	IL CINGHIALE NEL PERIODO INVERNALE SI NUTRE PREVALENTEMENTE DI:	GRANTURCO RESIDUO E BULBI DI FIORI SPONTANEI	TUBERI, ANELLIDI E LARVE	CASTAGNE, GHIANDE E FAGGIOLE	C
B086	IL CERVO SI PUÒ DEFINIRE:	PASCOLATORE	BRUCATORE SELETTIVO	BRUCATORE GENERICO	A
B087	LA DIETA ESTIVA DEL CERVO È COMPOSTA IN PREVALENZA DA:	ERBA FRESCA (GRAMINACEE E LEGUMINOSE)	GERMOGLI E BACCHE DIVERSE	CASTAGNE, GHIANDE E FAGGIOLE	A
B088	IL MUFLONE SI PUÒ DEFINIRE:	PASCOLATORE	PASCOLATORE E BRUCATORE	BRUCATORE	B
B089	IL MUFLONE SI CIBA PREVALENTEMENTE DI:	ESSENZE ERBACEE DIVERSE, GEMME E GERMOGLI	GHIANDE E FAGGIOLE	FOGLIE E PICCOLI FRUTTI	A
B090	L'ALIMENTAZIONE DELLA COTURNICE È PREVALENTEMENTE COMPOSTA DA:	PICCOLI FRUTTI E GEMME APICALI	VEGETALI FRESCHI E SEMI DI GRAMINACEE SPONTANEE E COLTIVATE	INSETTI DIVERSI	B
B091	L'ALIMENTAZIONE DELLA PERNICE BIANCA È PREVALENTEMENTE COMPOSTA DA:	INSETTI DIVERSI	PICCOLI FRUTTI E GEMME APICALI	ERBE, GERMOGLI, BACCHE E LICHENI	C
B092	L'ALIMENTAZIONE DEL FAGIANO DI MONTE È PREVALENTEMENTE COMPOSTA DA:	FRUTTI, BACCHE E GEMME, IN MISURA MINORE PICCOLE FOGLIE	GERMOGLI E LICHENI	INSETTI DIVERSI	A
B093	LO STAMBECCO SI PUÒ DEFINIRE:	BRUCATORE SELETTIVO	BRUCATORE GENERICO	PASCOLATORE	C
B094	LO STAMBECCO SI CIBA PREVALENTEMENTE DI:	ESSENZE ERBACEE DIVERSE	FOGLIE E LICHENI	GEMME E GERMOGLI	A
B095	PER L'ALIMENTAZIONE IL CAMOSCIO SI PUÒ DEFINIRE:	DI CATEGORIA INTERMEDIA FRA I BRUCATORI E I PASCOLATORI	BRUCATORE	PASCOLATORE	A
B096	L'ALIMENTAZIONE DEL CAMOSCIO È PREVALENTEMENTE:	AGHI DI PINO E LICHENI	PIANTE ERBACEE, INFIORESCENZE, FOGLIE E GERMOGLI	CORTECCIA DI ESSENZE FORESTALI DIVERSE, FAGGIOLE E CASTAGNE	B

N.	TESTO DOMANDA	RISPOSTA "A"	RISPOSTA "B"	RISPOSTA "C"	RISPOSTA ESATTA
B097	L'ALIMENTAZIONE DEI FASIANIDI NELLE PRIME SETTIMANE DI VITA È PREVALENTEMENTE:	PROTEICA (CARNIVORA) PERCHÉ SI NUTRONO IN LARGA MISURA DI INSETTI	VEGETARIANA, ESSENDO SPECIE PER LO PIÙ GRANIVORA	MISTA, DIPENDE DA COSA I GENITORI RIESCONO A REPERIRE	A
B098	PERCHÉ I PESTICIDI POSSONO DETERMINARE UNA SIGNIFICATIVA RIDUZIONE DEI FASIANIDI? (FAGIANO COMUNE, STARNA, ETC.)	PERCHÉ SONO TOSSICO - MORTALI PER TUTTI I PICCOLI ANIMALI	PERCHÉ ELIMINANO OLTRE AI PARASSITI GRAN PARTE DEGLI INSETTI, RIDUCENDO L'ALIMENTAZIONE TIPICA DEI NIDIACEI NELLE PRIME SETTIMANE DI VITA	PERCHÉ DETERMINANO NEL MEDIO PERIODO PATOLOGIE TUMORALI NELL'AVIFAUNA TERRICOLA	B
B099	PERCHÉ I CONCIMI GRANULARI POSSONO RIDURRE DRASTICAMENTE LE POPOLAZIONI DEI FASIANIDI?	PERCHÉ I GRANULI VENGONO SCAMBIATI PER SEMI E MANGIATI	PERCHÉ SCIOGLIENDOSI INQUINANO E AVVELENANO LE FONTI IDRICHE	PERCHÉ, INGERITI COME PIETROLINE UTILI NEL VENTRIGLIO PER MACINARE I SEMI DI CUI SI NUTRONO, AVVELENANO GLI ANIMALI	C
B100	L'ORMA RIPRODOTTA APPARTIENE A... 	CAPRIOLO	CINGHIALE	MUFLONE	A
B101	L'ORMA RIPRODOTTA APPARTIENE A... 	CAPRIOLO	CINGHIALE	MUFLONE	B
B102	L'ORMA RIPRODOTTA APPARTIENE A...	MUFLONE	CINGHIALE	CERVO	C

N.	TESTO DOMANDA	RISPOSTA "A"	RISPOSTA "B"	RISPOSTA "C"	RISPOSTA ESATTA
					
B103	L'ORMA RIPRODOTTA APPARTIENE A... 	CAMOSCIO	MUFLONE	CINGHIALE	B
B104	L'ORMA RIPRODOTTA APPARTIENE A ... 	CAMOSCIO	CINGHIALE	MUFLONE	A
B105	IN AMBIENTE NATURALE NELLA SPECIE STARNA I MASCHI SONO FACILMENTE DISTINGUIBILI DALLE FEMMINE?	SÌ	SÌ, NEL PERIODO INVERNALE	NO	C
B106	LA STARNA È UNA SPECIE:	MONOGAMA IN PRESENZA DI POCHE FEMMINE	MONOGAMA	POLIGAMA	B
B107	IL NIDO DELLA STARNA VIENE PREDISPOSTO:	A TERRA	IN ANFRATTI ARBOREI O ROCCIOSI	SU SIEPI A MEZZA ALTEZZA	A
B108	LA STARNA DEPONE UN NUMERO DI UOVA...	DA 6 A 9	DA 2 A 5	DA 8 A 16	C
B109	NEL CORSO DELL'ANNO LA STARNA PORTA A TERMINE:	2 NIDIATE	1 NIDIATA	DA 2 A 3 NIDIATE	B
B110	LE UOVA DI STARNA HANNO UN	24 GIORNI	20 GIORNI	28 GIORNI	A

N.	TESTO DOMANDA	RISPOSTA "A"	RISPOSTA "B"	RISPOSTA "C"	RISPOSTA ESATTA
	PERIODO DI INCUBAZIONE PARI ALL'INCIRCA A:				
B111	IN AMBIENTE NATURALE NELLA SPECIE FAGIANO COMUNE I MASCHI SONO FACILMENTE DISTINGUIBILI DALLE FEMMINE?	SÌ, IL DIMORFISMO TRA I SESSI NELLA SPECIE È MOLTO EVIDENTE	SÌ, MA SOLO DOPO IL SECONDO ANNO DI VITA	NO	A
B112	IL FAGIANO È UNA SPECIE:	POLIGAMA	MONOGAMA	DIPENDE DAL NUMERO DI FEMMINE DISPONIBILI	A
B113	IL NIDO DEL FAGIANO VIENE PREDISPOSTO:	SU ARBUSTI AD UNA ALTEZZA NON SUPERIORE AL METRO	IN CAVITÀ ROCCIOSE	A TERRA	C
B114	IL FAGIANO DEPONE UN NUMERO DI UOVA ...	DA 1 A 4	DA 8 A 14	DA 6 A 7	B
B115	NEL CORSO DELL'ANNO IL FAGIANO PORTA A TERMINE:	1 NIDIATA	2 NIDIATE	DA 2 A 3 NIDIATE	A
B116	DOPO LA SCHIUSA I PULCINI DEL FAGIANO SI PRESENTANO:	IMPLUMI E CON GLI OCCHI CHIUSI	FORNITI DI PIUMINO E GIÀ PRONTI AD ABBANDONARE IL NIDO PER LA RICERCA DEL CIBO IN COMPAGNIA DELLA MADRE	FORNITI DI PIUMINO MA PROTETTI NEL NIDO DOVE I GENITORI LI ALIMENTANO PER LE PRIME TRE SETTIMANE	B
B117	IN AMBIENTE NATURALE NELLA SPECIE COLOMBACCIO I MASCHI SONO FACILMENTE DISTINGUIBILI DALLE FEMMINE?	NO	Sì	SÌ, MA SOLO DOPO IL SECONDO ANNO DI VITA	A
B118	IL COLOMBACCIO È UNA SPECIE:	RIGOROSAMENTE MONOGAMA	POLIGAMA	DIPENDE DALLA CAPACITÀ ATTRATTIVA DEL MASCHIO	A
B119	IL NIDO DEL COLOMBACCIO VIENE PREDISPOSTO:	A TERRA	SU ARBUSTI DI MEDIE DIMENSIONI	SU ALBERI ALTI	C
B120	IL COLOMBACCIO DEPONE UN NUMERO DI UOVA ...	DA 3 A 5	2	DA 8 A 10	B
B121	LE UOVA DI COLOMBACCIO HANNO UN PERIODO DI INCUBAZIONE...	DA 10 A 12 GIORNI	DA 15 A 17 GIORNI	DA 23 A 25 GIORNI	B
B122	DOPO LA SCHIUSA I PULCINI DEL	IMPLUMI E CON GLI OCCHI	COPERTI DI PIUMINO E	COPERTI DA PIUMINO E CON	A

N.	TESTO DOMANDA	RISPOSTA "A"	RISPOSTA "B"	RISPOSTA "C"	RISPOSTA ESATTA
	COLOMBACCIO SI PRESENTANO:	CHIUSI	PRONTI A LASCIARE IL NIDO PER PROCACCIARSI IL CIBO	GLI OCCHI APERTI MA DIPENDENTI DAI GENITORI PER L'ALIMENTAZIONE	
B123	NEL CORSO DELL'ANNO IL COLOMBACCIO PORTA A TERMINE:	2 - 3 NIDIATE	1 NIDIATA	3 - 4 NIDIATE	A
B124	IN AMBIENTE NATURALE NELLA SPECIE CORNACCHIA GRIGIA I MASCHI SONO FACILMENTE DISTINGUIBILI DALLE FEMMINE?	Sì	NO	Sì, MA SOLO DOPO IL SECONDO ANNO DI VITA	B
B125	LA CORNACCHIA GRIGIA È UNA SPECIE:	POLIGAMA	MONOGAMA	DIPENDE DALLA CAPACITÀ ATTRATTIVA DEL MASCHIO	B
B126	IL NIDO DELLA CORNACCHIA GRIGIA VIENE PREDISPOSTO:	IN ANFRATTI ROCCIOSI	IN MACCHIE ALBERATE FITTE O IN BOSCHI FITTI DI PIANURA E COLLINA	SU ALBERI RADII ALTI	C
B127	LA CORNACCHIA GRIGIA DEPONE UN NUMERO DI UOVA...	DA 4 A 6	2	DA 8 A 10	A
B128	NEL CORSO DELL'ANNO LA CORNACCHIA GRIGIA PORTA A TERMINE:	1 NIDIATA	DA 3 A 4 NIDIATE	DA 2 A 3 NIDIATE	C
B129	IN AMBIENTE NATURALE NELLA SPECIE TORDO BOTTACCIO I MASCHI SONO FACILMENTE DISTINGUIBILI DALLE FEMMINE?	Sì	NO	Sì, SOLO NEL PRIMO ANNO DI VITA	B
B130	IL TORDO BOTTACCIO È UNA SPECIE:	MONOGAMA	POLIGAMA	DIPENDE DALLA CAPACITÀ ATTRATTIVA DEL MASCHIO	A
B131	IL NIDO DEL TORDO BOTTACCIO VIENE PREDISPOSTO:	NEI CESPUGLI	A TERRA	SU ALBERI DI MEDIA ALTEZZA	C
B132	IL TORDO BOTTACCIO DEPONE UN NUMERO DI UOVA...	DA 3 A 5	DA 2 A 3	DA 4 A 9	A
B133	NEL CORSO DELL'ANNO IL TORDO BOTTACCIO PORTA A TERMINE:	DA 3 A 4 NIDIATE	DA 2 A 3 NIDIATE	1 NIDIATA	B
B134	IN AMBIENTE NATURALE NELLA SPECIE GERMANO REALE I MASCHI SONO	Sì, FORTE DIMORFISMO TRA I DUE SESSI	NO	Sì, MA SOLO DOPO IL SECONDO ANNO DI VITA	A

N.	TESTO DOMANDA	RISPOSTA "A"	RISPOSTA "B"	RISPOSTA "C"	RISPOSTA ESATTA
	FACILMENTE DISTINGUIBILI DALLE FEMMINE?				
B135	IL GERMANO REALE È UNA SPECIE:	POLIGAMA	DIPENDE DALLA CAPACITÀ ATTRATTIVA DEL MASCHIO	MONOGAMA	C
B136	IL NIDO DEL GERMANO REALE VIENE PREDISPOSTO:	SULL'ACQUA VINCOLATO ALLE IDROFITE	A TERRA	NEI CANNETI SU ISOLOTTI FORMATI DALLA VEGETAZIONE IN DECOMPOSIZIONE	B
B137	IL GERMANO REALE DEPONE UN NUMERO DI UOVA ...	DA 3 A 5	DA 6 A 8	DA 8 A 14	C
B138	NEL CORSO DELL'ANNO IL GERMANO REALE PORTA A TERMINE:	DA 2 A 3 NIDIATE	1 NIDIATA	DA 3 A 4 NIDIATE	B
B139	DOPO LA SCHIUSA LA PROLE DEL GERMANO REALE SI PRESENTA:	NIDIFUGA	INETTA	COPERTA DA PIUMINO MA ANCORA INCAPACE DI ABBANDONARE IL NIDO	A
B140	IL PERIODO RIPRODUTTIVO DELLA LEPRE COMUNE INTERCORRE DA:	APRILE/GIUGNO	FEBBRAIO/MAGGIO	GENNAIO/SETTEMBRE	C
B141	NEL PERIODO RIPRODUTTIVO LA FEMMINA DELLA LEPRE COMUNE PARTORISCE DI NORMA:	2 VOLTE	4 VOLTE	7 VOLTE	B
B142	IL NUMERO MEDIO DI PICCOLI PER SINGOLO PARTO DELLA LEPRE COMUNE È PARI A:	4	2	5	A
B143	I PICCOLI DELLA LEPRE COMUNE VENGONO PARTORITI:	IN BUCHE SCAVATE NEL TERRENO E RICOPERTE DI PELO	IN MODESTI AVVALLAMENTI DEL TERRENO	IN TANE PROFONDE	B
B144	I PICCOLI DI LEPRE COMUNE ALLA NASCITA SONO:	GLABRI E CON OCCHI CHIUSI (PROLE INETTA)	RICOPERTI DI PELO E CON OCCHI APERTI (PROLE PRECOCE)	RICOPERTI DI PELO O MENO, DIPENDE DALLA TEMPERATURA ESTERNA	B
B145	UN INDIVIDUO ADULTO DI LEPRE COMUNE PUÒ RAGGIUNGERE IL PESO DI:	3 KG.	5 KG.	7 KG.	B

N.	TESTO DOMANDA	RISPOSTA "A"	RISPOSTA "B"	RISPOSTA "C"	RISPOSTA ESATTA
B146	IL PERIODO RIPRODUTTIVO DEL CONIGLIO SELVATICO INTERCORRE DA:	APRILE/GIUGNO	DA FEBBRAIO A MAGGIO	DA GENNAIO A OTTOBRE	C
B147	NEL PERIODO RIPRODUTTIVO LA FEMMINA DEL CONIGLIO SELVATICO PARTORISCE DI NORMA:	2 VOLTE	4 VOLTE	7 VOLTE	C
B148	IL NUMERO DI PICCOLI PER SINGOLO PARTO DEL CONIGLIO SELVATICO VARIA:	DA 1 A 3	DA 3 A 5	DA 5 A 7	C
B149	I PICCOLI DEL CONIGLIO SELVATICO VENGONO PARTORITI:	IN BUCHE SCAVATE NEL TERRENO E RICOPERTE DI PELO	IN MODESTI AVVALLAMENTI DEL TERRENO	IN TANE PROFONDE	C
B150	I PICCOLI DI CONIGLIO SELVATICO ALLA NASCITA SONO:	GLABRI E CON OCCHI CHIUSI (PROLE INETTA)	RICOPERTI DI PELO E CON OCCHI APERTI (PROLE PRECOCE)	RICOPERTI DI PELO O MENO, DIPENDE DALLA TEMPERATURA ESTERNA	A
B151	UN INDIVIDUO ADULTO DI CONIGLIO SELVATICO PUÒ RAGGIUNGERE IL PESO DI:	1 KG.	2 KG.	3 KG.	B
B152	IL PERIODO RIPRODUTTIVO DELLA MINILEPRE INTERCORRE :	DA APRILE A GIUGNO	DA FEBBRAIO A SETTEMBRE	DA GIUGNO A SETTEMBRE	B
B153	NEL PERIODO RIPRODUTTIVO LA FEMMINA DELLA MINILEPRE PARTORISCE DI NORMA:	2 - 3 VOLTE	4 - 5 VOLTE	6 - 7 VOLTE	C
B154	IL NUMERO MEDIO DI PICCOLI PER SINGOLO PARTO DELLA MINILEPRE VARIA:	DA 1 A 3	DA 4 A 5	DA 5 A 7	B
B155	I PICCOLI DELLA MINILEPRE VENGONO PARTORITI:	IN BUCHE SCAVATE NEL TERRENO E RICOPERTE DI PELO	IN MODESTI AVVALLAMENTI DEL TERRENO	IN TANE PROFONDE	A
B156	I PICCOLI DI MINILEPRE ALLA NASCITA SONO:	GLABRI E CON OCCHI CHIUSI (PROLE INETTA)	RICOPERTI DI PELO E CON OCCHI APERTI (PROLE PRECOCE)	RICOPERTI DI PELO O MENO, DIPENDE DALLA TEMPERATURA ESTERNA	A
B157	UN INDIVIDUO ADULTO DI MINILEPRE PUÒ RAGGIUNGERE IL PESO DI:	1, 2 KG.	2 KG.	2,5 KG.	A

N.	TESTO DOMANDA	RISPOSTA "A"	RISPOSTA "B"	RISPOSTA "C"	RISPOSTA ESATTA
B158	IL PERIODO RIPRODUTTIVO DELLA VOLPE INTERCORRE:	DA APRILE A GIUGNO	DA FEBBRAIO A LUGLIO	DAL 1° AL 30 MAGGIO	A
B159	OGNI ANNO LA FEMMINA DELLA VOLPE PARTORISCE DI NORMA:	1 CUCCIOLATA	2 CUCCIOLATE	3 CUCCIOLATE	A
B160	IL NUMERO DI PICCOLI PER SINGOLO PARTO DELLA VOLPE VARIA:	DA 1 A 2	DA 3 A 4	DA 4 A 7	C
B161	I PICCOLI DELLA VOLPE VENGONO PARTORITI:	IN PICCOLI AVVALLAMENTI DEL TERRENO	IN GIACIGLI DI FOGLIE	IN TANE PROFONDE	C
B162	I PICCOLI DI VOLPE ALLA NASCITA SONO:	GLABRI E CON OCCHI CHIUSI (PROLE INETTA)	RICOPERTI DI PELO E CON OCCHI APERTI (PROLE PRECOCE)	RICOPERTI DI PELO O MENO, DIPENDE DALLA TEMPERATURA ESTERNA	A
B163	UN INDIVIDUO ADULTO DI VOLPE PUÒ RAGGIUNGERE IL PESO DI:	4 - 5 KG.	7 - 8 KG.	10 - 11 KG.	C
B164	IN AMBIENTE NATURALE NELLA SPECIE COTURNICE I MASCHI SONO FACILMENTE DISTINGUIBILI DALLE FEMMINE?	NO	Sì	Sì, MA SOLO DOPO IL SECONDO ANNO DI VITA	A
B165	LA COTURNICE È UNA SPECIE:	RIGOROSAMENTE MONOGAMA	POLIGAMA	DIPENDE DALLA CAPACITÀ ATTRATTIVA DEL MASCHIO	A
B166	IL NIDO DELLA COTURNICE VIENE PREDISPOSTO:	A TERRA, TRA VEGETAZIONE ARBUSTIVA E ROCCE	IN PROFONDITÀ NELLE PIETRAIE	SU ARBUSTI AD ALTEZZA NON SUPERIORE A 50 CM.	A
B167	LA COTURNICE DEPONE UN NUMERO DI UOVA ...	DA 3 A 5	DA 6 A 8	DA 8 A 14	C
B168	IL PERIODO DI OVODEPOSIZIONE DELLA COTURNICE INTERCORRE:	TRA FINE MARZO E LA METÀ DI APRILE	NEL MESE DI APRILE	IN MAGGIO - INIZIO GIUGNO	C
B169	LE UOVA DELLA COTURNICE HANNO UN PERIODO DI INCUBAZIONE CHE VARIA:	DA 10 A 12 GIORNI	DA 15 A 17 GIORNI	DA 23 A 25 GIORNI	C
B170	DOPO LA SCHIUSA I PULCINI DELLA COTURNICE SI PRESENTANO:	IMPLUMI E CON GLI OCCHI CHIUSI	COPERTI DI PIUMINO E PRONTI A LASCIARE IL NIDO PER PROCACCIARSI IL CIBO	COPERTI DA PIUMINO E CON GLI OCCHI APERTI MA DIPENDENTI DAI GENITORI PER L'ALIMENTAZIONE	B

N.	TESTO DOMANDA	RISPOSTA "A"	RISPOSTA "B"	RISPOSTA "C"	RISPOSTA ESATTA
B171	NEL CORSO DELL'ANNO LA COTURNICE PORTA A TERMINE:	2 NIDIATE	1 NIDIATA	3 NIDIATE	B
B172	LA STRATEGIA DI SOPRAVVIVENZA DELLA COTURNICE NELLA STAGIONE INVERNALE:	SCENDE DI QUOTA E SI ATTESTA SUI VERSANTI PIÙ ASSOLATI	MANTIENE LA QUOTA E SI RIFUGIA IN BUCHE SCAVATE NELLA NEVE	SI RIFUGIA SOTTO CENGIE IN PARETI STRAPIOMBANTI	A
B173	IN AMBIENTE NATURALE NELLA SPECIE PERNICE BIANCA I MASCHI SONO FACILMENTE DISTINGUIBILI DALLE FEMMINE?	NO	Sì	Sì, MA SOLO DOPO IL SECONDO ANNO DI VITA	A
B174	LA PERNICE BIANCA È UNA SPECIE:	RIGOROSAMENTE MONOGAMA	POLIGAMA	DIPENDE DALLA CAPACITÀ ATTRATTIVA DEL MASCHIO	A
B175	IL NIDO DELLA PERNICE BIANCA VIENE PREDISPOSTO:	A TERRA, TRA VEGETAZIONE ARBUSTIVA E ROCCE	IN PROFONDITÀ NELLE PIETRAIE	SU ARBUSTI AD ALTEZZA NON SUPERIORE A 50 CM.	A
B176	LA PERNICE BIANCA DEPONE UN NUMERO DI UOVA ...	DA 3 A 4	DA 4 A 6	DA 6 A 9	C
B177	IL PERIODO DI OVODEPOSIZIONE DELLA PERNICE BIANCA INTERCORRE:	TRA FINE MARZO E LA METÀ DI APRILE	NEL MESE DI APRILE	IN MAGGIO - INIZIO GIUGNO	C
B178	LE UOVA DI PERNICE BIANCA HANNO UN PERIODO DI INCUBAZIONE CHE VARIA:	DA 10 A 12 GIORNI	DA 15 A 17 GIORNI	DA 22 A 24 GIORNI	C
B179	DOPO LA SCHIUSA I PULCINI DI PERNICE BIANCA SI PRESENTANO:	IMPLUMI E CON GLI OCCHI CHIUSI	COPERTI DI PIUMINO E PRONTI A LASCIARE IL NIDO PER PROCACCIARSI IL CIBO	COPERTI DA PIUMINO E CON GLI OCCHI APERTI MA DIPENDENTI DAI GENITORI PER L'ALIMENTAZIONE	B
B180	NEL CORSO DELL'ANNO LA PERNICE BIANCA PORTA A TERMINE:	1 NIDIATA	2 NIDIATE	3 NIDIATE	A
B181	LA STRATEGIA DI SOPRAVVIVENZA DELLA PERNICE BIANCA NELLA STAGIONE INVERNALE:	SCENDE DI QUOTA E SI ATTESTA SUI VERSANTI PIÙ ASSOLATI	SI ABBASSA LEGGERMENTE DI QUOTA E SI RIFUGIA IN BUCHE SCAVATE NELLA NEVE	SI RIFUGIA SOTTO CENGIE IN PARETI STRAPIOMBANTI	B
B182	LA PERNICE BIANCA SULLE ALPI:	È PRESENTE DA SEMPRE PERCHÉ È UN UCCELLO TIPOICO DEI RILIEVI MONTAGNOSI	È PRESENTE DAL PERIODO DELLE GLACIAZIONI E VIVE IN AREALI RELITTI CHE RIPRODUCONO CONDIZIONI AMBIENTALI TIPICHE DI	È STATO IMMESSO PER FINI VENATORI NELLA SECONDA METÀ DELL' '800	B

N.	TESTO DOMANDA	RISPOSTA "A"	RISPOSTA "B"	RISPOSTA "C"	RISPOSTA ESATTA
			REGIONI POSTE PIÙ A NORD		
B183	LA MUTA (CAMBIO DI PIUME) NELLA PERNICE BIANCA È CORRELATA A:	PRESENZA / ASSENZA DI COPERTURA NEVOSA	FASI LUNARI	DURATA DELLE ORE DI LUCE GIORNALIERE	C
B184	IN AMBIENTE NATURALE NELLA SPECIE GALLO FORCELLO I MASCHI SONO FACILMENTE DISTINGUIBILI DALLE FEMMINE?	NO, PERCHÉ AMBEDUE I SESSI PRESENTANO UNA COLORAZIONE FULVO ROSSICCIA	SÌ, PERCHÉ PRESENTANO UN PIUMAGGIO NERO CON RIFLESSI METALLICI E SOTTOCODA BIANCO, MENTRE LE FEMMINE HANNO COLORAZIONE FULVO ROSSICCIA	SÌ, MA SOLO DOPO IL SECONDO ANNO DI VITA	B
B185	IL GALLO FORCELLO È UNA SPECIE:	RIGOROSAMENTE MONOGAMA	POLIGAMA	DIPENDE DALLA CAPACITÀ ATTRATTIVA DEL MASCHIO	B
B186	IL NIDO DEL GALLO FORCELLO VIENE PREDISPOSTO:	A TERRA, AL RIPARO DI ARBUSTI	SU ARBUSTI DI MEDIE DIMENSIONI	SU ALBERI ALTI	A
B187	IL GALLO FORCELLO DEPONE UN NUMERO DI UOVA ...	DA 3 A 5	DA 5 A 7	DA 7 A 12	C
B188	IL PERIODO DI OVODEPOSIZIONE DEL GALLO FORCELLO INTERCORRE:	TRA FINE MARZO E LA METÀ DI APRILE	NEL MESE DI APRILE	NEL MESE DI MAGGIO	C
B189	LE UOVA DI GALLO FORCELLO HANNO UN PERIODO DI INCUBAZIONE CHE VARIA:	DA 10 A 12 GIORNI	DA 15 A 17 GIORNI	DA 24 A 27 GIORNI	C
B190	DOPO LA SCHIUSA I PULCINI DEL GALLO FORCELLO SI PRESENTANO:	IMPLUMI E CON GLI OCCHI CHIUSI	COPERTI DI PIUMINO E PRONTI A LASCIARE IL NIDO PER PROCACCIARSI IL CIBO	COPERTI DA PIUMINO E CON GLI OCCHI APERTI MA DIPENDENTI DAI GENITORI PER L'ALIMENTAZIONE	B
B191	NEL CORSO DELL'ANNO IL GALLO FORCELLO PORTA A TERMINE:	1 NIDIATA	2 NIDIATE	3 NIDIATE	A
B192	IL TERRITORIO DOVE LA FEMMINA DI GALLO FORCELLO PREDISPONE IL NIDO DEVE ESSERE CARATTERIZZATO DA:	SOTTOBOSCO FITTO CON BUONA PRESENZA DI ARBUSTI FRUTTIFERI (MIRTILLO, ETC.)	ONTANETO E ROCCE AFFIORANTI	PRESENZA DI FORMICAI E SPAZI APERTI	C
B193	LA STRATEGIA DI SOPRAVVIVENZA DEL GALLO FORCELLO NELLA STAGIONE INVERNALE:	SCENDE DI QUOTA E SI ATTESTA SUI VERSANTI PIÙ ASSOLATI	MANTIENE LA QUOTA E SI RIFUGIA IN GALLERIE SCAVATE NELLA NEVE	SI RIFUGIA SOTTO CENGIE IN PARETI STRAPIOMBANTI	B

N.	TESTO DOMANDA	RISPOSTA "A"	RISPOSTA "B"	RISPOSTA "C"	RISPOSTA ESATTA
B194	IL GALLO FORCELLO SULLE ALPI:	È PRESENTE DA SEMPRE PERCHÉ È UN UCCELLO TIPICO DEI RILIEVI MONTAGNOSI	È PRESENTE DAL PERIODO DELLE GLACIAZIONI E VIVE IN AREALI RELITTI CHE RIPRODUCONO CONDIZIONI AMBIENTALI TIPICHE DI REGIONI POSTE PIÙ A NORD	È STATO IMMESSO PER FINI VENATORI NELLA SECONDA METÀ DELL' '800	B
B195	IL PERIODO RIPRODUTTIVO DELLA LEPRE VARIABILE INTERCORRE DA:	APRILE/AGOSTO	FEBBRAIO/MAGGIO	GENNAIO/SETTEMBRE	A
B196	NEL PERIODO RIPRODUTTIVO LA FEMMINA DELLA LEPRE VARIABILE PARTORISCE DI NORMA:	2 VOLTE	4 VOLTE	7 VOLTE	A
B197	IL NUMERO DI PICCOLI PER SINGOLO PARTO DELLA LEPRE VARIABILE È PARI A:	1 O 2	2 O 3	DA 2 A 5	C
B198	I PICCOLI DI LEPRE VARIABILE ALLA NASCITA SONO:	GLABRI E CON OCCHI CHIUSI (PROLE INETTA)	RICOPERTI DI PELO E CON OCCHI APERTI (PROLE PRECOCE)	RICOPERTI DI PELO O MENO, DIPENDE DALLA TEMPERATURA ESTERNA	B
B199	UN INDIVIDUO ADULTO DI LEPRE VARIABILE PUÒ RAGGIUNGERE IL PESO DI:	3 KG.	5 KG.	7 KG.	A
B200	LA MUTA (CAMBIO DI PELO) NELLA LEPRE VARIABILE È CORRELATA A:	PRESENZA / ASSENZA DI COPERTURA NEVOSA	FASI LUNARI	DURATA DELLE ORE DI LUCE GIORNALIERE	C
B201	LE DIMENSIONI MEDIE DI UN CAPRIOLO MASCHIO ADULTO SONO:	120 - 130 CM. DI LUNGHEZZA PER 70 - 80 CM. DI ALTEZZA AL GARRESE ED UN PESO DI 23 - 25 KG.	130 - 150 CM. DI LUNGHEZZA PER 80 - 90 CM. DI ALTEZZA AL GARRESE ED UN PESO DA 60 A 100 KG.	180 - 250 CM. DI LUNGHEZZA PER 110 - 150 CM. DI ALTEZZA AL GARRESE ED UN PESO CHE PUÒ SUPERARE I 200 KG.	A
B202	IL PERIODO DEGLI ACCOPPIAMENTI NELLA SPECIE CAPRIOLO INTERCORRE:	METÀ LUGLIO / FINE AGOSTO	METÀ SETTEMBRE / INIZIO OTTOBRE	OTTOBRE / INIZIO NOVEMBRE	A
B203	LE FEMMINE DI CAPRIOLO PARTORISCONO NEL PERIODO:	FINE MAGGIO / INIZIO GIUGNO	GIUGNO / LUGLIO	FINE MARZO / APRILE	A
B204	L'INCREMENTO UTILE ANNUO (NATI VIVI MENO MORTALITÀ NEONATALE) NEL CAPRIOLO È PARI A:	12 - 15 % DELLA POPOLAZIONE ADULTA PRESENTE	20 - 25 % DELLA POPOLAZIONE ADULTA PRESENTE	30 - 35 % DELLA POPOLAZIONE ADULTA PRESENTE	C

N.	TESTO DOMANDA	RISPOSTA "A"	RISPOSTA "B"	RISPOSTA "C"	RISPOSTA ESATTA
B205	I PALCHI NEL MASCHIO DI CAPRIOLO VENGONO DEPOSTI ANNUALMENTE NEL PERIODO:	OTTOBRE - NOVEMBRE	FEBBRAIO - MARZO	DICEMBRE - GENNAIO	A
B206	NEL CAPRIOLO IL MASCHIO CHE ABBA GIÀ DEPOSTO LE CORNA È DISTINGUIBILE DALLA FEMMINA PER:	DALLA DIMENSIONE CORPOREA (IL MASCHIO HA UN'ALTEZZA QUASI DOPPIA DELLA FEMMINA) E DAL PORTAMENTO DELLA TESTA	DALLA FORMA DELLO SPECCHIO ANALE (MACCHIA BIANCA A FAGIOLO NEL M. E A CUORE NELLA F.), DAL PENNELLO PENICO PRESENTE SOLO NEL M. O DALLA MANCANZA DELLA "FALSA CODA" PRESENTE SOLO NELLA F.	DAGLI ABBOZZI SULLA SOMMITÀ DELLA TESTA CHE GIÀ SI RIPRESENTANO A DISTANZA DI 24 ORE DALLA CADUTA DEI PALCHI PRECEDENTI	B
B207	DI NORMA LA FEMMINA DI CAPRIOLO PARTORISCE:	1 PICCOLO	2 PICCOLI	3 PICCOLI	B
B208	LE DIMENSIONI MEDIE DI UN CERVO MASCHIO ADULTO SONO:	120 - 130 CM. DI LUNGHEZZA PER 70 - 80 CM. DI ALTEZZA AL GARRESE ED UN PESO DI 23 - 25 KG.	130 - 150 CM. DI LUNGHEZZA PER 80 - 90 CM. DI ALTEZZA AL GARRESE ED UN PESO DA 60 A 100 KG.	180 - 250 CM. DI LUNGHEZZA PER 110 - 150 CM. DI ALTEZZA AL GARRESE ED UN PESO CHE PUÒ SUPERARE I 200 KG.	C
B209	IL PERIODO DEGLI ACCOPPIAMENTI NELLA SPECIE CERVO INTERCORRE:	METÀ LUGLIO / FINE AGOSTO	METÀ SETTEMBRE / INIZIO OTTOBRE	OTTOBRE / INIZIO NOVEMBRE	B
B210	LE FEMMINE DI CERVO PARTORISCONO NEL PERIODO:	FINE MAGGIO / INIZIO GIUGNO	GIUGNO / LUGLIO	FINE MARZO / APRILE	A
B211	L'INCREMENTO UTILE ANNUO (NATI VIVI MENO MORTALITÀ NEONATALE) NEL CERVO È PARI A:	12 - 15 % DELLA POPOLAZIONE ADULTA PRESENTE	20 - 25 % DELLA POPOLAZIONE ADULTA PRESENTE	30 - 35 % DELLA POPOLAZIONE ADULTA PRESENTE	B
B212	I PALCHI NEL MASCHIO DI CERVO VENGONO DEPOSTI ANNUALMENTE NEL PERIODO:	OTTOBRE - NOVEMBRE	FEBBRAIO - MARZO	DICEMBRE - GENNAIO	B
B213	DI NORMA I CERVI VECCHI SI DIFFERENZIANO DAI CERVI PIÙ GIOVANI PER:	PALCHI PIÙ SVILUPPATI, CON PIÙ PUNTE E DI PESO MAGGIORE	PELO PIÙ CHIARO E PALCHI CON UN NUMERO DI PUNTE RIDOTTO	AUMENTO DELLA LARGHEZZA DEL COLLO (MAGGIORE GIOGAIA) E TESTA PIÙ ABBASSATA RISPETTO ALLA LINEA DEL DORSO	C
B214	LE DIMENSIONI MEDIE DI UN DAINO	120 - 130 CM. DI LUNGHEZZA	130 - 150 CM. DI LUNGHEZZA	180 - 250 CM. DI LUNGHEZZA	B

N.	TESTO DOMANDA	RISPOSTA "A"	RISPOSTA "B"	RISPOSTA "C"	RISPOSTA ESATTA
	MASCHIO ADULTO SONO:	PER 70 - 80 CM. DI ALTEZZA AL GARRESE ED UN PESO DI 23 - 25 KG.	PER 80 - 90 CM. DI ALTEZZA AL GARRESE ED UN PESO DA 60 A 100 KG.	PER 110 - 150 CM. DI ALTEZZA AL GARRESE ED UN PESO CHE PUÒ SUPERARE I 200 KG.	
B215	IL PERIODO DEGLI ACCOPPIAMENTI NELLA SPECIE DAINO INTERCORRE:	METÀ LUGLIO / FINE AGOSTO	METÀ SETTEMBRE / INIZIO OTTOBRE	OTTOBRE / INIZIO NOVEMBRE	C
B216	LE FEMMINE DI DAINO PARTORISCONO NEL PERIODO:	FINE MAGGIO / INIZIO GIUGNO	GIUGNO / LUGLIO	FINE MARZO / APRILE	A
B217	LE DIMENSIONI MEDIE DI UN MUFLONE MASCHIO ADULTO SONO:	120 - 130 CM. DI LUNGHEZZA PER 70 - 80 CM. DI ALTEZZA AL GARRESE ED UN PESO DI 23 - 25 KG.	100 - 130 CM. DI LUNGHEZZA PER 70 - 85 CM. DI ALTEZZA AL GARRESE ED UN PESO DA 35 A 40 KG.	180 - 250 CM. DI LUNGHEZZA PER 110 - 150 CM. DI ALTEZZA AL GARRESE ED UN PESO CHE PUÒ SUPERARE I 200 KG.	B
B218	IL PERIODO DEGLI ACCOPPIAMENTI NELLA SPECIE MUFLONE INTERCORRE:	METÀ LUGLIO / FINE AGOSTO	METÀ SETTEMBRE / INIZIO OTTOBRE	OTTOBRE / METÀ NOVEMBRE	C
B219	LE FEMMINE DI MUFLONE PARTORISCONO NEL PERIODO:	FINE MAGGIO / INIZIO GIUGNO	GIUGNO / LUGLIO	FINE MARZO / METÀ APRILE	C
B220	L'INCREMENTO UTILE ANNUO (NATI VIVI MENO MORTALITÀ NEONATALE) NEL MUFLONE È PARI A:	12 - 15 % DELLA POPOLAZIONE ADULTA PRESENTE	20 - 25 % DELLA POPOLAZIONE ADULTA PRESENTE	25 - 30 % DELLA POPOLAZIONE ADULTA PRESENTE	C
B221	LE CORNA NEL MUFLONE SONO PRESENTI:	ESCLUSIVAMENTE NEI MASCHI	NEI MASCHI E NELLE FEMMINE	NEI MASCHI E, IN RARE POPOLAZIONI, ANCHE NELLE FEMMINE	C
B222	IL MUFLONE È UNA SPECIE TIPICA:	DELLE MONTAGNE SCOSCESE, DELLE AREE TEMPERATE INSULARI E PENINSULARI	DELL'AREA ALPINA	DELLE STEPPE ORIENTALI	A
B223	LE DIMENSIONI MEDIE DI UN CAMOSCIO MASCHIO ADULTO SONO:	120 - 130 CM. DI LUNGHEZZA PER 70 - 80 CM. DI ALTEZZA AL GARRESE ED UN PESO DI 23 - 25 KG.	100 - 130 CM. DI LUNGHEZZA PER 70 - 80 CM. DI ALTEZZA AL GARRESE ED UN PESO DA 35 A 40 KG.	180 - 250 CM. DI LUNGHEZZA PER 110 - 150 CM. DI ALTEZZA AL GARRESE ED UN PESO CHE PUÒ SUPERARE I 200 KG.	B
B224	IL PERIODO DEGLI ACCOPPIAMENTI NELLA SPECIE CAMOSCIO INTERCORRE:	METÀ LUGLIO / FINE AGOSTO	METÀ SETTEMBRE / INIZIO OTTOBRE	NOVEMBRE/INIZIO DICEMBRE	C
B225	LE FEMMINE DI CAMOSCIO PARTORISCONO NEL PERIODO:	MAGGIO / INIZIO GIUGNO	GIUGNO / LUGLIO	FINE MARZO / METÀ APRILE	A

N.	TESTO DOMANDA	RISPOSTA "A"	RISPOSTA "B"	RISPOSTA "C"	RISPOSTA ESATTA
B226	L'INCREMENTO UTILE ANNUO (NATI VIVI MENO MORTALITÀ NEONATALE) NEL CAMOSCIO È PARI A:	10 - 15 % DELLA POPOLAZIONE ADULTA PRESENTE	20 - 25 % DELLA POPOLAZIONE ADULTA PRESENTE	25 - 30 % DELLA POPOLAZIONE ADULTA PRESENTE	A
B227	LE CORNA NEL CAMOSCIO SONO PRESENTI:	ESCLUSIVAMENTE NEI MASCHI	NEI MASCHI E NELLE FEMMINE	NEI MASCHI E IN RARE POPOLAZIONI ANCHE NELLE FEMMINE	B
B228	DA COSA SONO DETERMINATI GLI ANELLI DI ACCRESCIMENTO PRESENTI SUGLI ASTUCCI CORNEI DEI CAMOSCI	DAL COMPIMENTO DI OGNI ANNO DI VITA	DALLO SFREGAMENTO DELLE CORNA SUGLI ARBUSTI OGNI ANNO NEL PERIODO DEGLI AMORI	DAL BLOCCO DELL'ACCRESCIMENTO CHE INTERVIENE OGNI ANNO DURANTE IL PERIODO INVERNALE	C
B229	COSA SI INTENDE PER YEARLING (BINELLO) PER LA SPECIE CAMOSCIO?	UN ANIMALE (M. O F.) NATO NELL'ANNO PRECEDENTE	UN ANIMALE GIOVANE, INFERIORE AI 4 ANNI DI ETÀ	IL CAPRETTO NEL PRIMO ANNO DI VITA	A
B230	COME È RICONOSCIBILE LO YEARLING (BINELLO) DEL CAMOSCIO?	DALLE RIDOTTE DIMENSIONI CORPOREE RISPETTO AGLI ANIMALI ADULTI	DALLE CORNA DI ALTEZZA, DI NORMA, INFERIORE ALLA LUNGHEZZA DELLE ORECCHIE	DALLE CORNA CHE NELLO YEARLING NON PRESENTANO ANCORA LA CARATTERISTICA UNCINATURA	B
B231	COME SI PUÒ RICONOSCERE CON CERTEZZA, POST-MORTEM, SE L'ANIMALE ABBATTUTO È UNO YEARLING DI CAMOSCIO?	DAL CONTEGGIO DEGLI ANELLI DI ACCRESCIMENTO CHE SI RICONTRANO SULLE CORNA	DAL PESO CHE NELLO YEARLING SIA M. CHE F. OSCILLA TRA I 15 E I 17 KG.	DALLA DENTIZIONE CHE NELLO YEARLING PRESENTA LA SOSTITUZIONE CON DENTI DEFINITIVI DEI DUE INCISIVI DA LATTE CENTRALI	C
B232	IN CHE PERIODO DELLA LORO VITA I CINGHIALI PRESENTANO UN MANTELLO A STRISCE CHIARE E SCURE? (STRIATO)	DURANTE TUTTO IL PRIMO ANNO DI VITA	NEI MESI ESTIVI	NEI PRIMI 4 MESI DI VITA	C
B233	COSA SONO NELLA SPECIE CINGHIALE LE "BESTIE ROSSE"?	GLI ANIMALI DALLA LIVREA ROSSICCIA CHE PERSISTE, DOPO LA STRIATURA DEI CUCCIOLI, FINO A CIRCA UN ANNO DI ETÀ	LE FEMMINE CON MANTELLO ESTIVO	GLI ANIMALI COLPITI DALLA ROGNA	A
B234	IL CINGHIALE È UN UNGULATO RUMINANTE?	SÌ, PERCHÉ SI CIBA PREVALENTEMENTE DI FORAGGIO VERDE	SÌ, COME TUTTI GLI UNGULATI	NO, PERCHÉ HA UNA DIETA ONNIVORA	C
B235	PERCHÉ LE POPOLAZIONI DI CINGHIALE	PER L'ASSENZA DI PREDATORI	PER IL SIGNIFICATIVO	PER L'AUMENTO DELLE	B

N.	TESTO DOMANDA	RISPOSTA "A"	RISPOSTA "B"	RISPOSTA "C"	RISPOSTA ESATTA
	SI SONO COSÌ SVILUPPATE NEL CORSO DEGLI ULTIMI DECENNI?	NATURALI	INCREMENTO DELLE AREE BOSCADE CON FORTE PRODUZIONE DI FRUTTI (CASTAGNE, GHIANDE, FAGGIOLE) A LORO TOTALE DISPOSIZIONE NEL PERIODO INVERNALE	MONOCOLTURE A MAIS	
B236	NEL PERIODO INVERNALE IL CINGHIALE SI CIBA PREVALENTEMENTE:	DI CASTAGNE, GHIANDE, FAGGIOLE	DI TUBERI E RIMASUGLI DI GRANTURCO	DI RIFIUTI ORGANICI REPERIBILI PRESSO LE DISCARICHE OVVERO ABBANDONATI DALL'UOMO	A
B237	IL CINGHIALE PREDI ALTRI ANIMALI?	RARAMENTE COMPIE PREDAZIONE ATTIVA SEBBENE ALL'OCCORRENZA SI CIBI DI UOVA E CAROGNE	SÌ, ABITUALMENTE ANCHE ANIMALI MEDIO GRANDI	NON CONSUMA CARNE	A
B238	PERCHÉ IL CINGHIALE RIVOLTA LA COTICA ERBOSA NEI PRATI?	PER ALIMENTARSI DELL'APPARATO RADICALE DELLE ESSENZE ERBACEE	PER CREARE BUCHE OVE EFFETTUARE BAGNI DI FANGO	PER RICERCARE TUBERI E BULBI NONCHÉ ANELLIDI E LARVE DI CUI SI ALIMENTA	C
B239	IL CINGHIALE EFFETTUA I COSIDDETTI "BAGNI DI FANGO" PER:	RINFRESCARSI DALLA CALURA ESTIVA	GIOCARE CON I PROPRI PICCOLI	INTRAPPOLARE I PARASSITI NEL FANGO E LIBERARSI, QUANDO IL FANGO SECCA, TRAMITE SFREGAMENTO SULLA CORTECCIA DELLE PIANTE	C
B240	IN QUALE PERIODO LE FEMMINE DI CINGHIALE VANNO IN ESTRO (PERIODO DEGLI AMORI)?	INDISTINTAMENTE TUTTO L'ANNO	DURANTE L'ESTATE	DA NOVEMBRE A GENNAIO, SEBBENE ALCUNE FEMMINE SONO IN ESTRO ANCHE IN PERIODI DIVERSI	C
B241	IL TASSO DI ACCRESCIMENTO ANNUO NELLA SPECIE CINGHIALE PUÒ RAGGIUNGERE:	DAL 70 AL 100% DELLA POPOLAZIONE ADULTA	ANCHE IL 200% DELLA POPOLAZIONE ADULTA	IL 30 - 40% DELLA POPOLAZIONE ADULTA	B
B242	QUANTI PICCOLI PARTORISCE PER OGNI CUCCIOLATA UNA FEMMINA DI CINGHIALE?	1 O 2 PICCOLI	DA 4 A 10 PICCOLI	ANCHE OLTRE 15 PICCOLI	B
B243	GLI UNGULATI SONO ATTIVI E SI	DURANTE LE ORE DIURNE	DURANTE LE ORE NOTTURNE	NEI MESI ESTIVI, MENTRE IN	B

N.	TESTO DOMANDA	RISPOSTA "A"	RISPOSTA "B"	RISPOSTA "C"	RISPOSTA ESATTA
	ALIMENTANO IN PARTICOLARE:		E CREPUSCOLARI, CON USCITE DIURNE PIÙ FREQUENTI NEL PERIODO AUTUNNALE ED INVERNALE	INVERNO RIDUCONO SIGNIFICATIVAMENTE LA LORO ATTIVITÀ METABOLICA	
B244	I CENSIMENTI DEL CAMOSCIO SI EFFETTUANO PREVALENTEMENTE:	COL CONTEGGIO DEGLI ANIMALI NELLE PRIME ORE DEL MATTINO SULLE AREE DI PASCOLO PREVIA RIPARTIZIONE DEL TERRITORIO IN SETTORI E ASSEGNAZIONE AD OGNI SETTORE DI UNO O PIÙ OSSERVATORI	CON L' OSSERVAZIONE DEGLI ANIMALI PRESENTI SUL TERRITORIO LIMITROFO A PERCORSI CAMPIONE PREDETERMINATI	CON L'ORGANIZZAZIONE DI BATTUTE ATTE A FAR TRANSITARE GLI ANIMALI SCACCIATI SU UNA LINEA DI OSSERVATORI PREVENTIVAMENTE POSIZIONATI	A
B245	I CENSIMENTI DEI CERVIDI IN AREE PEDEMONTANE O COLLINARI CARATTERIZZATE DA COPERTURA A LATIFOGIE PRESSOCHÈ UNIFORME SI EFFETTUANO DI NORMA:	COL CONTEGGIO DEGLI ANIMALI NELLE PRIME ORE DEL MATTINO SULLE AREE DI PASCOLO PREVIA RIPARTIZIONE DEL TERRITORIO IN SETTORI E ASSEGNAZIONE AD OGNI SETTORE DI UNO O PIÙ OSSERVATORI	CON L'ORGANIZZAZIONE DI BATTUTE ATTE A FAR TRANSITARE GLI ANIMALI SCACCIATI SU UNA LINEA DI OSSERVATORI PREVENTIVAMENTE POSIZIONATI	CON L'OSSERVAZIONE DEL NUMERO DI CESPUGLI INTERESSATI DALLO SFREGAMENTO PER LA PULIZIA DEI PALCHI DEI CAPRIOLI MASCHI	B
B246	IN CHE MODO SI EFFETTUANO I CENSIMENTI DELLE COTURNICI?	DA PUNTI DI OSSERVAZIONE DOVE SI BINOCOLA L'ATTIVITÀ DEI SOGGETTI PRESENTI DURANTE LE ORE DI PASTURA GIORNALIERA	SU AREE CAMPIONE RICHIAMANDO I MASCHI PER MEZZO DEL VERSO PRODOTTO DALLE FEMMINE QUANDO SONO DISPONIBILI ALL'ACCOPIAMENTO	SU AREE CAMPIONE IDENTIFICANDO I MASCHI TERRITORIALI (E QUINDI POTENZIALI NIDIALE) NEL PERIODO DELL'OVODEPOSIZIONE E IN LUGLIO AGOSTO VERIFICANDO IL SUCCESSO RIPRODUTTIVO CON CANI DA FERMA.	C
B247	IN CHE MODO SI EFFETTUANO I CENSIMENTI DEI GALLI FORCELLI?	CON RICHIAMI SONORI DURANTE L'OVODEPOSIZIONE E CON CANI DA FERMA IN AGOSTO	CONTEGGIANDO I MASCHI IN ARENA DURANTE IL PERIODO DELL'OVODEPOSIZIONE E VERIFICANDO IL SUCCESSO RIPRODUTTIVO CON CANI DA FERMA IN AGOSTO	VERIFICANDO IL NUMERO DI INDIVIDUI CHE SI INVOLANO AL PASSAGGIO DI OSSERVATORI SU PERCORSI CAMPIONE PREDETERMINATI	B

N.	TESTO DOMANDA	RISPOSTA "A"	RISPOSTA "B"	RISPOSTA "C"	RISPOSTA ESATTA
B248	IN CHE MODO SI EFFETTUANO DI NORMA I CENSIMENTI DELLE LEPRI?	DEFINENDO DEGLI INDICI DI PRESENZA CALCOLATI CON IL NUMERO DEGLI ANIMALI OSSERVATI DI NOTTE SUL TERRITORIO LIMITROFO A PERCORSI CAMPIONE RISPETTO ALL'AREA INDAGATA	RAPPORTANDO IL NUMERO DEGLI ANIMALI OSSERVATI LUNGO PERCORSI CAMPIONE ALL'AREA INDAGATA (INDICE DI PRESENZA)	OSSERVANDO DI PRIMO MATTINO IL NUMERO DI LEPRI AL PASCOLO PER MEZZO DI BINOCOLI E DA PUNTI DI OSSERVAZIONE SOPRAELEVATI	A
B249	COSA SI INTENDE PER "ANATRE DI SUPERFICIE"?	GLI ANATIDI CHE FREQUENTANO GENERALMENTE ACQUE POCO PROFONDE E SI CIBANO AFFONDANDO IN ACQUA SOLO LA TESTA E PARTE DEL CORPO	GLI ANATIDI CHE VIVONO SULLA SUPERFICIE DELL'ACQUA QUANDO NON SONO IN PASTURA NEI CAMPI DI MAIS	GLI ANATIDI CHE PER INVOLARSI COMPIONO LUNGHE CORSE SULLA SUPERFICIE DELL'ACQUA	A
B250	COSA SI INTENDE PER "ANATRE TUFFATRICI"?	GLI ANATIDI CHE RAGGIUNGONO LA SUPERFICIE DELL'ACQUA IN PICCHIATA IMMERGENDOSI PER CATTURARE PESCI ANCHE AD ALCUNI METRI SOTTO IL PELO DELL'ACQUA	GLI ANATIDI CHE SI TUFFANO ABITUALMENTE NELL'ACQUA DA POSATOI POSTI AD UNA CERTA ALTEZZA SULLE RIVE	LE ANATRE CHE PREDILIGONO SPECCHI D'ACQUA PROFONDI E SI IMMERGONO IN APNEA ANCHE DI PARECCHI METRI PER ALIMENTARSI SUL FONDO	C
B251	LE ANATRE TUFFATRICI SE FERME SULLA RIVA COME SI DIFFERENZIANO DALLE ANATRE DI SUPERFICIE?	NON SI DIFFERENZIANO AFFATTO AVENDO AMBEDUE I GRUPPI BECCO APPIATTITO E DITA UNITE DA MEMBRANA INTERDIGITALE (PIEDI PALMATI)	PER UNA POSTURA PIÙ VERTICALE NECESSARIA A FAR RICADERE IL PESO BARICENTRICO ALL'INTERNO DELL'AREA PLANTARE, STANTE L'ATTACCATURA DELLE ZAMPE POSTA PIÙ INDIETRO NEL CORPO RISPETTO ALLE ANATRE DI SUPERFICIE	PER UNA SILHOUETTE ALLUNGATA FUNZIONALE A CONSENTIRE A QUESTE ANATIDI DI SPINGERSI IN PROFONDITÀ NELL'ACQUA CON MINORE ATTRITO	B
B252	NELLA FASE DI INVOLTO DALL'ACQUA ESISTE UNA DIFFERENZA TRA LE ANATRE DI SUPERFICIE E QUELLE TUFFATRICI?	SÌ, LE ANATRE DI SUPERFICIE, AVENDO UN "PESO SPECIFICO" INFERIORE, RIESCONO A SOLLEVARSI DALL'ACQUA ISTANTANEAMENTE A	NO, AMBEDUE I GRUPPI PRESENTANO DIFFICOLTÀ E S'INVOLANO DOPO UNA CORSA FRENETICA PIÙ O MENO BREVE SUL PELO DELL'ACQUA	SÌ, PERCHÉ LE ANATRE TUFFATRICI HANNO DIFFICOLTÀ A FORNIRE LA DOVUTA SPINTA CON LE ZAMPE STANTE L'ATTACCATURA AL CORPO	A

N.	TESTO DOMANDA	RISPOSTA "A"	RISPOSTA "B"	RISPOSTA "C"	RISPOSTA ESATTA
		DIFFERENZA DALLE ANATRE TUFFATRICI CHE DEVONO PRENDERE VELOCITÀ PER L'INVOLO		RETROSTANTE DELLE STESSE	
B253	COSA SI INTENDE PER FROLLATURA?	UN SINONIMO DI PUTREFAZIONE	IL PROCESSO CHE PROVOCA LA RIGIDITÀ CADAVERICA	IL PROCESSO CHE DETERMINA L'ALLENAMENTO DELLE FIBRE MUSCOLARI	C
B254	COSA OCCORRE FARE DOPO AVER ABBATTUTO UN ANIMALE?	ACCERTARSI CHE L'ANIMALE SIA MORTO E INFILARLO IN UN CONTENITORE PLASTICO PER NON DISPERDERE IL SANGUE	ACCERTARSI CHE L'ANIMALE SIA MORTO E PROCEDERE ALL'EVISCELAZIONE INDOSANDO GUANTI IN LATTICE	SEZIONARE LA CARCASSA PER FACILITARNE IL TRASPORTO	B
B255	QUALI SONO LE PRINCIPALI MALATTIE DEL CAMOSCIO?	LA CHERATOCONGIUNTIVITE, LA BRUCELLOSI E LA POLMONITE BATTERICA	LA RABBIA SILVESTRE E LA PSEUDOTUBERCOLOSI	L'EBHS, LA TRICHINILLOSI	A
B256	QUALI SONO LE PRINCIPALI MALATTIE DEI LAGOMORFI (LEPRE, CONIGLIO SELVATICO ETC.)	LA RABBIA SILVESTRE, LA CHEROTOCONGIUNTIVITE E LA BRUCELLOSI	L'EBHS, LA MIXOMATOSI E LA TULAREMIA	LA ROGNA SARCOPTICA E LA TRICHINILLOSI	B
B257	QUALI SONO LE PRINCIPALI MALATTIE DEL CINGHIALE?	LA TULAREMIA E LA CHERATOCONGIUNTIVITE	LA RABBIA SILVESTRE E LA PSEUDOTUBERCOLOSI	LA ROGNA SARCOPTICA E LA TRICHINILLOSI	C
B258	COSA SI INTENDE PER "ZONOSI"?	UN'AREA CIRCOSCRITTA DEL CORPO DELL'ANIMALE IN CUI SI OSSERVANO SINTOMI DI UNA MALATTIA	UNA MALATTIA DELLA FAUNA SELVATICA TRASMISSIBILE ALL'UOMO	I RECINTI IN CUI VIENE ALLEVATA LA SELVAGGINA PRONTA CACCIA	B
B259	COSA SI INTENDE PER "MORTALITÀ" DI UNA MALATTIA?	LA VELOCITÀ CON CUI PORTA A MORTE L'INDIVIDUO COLPITO	LA VELOCITÀ CON CUI SI DIFFONDE SUL TERRITORIO	IL RAPPORTO TRA IL NUMERO DI ANIMALI MORTI E IL NUMERO DI ANIMALI PRESENTI	C
B260	COSA SI INTENDE PER "MORBILITÀ" DI UNA MALATTIA?	LA PROPORZIONE FRA IL NUMERO DI ANIMALI AMMALATI E IL NUMERO DI ANIMALI PRESENTI	LA VELOCITÀ CON CUI SI DIFFONDE SUL TERRITORIO	LA PERICOLOSITÀ PER L'UOMO DOVUTA ALL'INGESTIONE DELLE CARNI AFFETTE A QUESTA MALATTIA	A
B261	LE ZONOSI SI CURANO :	CON LA TERAPIA ANTIBIOTICA	CON UN VACCINO	DIPENDE DALL'AGENTE PATOGENO	C

N.	TESTO DOMANDA	RISPOSTA "A"	RISPOSTA "B"	RISPOSTA "C"	RISPOSTA ESATTA
B262	QUALI DI QUESTE MALATTIE PUO' ESSERE MORTALE PER L'UOMO?	LA ROGNA SARCOPTICA	L'EBHS	LA TRICHINELLOSI	C
B263	QUALI DI QUESTE MALATTIE PUO' ESSERE MORTALE PER L'UOMO?	LA TULAREMIA	LA RABBIA SILVESTRE	LA BRUCELLOSI	B
B264	QUALI DI QUESTE MALATTIE PUO' ESSERE MORTALE PER L'UOMO?	LA CHERATOCONGIUNTIVITE	LA ROGNA SARCOPTICA	L'ECHINOCOCCOSI ALVEOLARE	C
B265	L'UOMO IN CHE MODO PUÒ CONTRARRE LA LEPTOSPIROSI?	FREQUENTANDO AMBIENTI CON ACQUE STAGNANTI	TRAMITE LA PUNTURA DI UNA ZECCA	NON È UNA ZONOSI	A
B266	UN ANIMALE ABBATTUTO DEVE ESSERE EVISCERATO?	SEMPRE, PER IMPEDIRE CHE I BATTERI PRESENTI NELL'APPARATO INTESTINALE EVENTUALMENTE LACERATO SI PROPAGHINO NELLE CARNI	SOLO SE DI GRANDI DIMENSIONI PER DIMINUIRNE IL PESO E TRASPORTARLO PIÙ AGEVOLMENTE	SOLO SE LA TEMPERATURA AMBIENTE SUPERA I 20°	A
B267	L'ECHINOCOCCOSI COLPISCE NELL'UOMO PREVALENTEMENTE	IL FEGATO	I POLMONI	L'INTESTINO	A
B268	COME SI TRASPORTA UN CAPO ABBATTUTO?	A SECONDA DELLE DIMENSIONI, CERCANDO DI ASSICURARE IN OGNI CASO IL RAFFREDDAMENTO DELLE CARNI	AVVOLGENDOLO IN UN TELO PLASTICO ED INFILANDOLO NELLO ZAINO O NELLA CACCIATORA	TRASCINANDOLO AL SUOLO, NON EVISCERATO, SE TRATTASI DI UNGULATO SELVATICO	A
B269	LA CHERATOCONGIUNTIVITE È MORTALE PER GLI ANIMALI COLPITI?	IN MISURA CIRCA DEL 30 % DEGLI ANIMALI INFETTI	IN MISURA CIRCA DEL 70 % DEGLI ANIMALI INFETTI	SEMPRE	A
B270	NEL CASO VENGANO SEGNALATI CASI DI CHERATOCONGIUNTIVITE:	SI DEVE INTERVENIRE ABBATTENDO IL PIÙ ALTO NUMERO POSSIBILE DI ANIMALI AMMALATI	SI DEVE MONITORARE L'ESPANSIONE DELLA MALATTIA SUL TERRITORIO	SI DEVE CHIUDERE LA CACCIA ALLA SPECIE INTERESSATA	B
B271	COS'È UN PIANO DI ERADICAZIONE DI UNA DETERMINATA PATOLOGIA?	UN COMPLESSO DI MISURE VOLTE ALL'ELIMINAZIONE DELLA MALATTIA DA UN DATO CONTESTO TERRITORIALE	UN PIANO DI ABBATTIMENTO VOLTO ALL'ELIMINAZIONE DI TUTTI GLI ANIMALI COLPITI	UNA CAMPAGNA VACCINALE RIVOLTA A TUTTI GLI ANIMALI PRESENTI	A
B272	LE ZECHE SONO RESPONSABILI:	DELLA BORELLIOSI, DELL'ENCEFALITE E DELLA FEBBRE Q	DELLA LEPTOSPIROSI, DELLA TRICHINELLOSI E DELL'ECHINOCOCCOSI	DI TUTTE LE MALATTIE DEGLI ANIMALI A SANGUE CALDO	A

N.	TESTO DOMANDA	RISPOSTA "A"	RISPOSTA "B"	RISPOSTA "C"	RISPOSTA ESATTA
B273	LA RABBIA SILVESTRE:	COLPISCE SOLO LA VOLPE E IL CANE	COLPISCE POTENZIALMENTE TUTTI GLI ANIMALI A SANGUE CALDO	COLPISCE SOLO GLI UNGULATI	B
B274	QUALI SONO I SINTOMI DELL'INFEZIONE DELLA RABBIA SILVESTRE NEGLI ANIMALI?	NESSUN SINTOMO EVIDENTE	PERDITA DI PELO SU SPECIFICHE ZONE DEL CORPO	COMPORTEMENTI ANOMALI (PIÙ AGGRESSIVI, PIÙ CONFIDENTI)	C
B275	QUALI SONO I SINTOMI DELLA ROGNA SARCOPTICA?	NESSUN SINTOMO EVIDENTE	PERDITA DI PELO SU SPECIFICHE ZONE DEL CORPO E PRESENZA DI CROSTE DIFFUSE	PALPEBRE TUMEFATTE ED OCCHI SPORCHI PER LA PRESENZA DI PUS	B
B276	COME PUÒ RICONOSCERSI A DISTANZA UN UNGULATO AFFETTO DA CHERATOCONGIUNTIVITE?	DIFFICOLTÀ DEAMBULATORIE, MOVIMENTO IN CIRCOLO, LACRIMAZIONE ABBONDANTE, OCCHI BIANCASTRI	PERDITA DI PELO E CROSTE DIFFUSE	BAVA ALLA BOCCA E RIGIDITÀ DEGLI ARTI	A
B277	LA BRUCELLOSI COLPISCE:	IL FEGATO E IL SISTEMA NERVOSO	L'APPARATO GENITALE E LE ARTICOLAZIONI	I POLMONI E LA TRACHEA	B
B278	CHE COS'È LA RABBIA SILVESTRE?	UNA MALATTIA VIRALE CHE COLPISCE IL SISTEMA NERVOSO	UNA MALATTIA BATTERICA CHE COLPISCE L'APPARATO RESPIRATORIO	UNA PARASSITOSI CHE INTERESSA LE FIBRE MUSCOLARI DEGLI ANIMALI INFETTI	A
B279	QUALI SONO LE SPECIE FAUNISTICHE MAGGIORMENTE RESPONSABILI DELL'EVENTUALE CONTAGIO DI RABBIA SILVESTRE ALL'UOMO?	LA VOLPE O ALTRI CARNIVORI SELVATICI	GLI UNGULATI SELVATICI ED IN PARTICOLARE I CERVIDI	IL CINGHIALE	A
B280	QUALI SONO LE MODALITÀ ED I RISCHI DI INFEZIONE DA RABBIA SILVESTRE PER L'UOMO?	MANIPOLAZIONE DELLE CARCASSE FRESCHE SENZA LE NECESSARIE PRECAUZIONI (USO DI GUANTI IN LATTICE ED EVITARE CONTATTI DELLE MANI SPORCHE CON LE MUCOSE)	IL CONSUMO DI CARNI DI ANIMALI INFETTI SENZA UN'ADEGUATA COTTURA OVVERO UN LUNGO PERIODO DI CONGELAMENTO DELLE CARNI STESSE	CONTATTO CON LA SALIVA DI UN ANIMALE INFETTO, GENERALMENTE ATTRAVERSO IL MORSO.	C
B281	CHE COS'È LA BRUCELLOSI?	E' UNA MALATTIA VIRALE CHE COLPISCE IL SISTEMA NERVOSO	E' UNA MALATTIA BATTERICA CHE COLPISCE GLI ORGANI GENITALI PROVOCANDO INOLTRE INFIAMMAZIONE	UNA PARASSITOSI CHE INTERESSA LE FIBRE MUSCOLARI DEGLI ANIMALI INFETTI	B

N.	TESTO DOMANDA	RISPOSTA "A"	RISPOSTA "B"	RISPOSTA "C"	RISPOSTA ESATTA
			ALLE ARTICOLAZIONI NEGLI UNGULATI SIA SELVATICI CHE DOMESTICI		
B282	QUALI SONO LE SPECIE FAUNISTICHE MAGGIORMENTE RESPONSABILI DELL'EVENTUALE CONTAGIO DI BRUCELLOSI ALL'UOMO?	LA VOLPE O ALTRI CARNIVORI SELVATICI	GLI UNGULATI RUMINANTI SELVATICI	IL CINGHIALE	B
B283	QUALI SONO LE MODALITÀ ED I RISCHI DI INFEZIONE DI BRUCELLOSI PER L'UOMO?	MANIPOLAZIONE DI ANIMALI INFETTI, DEI LORO VISCERI O CONTATTO CON ESCRETI, LATTE O RESIDUI DI PARTO	IL CONSUMO DI CARNI DI ANIMALI INFETTI SENZA UN'ADEGUATA COTTURA OVVERO UN LUNGO PERIODO DI CONGELAMENTO DELLE CARNI STESSE	CONTATTO CON LA SALIVA DI UN ANIMALE INFETTO, GENERALMENTE ATTRAVERSO IL MORSO.	A
B284	CHE COS'È LA TULAREMIA?	UNA PARASSITOSI CHE INTERESSA LE FIBRE MUSCOLARI DEGLI ANIMALI INFETTI	E' UNA MALATTIA VIRALE CHE COLPISCE IL SISTEMA NERVOSO	E' UNA MALATTIA BATTERICA CHE COLPISCE IN PARTICOLARE RODITORI E LAGOMORFI SELVATICI (LEPRI, MINILEPRI,ETC)	C
B285	QUALI SONO LE SPECIE FAUNISTICHE MAGGIORMENTE RESPONSABILI DELL'EVENTUALE CONTAGIO DI TULAREMIA ALL'UOMO?	LA LEPRE, LA MINILEPRE E IL CONIGLIO SELVATICO	GLI UNGULATI RUMINANTI SELVATICI	IL CINGHIALE	A
B286	QUALI SONO LE MODALITÀ ED I RISCHI DI INFEZIONE DI TULAREMIA PER L'UOMO?	MANIPOLAZIONE DI ANIMALI INFETTI, CONSUMO ALIMENTARE DI CARNI CRUDE O POCO COTTE	GESTIONE DI UN ALLEVAMENTO CUNICOLO	CONTATTO CON LA SALIVA DI UN ANIMALE INFETTO, GENERALMENTE ATTRAVERSO IL MORSO.	A
B287	CHE COS'È LA TUBERCOLOSI CHE COLPISCE GLI ANIMALI?	UNA PARASSITOSI CHE INTERESSA LE FIBRE MUSCOLARI DEGLI ANIMALI INFETTI	E' UNA MALATTIA VIRALE CHE COLPISCE IL SISTEMA NERVOSO	E' UNA MALATTIA BATTERICA CHE COLPISCE IN PARTICOLARE I POLMONI O L'APPARATO GASTRO-INTESTINALE E RELATIVI LINFONODI	C
B288	QUALI SONO LE SPECIE FAUNISTICHE MAGGIORMENTE RESPONSABILI DELL'EVENTUALE CONTAGIO DI	LA LEPRE, LA MINILEPRE E IL CONIGLIO SELVATICO	GLI UNGULATI COMPRESO IL CINGHIALE	GLI UCCELLI MIGRATORI	B

N.	TESTO DOMANDA	RISPOSTA "A"	RISPOSTA "B"	RISPOSTA "C"	RISPOSTA ESATTA
	TUBERCOLOSI ALL'UOMO?				
B289	QUALI SONO LE MODALITÀ ED I RISCHI DI INFEZIONE DI TUBERCOLOSI PER L'UOMO?	CONSUMO ALIMENTARE DI CARNI CRUDE O POCO COTTE, OVVERO NON CONGELATE PER UN LUNGO PERIODO	MANIPOLAZIONE DELLE CARCASSE FRESCHE SENZA LE NECESSARIE PRECAUZIONI, L'USO DI GUANTI IN LATTICE E SUCCESSIVO CONTATTO DELLE MANI SPORCHE CON LE MUCOSE	CONTATTO CON LA SALIVA DI UN ANIMALE INFETTO, GENERALMENTE ATTRAVERSO IL MORSO.	A
B290	CHE COS'È LA LEPTOSIROSIS?	UNA PARASSITOSI CHE INTERESSA LE FIBRE MUSCOLARI DEGLI ANIMALI INFETTI	E' UNA MALATTIA VIRALE CHE COLPISCE IL SISTEMA NERVOSO	E' UNA MALATTIA BATTERICA CHE COLPISCE IN PARTICOLARE RENI E FEGATO	C
B291	QUALI SONO LE SPECIE FAUNISTICHE MAGGIORMENTE RESPONSABILI DELL'EVENTUALE CONTAGIO DI LEPTOSIROSIS ALL'UOMO?	TOPI E NUTRIE TRAMITE L'EMISSIONE DI URINE INFETTE IN AMBIENTE UMIDO OVE IL BATTERIO PERSISTE A LUNGO	GLI UNGULATI RUMINANTI SELVATICI	L'AVIFAUNA IN GENERE CON LE DEIEZIONI CHE POSSONO RILASCIARE SIA IN AMBIENTE NATURALE CHE IN AREA ANTROPIZZATA	A
B292	QUALI SONO LE MODALITÀ ED I RISCHI DI INFEZIONE DI LEPTOSIROSIS PER L'UOMO?	MANIPOLAZIONE DI ANIMALI INFETTI O CONSUMO ALIMENTARE DI CARNI CRUDE O POCO COTTE	CONTATTO CON ACQUA INQUINATA DALLE URINE DEGLI ANIMALI INFETTI ATTRAVERSO MICROLESIONI CUTANEE O LE MUCOSE	CONTATTO CON LA SALIVA DI UN ANIMALE INFETTO, GENERALMENTE ATTRAVERSO IL MORSO.	B
B293	CHE COS'È LA SALMONELLOSIS?	UN'INFEZIONE BATTERICA INTESTINALE	E' UNA MALATTIA VIRALE CHE COLPISCE IL SISTEMA NERVOSO	UNA PARASSITOSI CHE INTERESSA LE FIBRE MUSCOLARI DEGLI ANIMALI INFETTI	A
B294	QUALI SONO LE SPECIE FAUNISTICHE MAGGIORMENTE RESPONSABILI DELL'EVENTUALE CONTAGIO DI SALMONELLOSIS ALL'UOMO?	LA LEPRE, LA MINILEPRE E IL CONIGLIO SELVATICO	GLI UNGULATI RUMINANTI SELVATICI	L'AVIFAUNA IN GENERE E IN PARTICOLARE GLI ANATIDI	C
B295	QUALI SONO LE MODALITÀ ED I RISCHI DI INFEZIONE DI SALMONELLOSIS PER L'UOMO?	CONSUMO DI PRODOTTI ANIMALI (CARNI, VISCERI, UOVA,ETC.)	GESTIONE DI UN ALLEVAMENTO CUNICOLO	CONTATTO CON LA SALIVA DI UN ANIMALE INFETTO, GENERALMENTE ATTRAVERSO IL MORSO.	A

N.	TESTO DOMANDA	RISPOSTA "A"	RISPOSTA "B"	RISPOSTA "C"	RISPOSTA ESATTA
B296	CHE COS'È LA TRICHINELLOSI?	UN'INFEZIONE BATTERICA INTESTINALE	E' UNA MALATTIA VIRALE CHE COLPISCE IL SISTEMA NERVOSO	UNA PARASSITOSI CHE INTERESSA LE FIBRE MUSCOLARI DEGLI ANIMALI INFETTI	C
B297	QUALI SONO LE SPECIE FAUNISTICHE MAGGIORMENTE RESPONSABILI DELL'EVENTUALE CONTAGIO DI TRICHINELLOSI ALL'UOMO?	IL CINGHIALE	GLI UNGULATI RUMINANTI SELVATICI	L'AVIFAUNA IN GENERE E IN PARTICOLARE GLI ANATIDI	A
B298	QUALI SONO LE MODALITÀ ED I RISCHI DI INFEZIONE DI TRICHINELLOSI PER L'UOMO?	CONSUMO ALIMENTARE DI CARNI CRUDE O POCO COTTE SE NON PREVENTIVAMENTE CONGELATE PER UN TEMPO MEDIO-LUNGO	MANIPOLAZIONE DELLE CARCASSE FRESCHE SENZA LE NECESSARIE PRECAUZIONI (USO DI GUANTI IN LATTICE ED EVITARE CONTATTI DELLE MANI SPORCHE CON LE MUCOSE)	CONTATTO CON LA SALIVA DI UN ANIMALE INFETTO, GENERALMENTE ATTRAVERSO IL MORSO.	A
B299	CHE COS'È LA ECHINOCOCCOSI?	UN'INFEZIONE BATTERICA INTESTINALE	E' UNA MALATTIA VIRALE CHE COLPISCE IL SISTEMA NERVOSO	E' UNA MALATTIA PARASSITARIA	C
B300	QUALI SONO LE SPECIE FAUNISTICHE MAGGIORMENTE RESPONSABILI DELL'EVENTUALE CONTAGIO DI ECHINOCOCCOSI ALL'UOMO?	LA LEPRE, LA MINILEPRE E IL CONIGLIO SELVATICO	LA VOLPE (PIÙ FREQUENTEMENTE IL CANE DOMESTICO) ATTRAVERSO LE UOVA PRESENTI SUL PROPRIO PELO	L'AVIFAUNA IN GENERE E IN PARTICOLARE GLI ANATIDI	B
B301	QUALI SONO LE MODALITÀ ED I RISCHI DI INFEZIONE DI ECHINOCOCCOSI PER L'UOMO?	CONSUMO ALIMENTARE DI CARNI O VISCERI CRUDI O POCO COTTI	TOCCANDO LE MUCOSE ORALI CON MANI CONTAMINATE O INGERENDO ALIMENTI (ORTAGGI, FRUTTI DI BOSCO,ETC.) IMBRATTATI DA FECI DI ANIMALI INFESTATI	CONTATTO CON LA SALIVA DI UN ANIMALE INFETTO, GENERALMENTE ATTRAVERSO IL MORSO.	B
B302	NELL'EVISCERAZIONE DEI CAPI ABBATTUTI AL FINE DI EVIDENZIARE POTENZIALI PATOLOGIE IN ATTO, IL CACCIATORE DEVE PRESTARE PARTICOLARE ATTENZIONE A:	EVENTUALI VISTOSE ALTERAZIONI O PARASSITOSI DELL'APPARATO BRONCO-POLMONARE E DEL FEGATO	FLUIDITÀ DEL SANGUE E DEI LIQUIDI INTERNI	RIGIDITÀ MUSCOLARE DEGLI ARTI	A
B303	NEL CASO DI SOSPETTA PATOLOGIA IN	CONSUMARE LE CARNI	FARLO PRESENTE AL CENTRO	PORTARE L'ANIMALE PRESSO	C

N.	TESTO DOMANDA	RISPOSTA "A"	RISPOSTA "B"	RISPOSTA "C"	RISPOSTA ESATTA
	UN CAPO DI FAUNA SELVATICA ABBATTUTO, IL CACCIATORE DEVE:	ESCLUSIVAMENTE DOPO PROLUNGATA COTTURA	DI CONTROLLO DELL'A.T.C. O DEL C.A. PER RICHIEDERE IL RICONOSCIMENTO DI CAPO SANITARIO	I LABORATORI DEL SERVIZIO VETERINARIO DELL'ASL COMPETENTE TERRITORIALMENTE PER SOTTOPORLO AI DOVUTI CONTROLLI	
B304	NEL CASO IL CACCIATORE INTENDA PREPARARE DEGLI INSACCATI CON LE CARNI DI UN ANIMALE ABBATTUTO DOVRÀ PREVENTIVAMENTE:	PORTARE LA CARCASSA DELL'ANIMALE PRESSO IL LABORATORIO DEL SERVIZIO VETERINARIO DELL'ASL COMPETENTE PER SOTTOPORLO AI DOVUTI CONTROLLI	TRATTARE LE CARNI CON ABBONDANTE SALE	NON CONSUMARE GLI INSACCATI PRIMA DI UN PROLUNGATO PERIODO DI STAGIONATURA	A
B305	DI QUALE SPECIE SI TRATTA?	STARNA	QUAGLIA	FAGIANO	B
B306	DI QUALE SPECIE SI TRATTA?	TORTORA	COLOMBACCIO	MERLO FEMMINA	A
B307	DI QUALE SPECIE SI TRATTA?	QUAGLIA	FAGIANO FEMMINA	STARNA	C
B308	DI QUALE SPECIE SI TRATTA?	FAGIANO FEMMINA	PERNICE ROSSA	STARNA	B
B309	DI QUALE SPECIE SI TRATTA?	CESENA	TORDO BOTTACCIO	NOCCIOLAIA	A
B310	DI QUALE SPECIE SI TRATTA?	CESENA	MERLO FEMMINA	TORDO BOTTACCIO	C
B311	DI QUALE SPECIE SI TRATTA?	MERLO	TORDELA	TORDO SASSELLO	C
B312	DI QUALE SPECIE SI TRATTA?	STARNA	FAGIANO COMUNE	POIANA	B
B313	DI QUALE SPECIE SI TRATTA?	BECCACCIA	BECCACCINO	BECCACCIA DI MARE	B
B314	DI QUALE SPECIE SI TRATTA?	PICCIONE TORRAIOLO	TORTORA	COLOMBACCIO	C
B315	DI QUALE SPECIE SI TRATTA?	BECCACCIA	FRULLINO	CAVALIERE D'ITALIA	A
B316	DI QUALE SPECIE SI TRATTA?	CORNACCHIA NERA	CORVO IMPERIALE	TACCOLA	A
B317	DI QUALE SPECIE SI TRATTA?	NOCCIOLAIA	CORNACCHIA GRIGIA	GRACCHIO CORALLINO	B
B318	DI QUALE SPECIE SI TRATTA?	GHIANDAIA	NOCCIOLAIA	GAZZA	C
B319	DI QUALE SPECIE SI TRATTA?	FAGIANO DI MONTE FEMMINA	PERNICE BIANCA	FRANCOLINO DI MONTE	B
B320	DI QUALE SPECIE SI TRATTA?	GALLO CEDRONE	FRANCOLINO	FAGIANO DI MONTE	C

N.	TESTO DOMANDA	RISPOSTA "A"	RISPOSTA "B"	RISPOSTA "C"	RISPOSTA ESATTA
B321	DI QUALE SPECIE SI TRATTA?	PERNICE SARDA	COTURNICE	STARNA	B
B322	DI QUALE SPECIE SI TRATTA?	LEPRE COMUNE	LEPRE VARIABILE	MINILEPRE	A
B323	DI QUALE SPECIE SI TRATTA?	LEPRE COMUNE	LEPRE VARIABILE	CONIGLIO SELVATICO	C
B324	DI QUALE SPECIE SI TRATTA?	MINILEPRE	LEPRE COMUNE	LEPRE VARIABILE	A
B325	DI QUALE SPECIE SI TRATTA?	FAINA	VOLPE	MARTORA	B
B326	DI QUALE SPECIE SI TRATTA?	CAPRIOLO	CAMOSCIO	STAMBECCO	B
B327	DI QUALE SPECIE SI TRATTA?	DAINO	CERVO	CAPRIOLO	C
B328	DI QUALE SPECIE SI TRATTA?	DAINO	CAPRIOLO	CERVO	C
B329	DI QUALE SPECIE SI TRATTA?	DAINO	CAPRIOLO	CERVO	A
B330	DI QUALE SPECIE SI TRATTA?	MUFLONE	STAMBECCO	CAMOSCIO	A
B331	DI QUALE SPECIE SI TRATTA?	LEPRE COMUNE FEMMINA	LEPRE VARIABILE	CONIGLIO SELVATICO	B
B332	DI QUALE SPECIE SI TRATTA?	ALZAVOLA	FOLAGA	GERMANO REALE	C
B333	DI QUALE SPECIE SI TRATTA?	CESENA	MERLO	TORDO BOTTACCIO	B
B334	DI QUALE SPECIE SI TRATTA?	ALLODOLA	TORDELA	CAPINERA	A
B335	DI QUALE SPECIE SI TRATTA?	GALLINELLA D'ACQUA	FOLAGA	PORCIGLIONE	B
B336	DI QUALE SPECIE SI TRATTA?	GALLINELLA D'ACQUA	FOLAGA	PORCIGLIONE	A
B337	DI QUALE SPECIE SI TRATTA?	CANAPIGLIA	GERMANO REALE	ALZAVOLA	C
B338	DI QUALE SPECIE SI TRATTA?	CANAPIGLIA	GERMANO REALE	ALZAVOLA	A
B339	DI QUALE SPECIE SI TRATTA?	GALLINELLA D'ACQUA	FOLAGA	PORCIGLIONE	C
B340	DI QUALE SPECIE SI TRATTA?	FISCHIONE	CANAPIGLIA	GERMANO REALE	A
B341	DI QUALE SPECIE SI TRATTA?	CANAPIGLIA	CODONE	ALZAVOLA	B
B342	DI QUALE SPECIE SI TRATTA?	CANAPIGLIA	MARZAIOLA	MESTOLONE	B
B343	DI QUALE SPECIE SI TRATTA?	CANAPIGLIA	MESTOLONE	MARZAIOLA	B
B344	DI QUALE SPECIE SI TRATTA?	CANAPIGLIA	MESTOLONE	MORIGLIONE	C

N.	TESTO DOMANDA	RISPOSTA "A"	RISPOSTA "B"	RISPOSTA "C"	RISPOSTA ESATTA
B345	DI QUALE SPECIE SI TRATTA?	CANAPIGLIA	MESTOLONE	MORETTA	C
B346	DI QUALE SPECIE SI TRATTA?	FRULLINO	BECCACCIA	CHIURLO	A
B347	DI QUALE SPECIE SI TRATTA?	BECCACCIA	COMBATTENTE	CHIURLO	B
B348	DI QUALE SPECIE SI TRATTA?	CHIURLO	PAVONCELLA	BECCACCIA	B
B349	DI QUALE SPECIE SI TRATTA?	GHIANDAIA	GAZZA	NOCCIOLAIA	A
B350	DI QUALE SPECIE SI TRATTA?	NUTRIA	MARMOTTA	CONIGLIO SELVATICO	B
B351	DI QUALE SPECIE SI TRATTA?	POIANA	GIPETO	AQUILA REALE	C
B352	CHE RUOLO SVOLGONO I DECOMPOSITORI NELLA CATENA ALIMENTARE?	CONCORRONO AL CONSUMO DI CEREALI PRESENTI NEL CONTESTO DI RIFERIMENTO	PARASSITANO LE PIANTE VERDI	MINERALIZZANO IL TERRENO CONSUMANDO LA SOSTANZA ORGANICA MORTA	C
B353	LE PIANTE VERDI DA CHI ACQUISISCONO L'ENERGIA LORO NECESSARIA PER ESSERE VITALI?	DAI MINERALI PRESENTI NEL TERRENO	LA AUTOPRODUCONO	DALLE FOGLIE MORTE CHE CADONO SUL TERRENO IN AUTUNNO	B
B354	PERCHE' LE PIANTE VERDI SONO DEFINITE "PRODUTTORI"?	PERCHE' SINTETIZZANO L'ENERGIA NECESSARIA ALLA VITA DI TUTTE LE SPECIE ANIMALI	PERCHE' PRODUCONO TANTO ALIMENTO VERDE A DISPOSIZIONE DEGLI ERBIVORI E DEGLI ONNIVORI	PERCHE' CRESCENDO GARANTISCONO UNA GRANDE PRODUZIONE DI LEGNAME	A
B355	IN CHE MODO LE PIANTE VERDI PRODUCONO ENERGIA?	ATTRAVERSO LA SCOMPOSIZIONE DELLE SOSTANZE MINERALI PRESENTI NEL TERRENO	ATTRAVERSO LA FOTOSINTESI CLOROFILLIANA, REAZIONE CHE SINTETIZZANDO CARBONIO, IDROGENO ED OSSIGENO, CONSENTE LA PRODUZIONE DI ZUCCHERI	PRODUCENDO GROSSI TUBERI COLLEGATI ALLE LORO RADICI	B
B356	IL CAPRIOLO NELLA CATENA ALIMENTARE E' CONSIDERATO CONSUMATORE O PRODUTTORE?	PRODUTTORE DI CARNE PER I PREDATORI E CONSUMATORE DI VEGETALI VERDI	CONSUMATORE DI PRIMO LIVELLO	PRODUTTORE DI MATERIALE ORGANICO PER I DETRITIVORI	B
B357	CHE FUNZIONE HANNO I CARNIVORI NELLA CATENA ALIMENTARE?	MANTENGONO, ATTRAVERSO UNA PREDAZIONE SELETTIVA, LE POPOLAZIONI PREDATA IN BUONE CONDIZIONI QUALITATIVE	SONO ELEMENTO DI DISTURBO PER UN CORRETTO SVILUPPO DEGLI ERBIVORI	GARANTISCONO IL CONSUMO DI TUTTA LA SOSTANZA ORGANICA PRESENTE SU UN DATO TERRITORIO	A

N.	TESTO DOMANDA	RISPOSTA "A"	RISPOSTA "B"	RISPOSTA "C"	RISPOSTA ESATTA
B358	E' CORRETTO AFFERMARE CHE IL NUMERO DEI CARNIVORI SU UN DATO TERRITORIO DIPENDE DALLA BIOMASSA VEGETALE DISPONIBILE?	NO, PERCHE' I CARNIVORI NON SI NUTRONO DI VEGETALI	NO, PERCHE' IL LORO FABBISOGNO DI SALI MINERALI VIENE SODDISFATTO CON IL CONSUMO DEI CONTENUTI STOMACALI DELLA PREDATA	SI, PERCHE' IL LORO NUMERO DIPENDE DALLA PRESENZA DI ERBIVORI PREDATA E QUESTI DALLA DISPONIBILITA' DI BIOMASSA VEGETALE	C
B359	IL NUMERO DEI FAGIANI PRESENTI IN UN DATO TERRITORIO DIPENDE DA:	DISPONIBILITA' DI ALIMENTI ATTI AL CONSUMO DELLA SPECIE	DALLA QUANTITA' E QUALITA' DEI RIPOPOLAMENTI EFFETTUATI	ESCLUSIVAMENTE DALLA PRESENZA O DALL'ASSENZA DI PREDATORI	A
B360	IL COLOMBACCIO SI NUTRE PREVALENTEMENTE DI:	GERMOGLI, PICCOLI SEMI, LOMBRICHI	GRANDI SEMI OLEOSI	GERMOGLI VERDI	B
B361	I COSIDDETTI SUPER PREDATORI COME SI COLLOCANO NELLA PIRAMIDE ALIMENTARE?	TRA GLI ERBIVORI E GLI ONNIVORI PERCHE' SVOLGONO UNA PREDAZIONE SULL'UNA E SULL'ALTRA CATEGORIA	ALLA BASE DELLA PIRAMIDE PERCHE' PUR ESSENDO MOLTO EFFICACI SI CIBANO ESCLUSIVAMENTE DI PREDE PRESENTI NEL TERRENO (ANELLIDI, BRUCHI, ETC.)	AL VERTICE POICHE' NON HANNO NEMICI NATURALI E NON SONO CONDIZIONATI DA UN LIVELLO SUPERIORE	C

# **QUESITI ESAMI DI CACCIA**

LETTERA "C"

**TUTELA DELL'AMBIENTE E DELLE COLTURE AGRICOLE**

N.	TESTO DOMANDA	RISPOSTA "A"	RISPOSTA "B"	RISPOSTA "C"	RISPOSTA ESATTA
C001	CHE COSA SI INTENDE CON IL TERMINE "ECOLOGIA"?	LA TUTELA DELL'AMBIENTE	UN FATTO DI COSTUME	LO STUDIO DELLE RELAZIONI TRA ANIMALI E TRA QUESTI E GLI AMBIENTI CHE LI OSPITANO	C
C002	COSA SI INTENDE PER "ECOSISTEMA"?	L'INSIEME DI FATTORI AMBIENTALI, FLORISTICI E FAUNISTICI CHE SI TROVANO IN RAPPORTO DI EQUILIBRIO IN UNA DATA ENTITA' TERRITORIALE	UN'AREA PARCO DOVE ABBONDANO GLI ANIMALI	UN SISTEMA CHE PREVEDE LA GESTIONE RIGOROSA E REGOLAMENTATA DEGLI ANIMALI E DELLE PIANTE DI UN DATO TERRITORIO	A
C003	COSA SI INTENDE PER HABITAT IDONEO AD UNA DETERMINATA SPECIE ANIMALE?	UN TERRITORIO MESSO A TOTALE DISPOSIZIONE DI DETTA SPECIE	UNA ZONA CHE POSSIEDE CARATTERISTICHE AMBIENTALI ATTE A GARANTIRE ALIMENTAZIONE, RIPRODUZIONE E RIFUGIO PER LA SPECIE CONSIDERATA	UN'AREA ATTREZZATA ATTA AD OSPITARE IN CATTIVITA' DETTA SPECIE	B
C004	L'UOMO E' UNA COMPONENTE DELL'AMBIENTE?	NO	SI'	QUANDO SI TROVA IN CAMPAGNA	B
C005	QUAL E' LA SPECIE CHE ATTUALMENTE PRODUCE I MAGGIORI DANNI ALLA COMPONENTE AGRO-PASTORALE DEL TERRITORIO PIEMONTESE?	LA MINILEPRE	IL CINGHIALE	LA CORNACCHIA	B
C006	I MAGGIORI DANNI PRODOTTI DAL CINGHIALE ALL' AGRICOLTURA RIGUARDANO:	IL MAIS E IL PRATO PASCOLO	I FRUTTETI	LE COLTURE ORTICOLE	A
C007	CHE TIPI DI DANNI SI REGISTRANO SULLE COLTIVAZIONI DI GRANOTURCO DA PARTE DEL CINGHIALE?	ROTTURA DELLE PIANTE PER PREDISPOSIZIONE DELLE AREE DI LESTRA DURANTE L'ESTATE	ABBATTIMENTO DELLE PIANTE IN FASE DI ACCRESCIMENTO NELL'EFFETTUAZIONE DEI BAGNI DI FANGO DURANTE IL PERIODO DI IRRIGAZIONE	CONSUMO DEL SEME NEO IMPIANTATO E CONSUMO DELLE PANNOCCHIE, CON ROTTURA DELLE PIANTE, IN FASE DI MATURAZIONE LATTEA	C
C008	QUALI DI QUESTE METODOLOGIE DI PREVENZIONE DAI DANNI DEL	USO DEI CANI DA GUARDIA	SBARRAMENTI E RECINZIONI ELETTRIFICATE	CANNONCINI A GAS	B

N.	TESTO DOMANDA	RISPOSTA "A"	RISPOSTA "B"	RISPOSTA "C"	RISPOSTA ESATTA
	CINGHIALE SI RITIENE PIU' EFFICACE?				
C009	IN CHE MODO GLI ANIMALI SELVATICI PRODUCONO DANNI ALLE COLTURE AGRICOLE?	VAGANDO ALLA RICERCA DEL CIBO	TRANSITANDO SEMPRE SUGLI STESSI PERCORSI PER SPOSTARSI SUL TERRITORIO	CIBANDOSI DI FRUTTI E SEMI, SCASSANDO LA COTICA ERBOSA E SCORTECCIANDO I FUSTI ARBOREI	C
C010	I CORVIDI PRODUCONO DANNI A QUALI COLTURE?	ALLE COLTURE DI GIRASOLI	AI VIGNETI	ALLE COLTURE CEREALICOLE E FRUTTICOLE	C
C011	A CHE SONO DOVUTI I DANNI CAUSATI DAI CERVIDI?	AL PASCOLAMENTO DI TIPO SELETTIVO CHE CAUSA UNA RIDUZIONE DELLE SPECIE PIU' APPETIBILI A VANTAGGIO DELLE POCO GRADITE FELCI E ALLO SCORTECCIAMENTO	ALLA COMPETIZIONE ALIMENTARE CON I BOVINI	DALLA FREQUENTAZIONE DI PERCORSI ABITUALI CHE CONTRIBUISCONO A CREARE PROBLEMI DI DISSESTO IDROGEOLOGICO	A
C012	IN CHE COSA CONSISTONO I PRINCIPALI DANNI CAUSATI DA LEPRI, MINILEPRI E CONIGLI SELVATICI?	NEL DANNEGGIAMENTO DELLE COLTURE ORTICOLE	DAL DANNEGGIAMENTO NEGLI IMPIANTI ARBOREI (DA FRUTTO O DA LEGNO) CON LO SCORTECCIAMENTO DELLE GIOVANI PIANTE	NEL CAUSARE INSTABILITA' ALLE SPONDE DEI CORSI D'ACQUA A CAUSA DELLE PERFORAZIONI PER LA COSTRUZIONE DELLE TANE	B
C013	I DANNI PRODOTTI DALLA FAUNA SELVATICA ALLE COLTURE AGRICOLE POSSONO DI NORMA ESSERE CORRELATE:	ALLA DESTRUTTURAZIONE DEI POPOLAMENTI DELLE SPECIE FAUNISTICHE RESPONSABILI DEI DANNI	ALLE FASI LUNARI	AL NUMERO DEGLI ANIMALI DELLE SPECIE RESPONSABILI E ALL'ANDAMENTO CLIMATICO	C
C014	COSA SI INTENDE CON IL TERMINE DI BIODIVERSITA'?	L'INSIEME DEL MAGGIOR NUMERO DI ANIMALI E PIANTE AUTOCTONE DI UN DETERMINATO ECOSISTEMA	SFUMATURE CROMATICHE CHE INTERESSANO IL VELLUTO DEL PALCO DI ALCUNI UNGULATI SELVATICI TENUTI IN CATTIVITA'	LA DIVERSITA' DEI COMPORTAMENTI MESSI A CONFRONTO IN ALCUNE COMUNITA' DI ANIMALI SELVATICI	A
C015	PERCHE' E' IMPORTANTE SALVAGUARDARE LA BIODIVERSITA' DI UN DATO TERRITORIO?	PERCHE' DETTE SPECIE ERANO GIA' PRESENTI AL TEMPO DEI NOSTRI AVI ED E' UN OBBLIGO MORALE SALVAGUARDARLE PER LE FUTURE GENERAZIONI	PERCHE' LE SPECIE PRESENTI ATTRAVERSO UNA SELEZIONE NATURALE DURATA MILLENNI HANNO DIMOSTRATO DI ESSERE QUELLE CHE MEGLIO SI ADATTANO AD AFFERMARSI NEL CONTESTO AMBIENTALE CONSIDERATO	PER RAGIONI CULTURALI	B

N.	TESTO DOMANDA	RISPOSTA "A"	RISPOSTA "B"	RISPOSTA "C"	RISPOSTA ESATTA
C016	I RIPOPOLAMENTI FAUNISTICI POSSONO INCIDERE NEGATIVAMENTE SULLA BIODIVERSITA' DI UN DATO TERRITORIO?	SI', SE EFFETTUATI CON SOTTOSPECIE PROVENIENTI DA PAESI ESTERI	SI', SE I RIPOPOLAMENTI PREVEDONO L'IMMISSIONE DI ANIMALI D'ALLEVAMENTO	NO	A
C017	LE NUOVE TECNICHE DI CONDUZIONE AGRICOLA CON CULTURE PER LO PIU' INTENSIVE POSSONO CAUSARE SQUILIBRI AMBIENTALI?	PROPRIO NESSUNO	NO, SE SI MANTIENE IL RAPPORTO TRA SUPERFICIE COLTIVATA, SUPERFICIE BOSCATI E SUPERFICIE INCOLTA	SI', PERCHE' RIDUCE LA PARCELLIZZAZIONE DEL TERRITORIO E FAVORISCE LA PERDITA DI BIODIVERSITA'	C
C018	E' POSSIBILE INTERVENIRE SULL'ATTUALE AMBIENTE AGRICOLO PER FAVORIRE UNA MAGGIOR PRESENZA FAUNISTICA?	SI', CERCANDO DI AUMENTARE GLI ELEMENTI DI DISCONTINUITA' (SIEPI, PICCOLI APPEZZAMENTI INCOLTI, RACCOLTI A PERDERE, ECC.)	NO, PERCHE' GLI INTERESSI IN GIOCO NON CONSENTONO ALCUNA FORMA DI INTERVENTO	NO, PERCHE' E' DEL TUTTO INUTILE	A
C019	I COSIDDETTI "RACCOLTI A PERDERE" VENGONO REALIZZATI PER:	ATTIRARE I CINGHIALI DAI TERRENI LIMITROFI	METTERE A DISPOSIZIONE DELLA FAUNA, CACCIABILE E NON, MAGGIORI E DIVERSIFICATE FONTI ALIMENTARI	FACILITARE LA CACCIA DALLE ALTANE	B
C020	L'USO DEI PESTICIDI IN AGRICOLTURA PUO' CONDIZIONARE LA PRESENZA DEI FASIANIDI?	SI', PERCHE' OLTRE AD UCCIDERE I PARASSITI DELLE PIANTE RIDUCONO IL NUMERO DEGLI INSETTI PRESENTI TOGLIENDO IL CIBO AI PICCOLI DEI FASIANIDI CHE NELLE PRIME SETTIMANE SI NUTRONO PREVALENTEMENTE DI PROTEINE ANIMALI	SI', PERCHE' GLI INSETTI PARASSITI MORTI POSSONO ESSERE MANGIATI E AVVELENARE I PICCOLI DEI FASIANIDI	NO, PERCHE' I FASIANIDI SONO GRANIVORI	A
C021	I CONCIMI GRANULARI USATI IN AGRICOLTURA POSSONO CONDIZIONARE LA PRESENZA DELLE STARNE?	SI', PERCHE' IL RILASCIO DEI NUTRIMENTI DI DETTO PRODOTTO CHIMICO FAVORISCE LA CRESCITA DI COLTURE UTILI ALLE STARNE	SI', PERCHE' I GRANI DI CONCIME VENGONO SCAMBIATI PER SEMI E MANGIATI	SI', PERCHE' I GRANI DI CONCIME VENGONO INGERITI QUALI PIETROLINE E SCIOGLIENDOSI AVVELENANO GLI ANIMALI	C
C022	L'USO DI MACCHINE AGRICOLE SEMPRE	SI', PERCHE' POSSONO	SI', PERCHE' ELEMENTO DI	NO, PERCHE' DI FATTO LA	A

N.	TESTO DOMANDA	RISPOSTA "A"	RISPOSTA "B"	RISPOSTA "C"	RISPOSTA ESATTA
	PIU' EFFICIENTI E VELOCI POSSONO IMPATTARE NEGATIVAMENTE CON LA POPOLAZIONE DI FAUNA SELVATICA TERRITORIALE?	DISTRUGGERE LE NIDIATE E UCCIDERE I PICCOLI NATI	DISTURBO CHE INDUCE LA SELVAGGINA AD ABBANDONARE DEFINITIVAMENTE L'AREA NELLA QUALE LE MACCHINE OPERANO	FAUNA SELVATICA E' IN GRADO DI ALLONTANARSI CON LARGO ANTICIPO RISPETTO AL PASSAGGIO DELLE MACCHINE	
C023	E' POSSIBILE ADOTTARE ACCORGIMENTI PER RENDERE MENO DISTRUTTIVE ALCUNE TECNICHE AGRICOLE NEI CONFRONTI DELLA FAUNA?	NO, PERCHE' LA MODERNA AGRICOLTURA E LA SALVAGUARDIA DELLA NATURA SONO INCONCILIABILI	SI', SIA DI TIPO OPERATIVO (ES. SFALCI DAL CENTRO VERSO L'ESTERNO) CHE STRUTTURALE (ES. APPLICAZIONE BARRE DI SCACCIO)	SI', ABBASSANDO I GIRI DEL MOTORE DELLE NUOVE MACCHINE AGRICOLE	B
C024	LA TUTELA DEL PAESAGGIO DEVE ESSERE UNO DEGLI OBIETTIVI DEGLI ORGANI DI GESTIONE DEGLI A.T.C. E DEI C.A.?	SI', PERCHE' UN PAESAGGIO CON ALTERNANZA ARMONICA DELLE DIVERSE CONDIZIONI AMBIENTALI (BOSCHI, PRATI, INCOLTI, ECC.) OFFRE MAGGIORI POSSIBILITA' DI SVILUPPO ALLA FAUNA IN GENERE	NO, PERCHE' E' UN TEMA CHE NON E' ATTINENTE ALLE COMPETENZE DI DETTI ORGANI DIRETTIVI	NO, PERCHE' NON E' FINALIZZATO A POTENZIARE LA SELVAGGINA OGGETTO DI CACCIA SUL TERRITORIO DI LORO COMPETENZA	A
C025	LA SALVAGUARDIA DEL PAESAGGIO E' IN CONTRASTO CON LA REDDITIVITA' DELLE IMPRESE AGRICOLE?	NON NECESSARIAMENTE PERCHE' LE PRODUZIONI QUALITATIVE DI NICCHIA E L'AGRITURISMO SONO COMPATIBILI CON LA TUTELA DEL PAESAGGIO	SI' PERCHE' LE COLTURE INTENSIVE NECESSITANO DI AMPI SPAZI E SCARSA PARCELLIZZAZIONE DEL TERRITORIO	SI' PERCHE' L'ATTUALE AGRICOLTURA NON CONTEMPLA LA SOPRAVVIVENZA DI ALBERATE O SIEPI INTERPODERALI	A
C026	IN CHE COSA CONSISTONO I MODERNI SISTEMI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE?	NEL REALIZZARE STRUMENTI NORMATIVI CHE IMPEDISCA L'UTILIZZO DI MACCHINE AGRICOLE NEI PERIODI DI RIPRODUZIONE DELLA FAUNA SELVATICA	NEL TRACCIARE PERCORSI CARROZZABILI PER CHI PRATICA L'ATTIVITA' VENATORIA	NEL REALIZZARE INTERVENTI DI RICOSTRUZIONE DI HABITAT FAVOREVOLI ALLA FAUNA LIMITANDO ALCUNE PRATICHE AGRICOLE DANNOSE ALLA FAUNA STESSA	C
C027	COME CI SI DEVE COMPORTARE QUALORA TROVIAMO NEL BOSCO UN PICCOLO CAPRIOLO NATO DA POCHI GIORNI?	LO SI FOTOGRAFA PIU' VOLTE RIPRENDENDOLO DA DIVERSE ANGOLAZIONI	LO SI RACCOGLIE E LO SI PORTA NEL PIU' BREVE TEMPO POSSIBILE ALLA PROVINCIA COMPETENTE PER	CI SI ALLONTANA DALL'ANIMALE CON CAUTELA EVITANDO DI SPAVENTARE LA FEMMINA CHE CERTAMENTE	C

N.	TESTO DOMANDA	RISPOSTA "A"	RISPOSTA "B"	RISPOSTA "C"	RISPOSTA ESATTA
			TERRITORIO	E' NELLE VICINANZE PER ACCUDIRE IL PICCOLO NATO	
C028	QUALORA TROVASSIMO UN PICCOLO DI CIVETTA CON ANCORA QUALCHE DIFFICOLTA' A VOLARE COME CI DOVREMMO COMPORTARE?	STAZIONARE NEI PRESSI E INTERVENIRE NEL CASO FOSSE OGGETTO DI TENTATIVO DI PREDAZIONE DA PARTE DI ALTRI ANIMALI	RACCOGLIERLA E CONFERIRLA NEI CENTRI DI RACCOLTA DI FAUNA SELVATICA	ALLONTANARCI CON CAUTELA EVITANDO INUTILI RUMORI	C
C029	SCOPRENDO PER CASO UN NIDO DI UCCELLI COME DOBBIAMO COMPORTARCI?	CONTARE LE UOVA CHE SONO DEPOSTE E CERCARE DI CAPIRE A CHE SPECIE APPARTENGONO	EVITARE DI AVVICINARCI ULTERIORMENTE E ALLONTANARCI	RECUPERARE LE UOVA TENUTO CONTO CHE A QUEL PUNTO LA FEMMINA ABBANDONA LA COVA	B
C030	PER QUALE MOTIVO LE VIGENTI NORMATIVE NON CONSENTONO RIPOPOLAMENTI "PRONTA CACCIA"?	PERCHE' L'OBIETTIVO PRIMARIO E' LA RICOSTITUZIONE DI POPOLAZIONI FAUNISTICHE AUTOCTONE IN GRADO DI AUTORIPRODURSI	PER SCORAGGIARE IL BRACCONAGGIO	PER I COSTI ELEVATI CHE TALI FORME DI RIPOPOLAMENTO POTREBBERO GENERARE	A
C031	I PIANI DI PRELIEVO VENATORIO IN BASE A QUALE CRITERIO VENGONO DEFINITI?	IN BASE AL NUMERO DI CACCIATORI ISCRITTI NEI VARI ATC E CA	IN RELAZIONE ALLE PROTESTE DEGLI AGRICOLTORI CHE LAMENTANO DANNI PIU' O MENO GRAVI ALLE COLTURE	A SEGUITO DELL'ANALISI DELLE PRESENZE FAUNISTICHE IN RELAZIONE ALLA VOCAZIONALITA' DEI DIVERSI ATC E CA	C
C032	QUALI SONO LE PRINCIPALI CAUSE CHE DETERMINANO GLI INCENDI BOSCHIVI?	L'AUTOCOMBUSTIONE	I FULMINI	LE ATTIVITA' UMANE	C
C033	IN COSA CONSISTONO I DANNI ALL'AMBIENTE CAUSATI DAGLI INCENDI BOSCHIVI?	DALLA DISTRUZIONE DELLA MASSA LEGNOSA	COMPROMISSIONE DELLE FUNZIONI DEI BOSCHI, SCONVOLGIMENTO DELL'EQUILIBRIO DELL'INTERO SISTEMA E CONDIZIONAMENTO DELLE PRESENZE DI ANIMALI E VEGETALI	BANALIZZAZIONE DEL TERRITORIO DAL PUNTO DI VISTA ESTETICO, ECONOMICO, NATURALISTICO	B
C034	COSA FARE IN CASO DI INCENDIO?	INTERVENIRE SENZA ESITAZIONE NEL TENTATIVO DI SBARRARE IL PASSAGGIO	ALLONTANARSI VELOCEMENTE ONDE EVITARE DI ESSERNE	SEGNALARE TEMPESTIVAMENTE L'EVENTO AL CORPO FORESTALE DELLO	C

N.	TESTO DOMANDA	RISPOSTA "A"	RISPOSTA "B"	RISPOSTA "C"	RISPOSTA ESATTA
		DELLE FIAMME	COINVOLTO	STATO ATTRAVERSO L'APPOSITO NUMERO TELEFONICO	
C035	QUALI SONO LE PRINCIPALI MOTIVAZIONI CHE CONSENTONO L'ATTIVAZIONE DI INTERVENTI DI CONTENIMENTO FAUNISTICO?	L'INCIDENZA CHE GLI ANIMALI OGGETTO DI CONTROLLO HANNO NEI CONFRONTI DELLA SELVAGGINA OGGETTO DI CACCIA	LA TUTELA DELLE PRODUZIONI SILVOAGROFORESTALI E ITTICHE E LA SALVAGUARDIA DELLA BIODIVERSITA'	IL CONTROLLO DI PATOLOGIE ANIMALI CON SVILUPPO EPIDEMICO	B
C036	I CONTROLLI FAUNISTICI SI REALIZZANO PRIORITARIAMENTE CON L'ABBATTIMENTO DEGLI ANIMALI RITENUTI IN SOVRANNUMERO?	NO, PRIORITARIAMENTE SI CERCA DI INTERVENIRE, OVE POSSIBILE, CON TECNICHE ECOLOGICHE SULLE CAUSE CHE HANNO PRODOTTO SQUILIBRI	SI', ESSENDO L'UNICA FORMA CHE GARANTISCE RISULTATI IMMEDIATI E DURATURI	SI', PERCHE' E' L'UNICO MODO RICHIESTO DA CHI PRATICA ESERCIZIO VENATORIO	A
C037	GLI INTERVENTI DI CONTROLLO FAUNISTICO SONO DEMANDATI DALLA NORMATIVA VIGENTE AI CACCIATORI?	SI', PERCHE' UNICI SOGGETTI DEPUTATI ALL'USO DELLE ARMI DA FUOCO	NO, SONO DEMANDATI AGLI AGENTI DELLE PROVINCE CON L'EVENTUALE COLLABORAZIONE DEI PROPRIETARI E CONDUTTORI DI FONDI E DELLE GUARDIE VOLONTARIE	NO, PERCHE' NON DISPONIBILI AD EFFETTUARE TALE TIPO DI SERVIZIO	B
C038	LA PARTECIPAZIONE AI PIANI DI CONTENIMENTO FAUNISTICO E' UN DIRITTO DI OGNI CACCIATORE?	SI', NEL CASO GLI ABBATTIMENTI VENGANO EFFETTUATI NELL'ATC O CA DI RESIDENZA	SI', NEL CASO IL PRELIEVO VERTA SU SPECIE OGGETTO DI CACCIA	NO	C
C039	E' GIUSTO CHE I CACCIATORI COLLABORINO, SE RICHIESTO, ALL'EFFETTUAZIONE DEI CONTENIMENTI FAUNISTICI?	NO, PERCHE' SOVENTE CONTRASTANO CON GLI INTERESSI DELLA CACCIA	SI', IN UNA CORRETTA INTERPRETAZIONE DEL LORO RUOLO QUALI GESTORI DEI POPOLAMENTI FAUNISTICI	SI', PER EVITARE EVENTUALI CONSEGUENZE ANCHE DI CARATTERE DISCIPLINARE NEI LORO CONFRONTI	B
C040	NELLE OPERAZIONI DI CONTROLLO FAUNISTICO VIGONO TUTTE LE PRESCRIZIONI IN VIGORE PER L'ESERCIZIO DELLA CACCIA?	NO, FERME RESTANDO LE PRESCRIZIONI DI SICUREZZA CONNESSE ALL'USO DELLE ARMI	SI', PERCHE' TRATTASI COMUNQUE DI PRELIEVO DI FAUNA	SI', NEL CASO LE OPERAZIONI VENGANO ESERCITATE CON L'AUSILIO DI CACCIATORI-PROPRIETARI O CONDUTTORI DI FONDI AGRICOLI	A
C041	L'ALIMENTAZIONE ARTIFICIALE DELLA	SI', PURCHE' SI USINO	SI', AVENDO CURA DI	NO, E' PREFERIBILE EVITARE	C

N.	TESTO DOMANDA	RISPOSTA "A"	RISPOSTA "B"	RISPOSTA "C"	RISPOSTA ESATTA
	SELVAGGINA IN CASO DI FORTI NEVICATE GARANTISCE RISULTATI APPREZZABILI?	ALIMENTI DI PRODUZIONE LOCALE	RAGGRUPPARE GLI ANIMALI PRECEDENTEMENTE IN AREE RISTRETTE	EVENTUALI FATTORI DI DISTURBO (ES. SORVOLO DI ELICOTTERO) AGLI ANIMALI GIA' IN DIFFICOLTA'	
C042	LA PREDISPOSIZIONE PREVENTIVA SUL TERRITORIO DI PUNTI DI FORAGGIAMENTO INVERNALE DELLA SELVAGGINA PUO' DETERMINARE:	MODESTO INCREMENTO DEL TASSO DI SOPRAVVIVENZA E DELLA CONSISTENZA DELLE SPECIE INTERESSATE	NESSUN RISULTATO STANTE UN RAPPORTO DIRETTO PRESENZE FAUNISTICHE/ESTENSIONI TERRITORIALI	RISULTATI SIGNIFICATIVI IN TERMINI DI INCREMENTO NUMERICO DELLE SPECIE INTERESSATE	A
C043	LA SOPRAVVIVENZA DEGLI ANIMALI NON PUO' PRESCINDERE:	DALL'ELIMINAZIONE DIRETTA DEI CONTENDENTI	DALLA SALVAGUARDIA DELLE RISORSE NATURALI	DALL'IRROBUSTIRSI MANGIANDO ALIMENTI PIU' NUTRIENTI	B
C044	IN QUALE PARTICOLARE SITUAZIONE L'EQUILIBRIO NATURALE RISULTA MAGGIORMENTE GARANTITO?	QUANDO L'ATTIVITA' VENATORIA VIENE ESERCITATA AL SOLO SCOPO DI CONTENERE LE SPECIE IN ESUBERO	QUANDO NON VIENE ESERCITATA L'ATTIVITA' DI BRACCONAGGIO	QUANDO E' MOLTO ELEVATO IL NUMERO DEGLI ELEMENTI NATURALI AUTOCTONI PRESENTI, SENZA UNA PARTICOLARE PREDOMINANZA NUMERICA DI UNO RISPETTO AGLI ALTRI	C
C045	L'AZIONE DEI PREDATORI RISPETTO ALL'EQUILIBRIO DI UN SISTEMA NATURALE SI PUO' DEFINIRE:	DANNOSA PERCHE' RIDUCE SIGNIFICATAMENTE IL NUMERO DELLE SPECIE PREDA	TOLLERABILE SE LA PREDAZIONE E' LIMITATE AI CAPI COSIDDETTI "SANITARI"	DI FONDAMENTALE IMPORTANZA PERCHE' ELIMINANDO I SOGGETTI PIU' DEBOLI E MALATI CONTRIBUISCE ALLA SELEZIONE E AL MIGLIORAMENTO EVOLUTIVO	C

# **QUESITI ESAMI DI CACCIA**

LETTERA "d"

**ARMI E MUNIZIONI DA CACCIA  
E LORO USO**

N.	TESTO DOMANDA	RISPOSTA "A"	RISPOSTA "B"	RISPOSTA "C"	RISPOSTA ESATTA
D001	CHI PUO' ACQUISTARE UN'ARMA DA FUOCO IN ARMERIA O DA UN PRIVATO CITTADINO?	CHIUNQUE, PURCHE' INCENSURATO	SOLO I CITTADINI IN POSSESSO DI PORTO D'ARMI	I CITTADINI MAGGIORENNI IN POSSESSO DI LICENZA DI PORTO D'ARMI O DI UN NULLA OSTA RILASCIATO DALLA QUESTURA	C
D002	CHI PUO' DETENERE LEGITTIMAMENTE UN'ARMA DA FUOCO?	CHI E' IN POSSESSO DI LICENZA DI PORTO D'ARMA O NULLA OSTA PER LA DETENZIONE RILASCIATO DALLA QUESTURA	SOLO I CITTADINI IN POSSESSO DI PORTO D'ARMI	OLTRE I CACCIATORI ANCHE COLORO CHE HANNO EREDITATO O RICEVUTO IN DONAZIONE L'ARMA	A
D003	DOPO AVER ACQUISTATO LEGITTIMAMENTE UN'ARMA, IL DETENTORE HA L'OBBLIGO DI:	ANDARE AL POLIGONO ED ESERCITARSI AL SUO USO	FARE IMMEDIATAMENTE DENUNCIA DI DETENZIONE ALL'AUTORITA' DI PUBBLICA SICUREZZA COMPETENTE PER TERRITORIO	PULIRLA IN OGNI SUA PARTE E RIPORLA IN ADEGUATO CONTENITORE DOPO AVERLA OLIATA	B
D004	IL FUCILE DA CACCIA PUO' ESSERE CEDUTO IN PRESTITO AD ALTRO CACCIATORE IN POSSESSO DI REGOLARE PORTO D'ARMI SENZA DENUNCIA ALL'AUTORITA' DI P.S.?	NO	SI, DURANTE UNA PARTITA DI CACCIA O UN TURNO DI GARA	SI, PURCHE' LA DURATA NON SUPERI LA STAGIONE VENATORIA	B
D005	E' AMMESSA LA CESSIONE IN COMODATO D'USO DI UN'ARMA DA CACCIA AD ALTRO CACCIATORE IN POSSESSO DI REGOLARE PORTO D'ARMI?	SI, PURCHE' SE NE FACCIA AL PIU' PRESTO (MASSIMO 2 O 3 GIORNI) REGOLARE DENUNCIA ALL'AUTORITA' DI P.S.	NO	SI, PURCHE' IL BENEFICIARIO RISIEDA NELLA STESSA PROVINCIA	A
D006	A SEGUITO DI CAMBI DI RESIDENZA IL LEGITTIMO DETENTORE DI UN'ARMA DA FUOCO HA L'OBBLIGO DI RINNOVARE LA DENUNCIA ALL'AUTORITA' DI P.S.?	NO, SE MANTIENE VALIDITA' LA SUA LICENZA DI PORTO D'ARMI	SOLO SE IL NUOVO LUOGO DI DETENZIONE E' AL DI FUORI DAL PRECEDENTE COMUNE DI RESIDENZA	SI, IN OGNI CASO	C
D007	QUANTE CARTUCCE A MUNIZIONE SPEZZATA PER FUCILE DA CACCIA E' CONSENTITO AL CACCIATORE DETENERE SENZA SPECIFICA	NON OLTRE LE MILLE UNITA'	NON ESISTE ALCUN LIMITE	NON OLTRE LE CINQUECENTO UNITA'	A

N.	TESTO DOMANDA	RISPOSTA "A"	RISPOSTA "B"	RISPOSTA "C"	RISPOSTA ESATTA
	DENUNCIA ALL'AUTORITA' DI P.S.?				
D008	QUANTE CARTUCCE A PALLA UNICA PER CARABINA O FUCILE AD ANIMA LISCIA IL CACCIATORE PUO' DETENERE SENZA L'OBBLIGO DI DENUNCIA ALL'AUTORITA' DI P.S.?	NESSUNA	DIECI	CENTO	A
D009	IL COSIDDETTO PORTO D'ARMI USO CACCIA DA QUALI DOCUMENTI AUTORIZZATIVI E' COSTITUITO?	DAL NULLA OSTA DELLA QUESTURA PER L'ACQUISTO E USO DELLE ARMI	DA UN LIBRETTO DI PORTO D'ARMA CON FUNZIONE IDENTIFICATIVA DEL TITOLARE E DA UNA LICENZA CHE RIVESTE UNA FUNZIONE ABILITATIVA ALLO SPECIFICO USO VENATORIO	DAL TESSERINO REGIONALE	B
D010	IL PORTO D'ARMI PER USO CACCIA E' RILASCIATO PER UNA DURATA DI:	ANNI CINQUE ED E' VALIDO ANNUALMENTE SOLO SE ACCOMPAGNATO DAL TESSERINO REGIONALE	ANNI CINQUE E LA SUA VALIDITA' ANNUALE E' SUBORDINATA AL PAGAMENTO DI UNA TASSA DI CONCESSIONE GOVERNATIVA	ANNI SEI E LA SUA VALIDITA' ANNUALE E' SUBORDINATA AL PAGAMENTO DI UNA TASSA DI CONCESSIONE GOVERNATIVA	C
D011	IL PORTO D'ARMI PER USO CACCIA ABILITA IL TITOLARE OLTRE CHE PER L'ESERCIZIO VENATORIO A TRASPORTARE L'ARMA DA CACCIA IN ALTRE CIRCOSTANZE?	NO, MAI	SEMPRE E COMUNQUE PURCHE' IN CUSTODIA	SI', PURCHE' SUSSISTANO GIUSTIFICATI MOTIVI QUALI RIPARAZIONE DELLA STESSA, MANUTENZIONE, ECC.	C
D012	UN'ARMA ADIBITA ALL'ESERCIZIO VENATORIO COME DEVE ESSERE CONSIDERATA DAL CACCIATORE CHE LA MANEGGIA?	COME STRUMENTO CHE PUO' ESSERE ESTREMAMENTE PERICOLOSO E QUINDI VA GESTITO E UTILIZZATO CON CAUTELA	UNO STRUMENTO ALTAMENTE TECNOLOGICO DA TRATTARE CON ATTENZIONE E DELICATEZZA	UNO STRUMENTO CHE GLI CONSENTE DI SODDISFARE LE SUE ESIGENZE VENATORIE	A
D013	IN QUALI CATEGORIE SI SUDDIVIDONO LE ARMI LUNGHE DA CACCIA?	FUCILI CON CANI ESTERNI OVVERO FUCILI CON MECCANISMI DI PERCUSSIONE INTERNI	FUCILI CON CANNA AD ANIMA LISCIA E FUCILI CON CANNA AD ANIMA RIGATA (CARABINE)	ARMI DA FUOCO O FUCILI AD ARIA COMPRESSA	B
D014	COSA SI INTENDE PER FUCILI "COMBINATI"?	FUCILI STRUTTURATI CON CANNA/E AD ANIMA LISCIA	FUCILI CHE POSSONO SPARARE COLPI SINGOLI O A	FUCILI COMPOSTI DA UNA SERIE DI PARTI	A

N.	TESTO DOMANDA	RISPOSTA "A"	RISPOSTA "B"	RISPOSTA "C"	RISPOSTA ESATTA
		ABBINATA CON CANNA/E AD ANIMA RIGATA	RAFFICA	ASSEMBLABILI TRA LORO	
D015	QUALI CARATTERISTICHE EVIDENZIA UN FUCILE SEMIAUTOMATICO A CANNE LISCIE PER USO CACCIA?	SPARA PIU' COLPI A RAFFICA	E' DOTATO DI UN SISTEMA FISSO A DUE CANNE E DI UN SERBATOIO NEL QUALE SONO ALLOGGiate UN NUMERO VARIABILE DI CARTUCCE	E' STRUTTURATO CON UN SISTEMA FISSO A CANNA UNICA E UN SERBATOIO DOTATO DI UN RIDUTTORE CHE LIMITA L'ALLOGGIAMENTO AL SUO INTERNO DI UN SOLO COLPO PER LA ZONA ALPI O DUE IN PIANURA	C
D016	QUAL E' L'UNITA' DI MISURA CHE CARATTERIZZA UN FUCILE?	IL CALIBRO (DIAMETRO INTERNO) DELLA CANNA	LA LUNGHEZZA DELLA CANNA	IL PESO DELL'ARMA	A
D017	QUALE VALORE INDICA IL CALIBRO DI UN FUCILE AD ANIMA LISCIA?	LA CIRCONFERENZA DELLA CAMERA DI SCOPPIO	IL NUMERO IN MILLIMETRI DEL DIAMETRO INTERNO DELLA CANNA MISURATO AL VIVO DI VOLATA	IL NUMERO DI PALLE PIENE ED UGUALI CHE SI RICAVANO DALLA FUSIONE DI UNA LIBBRA DI PIOMBO CON DIAMETRO PARI AL DIAMETRO INTERNO DELLA CANNA	C
D018	LA POTENZIALITA' DI OFFESA DELLA PROPRIA ARMA IN FUNZIONE DELL'ABBATTIMENTO DEI SELVATICI E DELLA SICUREZZA IN GENERALE E' DEDUCIBILE DA:	MARCA DI CARTUCCE UTILIZZATE	STROZZATURE IMPIEGATE	PORTATA UTILE E GITTATA MASSIMA	C
D019	DEFINIZIONE CORRETTA DI PORTATA UTILE:	E' LA DISTANZA TRA IL PUNTO DI SPARO E LA CADUTA DEL PROIETTILE	E' LA DISTANZA ALLA QUALE I PROIETTILI SPARATI UCCIDONO SICURAMENTE IL SELVATICO, SE COLPITO CORRETTAMENTE	E' LA DISTANZA CHE SI PUO' RAGGIUNGERE PORTANDO UN FUCILE DI QUEL PESO	B
D020	DEFINIZIONE CORRETTA DI GITTATA MASSIMA:	E' LA DISTANZA ENTRO LA QUALE SI PUO' ABBATTERE IL SELVATICO	E' LA DISTANZA TRA IL PUNTO DI SPARO E IL PUNTO DI CADUTA DEL PROIETTILE CHE NON HA INCONTRATO IL BERSAGLIO	E' LA CARICA PIU' POTENTE CHE IL FUCILE PUO' SOPPORTARE	B

N.	TESTO DOMANDA	RISPOSTA "A"	RISPOSTA "B"	RISPOSTA "C"	RISPOSTA ESATTA
D021	DA COSA E' CONDIZIONATA LA "GITTATA MASSIMA"?	DALL'ANGOLO DELLA LINEA DI SPARO RISPETTO AL TERRENO, DAL PESO DEL PROIETTILE E DALLA CARICA UTILIZZATA	DALLA MIRA DEL CACCIATORE	DALLA LUNGHEZZA DELLA CANNA	A
D022	L'ABBATTIMENTO ISTANTANEO DI UN SELVATICO SI RITIENE SIA GARANTITO DA UN NUMERO DI PALLINI A SEGNO PARI A:	DIECI	CINQUE	DUE	B
D023	LA "STROZZATURA" DI UN FUCILE A CANNE AD ANIMA LISCIA SI CONCRETIZZA IN:	NELLA RIDUZIONE DEL DIAMETRO DELLA CAMERA DI SCOPPIO	UNA SOTTOCALIBRATURA LUNGO TUTTA LA CANNA DEL FUCILE	UN RESTRINGIMENTO DELLA CANNA NEL TRATTO PROSSIMO AL VIVO DI VOLATA	C
D024	AUMENTANDO LA STROZZATURA DI UN FUCILE A CANNE AD ANIMA LISCIA, SI AUMENTA:	IL TIRO UTILE	LA GITTATA	LA PENETRAZIONE DEI PALLINI	A
D025	UNA CANNA AD ANIMA LISCIA CONTRASSEGNA CON 4 STELLE E' PIU' O MENO STROZZATA DI UN'ALTRA CONTRASSEGNA CON 1 STELLA?	PIU' STROZZATA	MENO STROZZATA	LE STELLE INCISE ALLA BASE DELLE CANNE NON INDICANO LA STROZZATURA	B
D026	E' CORRETTO USARE PALLE SINGOLE IN CANNE AD ANIMA LISCIA MOLTO STROZZATE?	SI', PERCHE' NONOSTANTE LA STROZZATURA IL CALIBRO DEL FUCILE NON CAMBIA	NO, PERCHE' LA PALLA SI FERMEREBBE AL VIVO DI VOLATA	NO, SIA PERCHE' SI DETERMINA SCARSA PRECISIONE NELL'ARMA CHE PER MOTIVI DI SICUREZZA	C
D027	QUALI MUNIZIONI A PALLA FRANCA SI POSSONO UTILIZZARE IN UN FUCILE AD ANIMA LISCIA MOLTO STROZZATO?	INVARIABILMENTE OGNI TIPO DI CARTUCCIA DELLO STESSO CALIBRO MESSE IN COMMERCIO	SOLO LE CARTUCCE BRENNEKE	CARTUCCE A PALLA SOTTOCALIBRATA	C
D028	IN CHE COSA DIFFERISCONO LE CARABINE RISPETTO AI FUCILI AD ANIMA LISCIA?	DA SISTEMI DI PUNTAMENTO PIU' SOFISTICATI	DA RIGATURE EQUAMENTE INTERVALLATE AD ANDAMENTO ELICOIDALE INTERNE ALLA CANNA	DAL VIVO DI VOLATA PREDISPOSTO PER COLLOCARVI IL SILENZIATORE	B
D029	IN QUALE TIPOLOGIA DI ESERCIZIO DI ATTIVITA' VENATORIA E' CONSENTITO L'USO DEL FUCILE AD ANIMA RIGATA?	ESCLUSIVAMENTE PER LA CACCIA IN ZONA ALPI	ESCLUSIVAMENTE PER LA CACCIA DA ALTANA	PER LA CACCIA AGLI UNGULATI, CINGHIALE COMPRESO	C

N.	TESTO DOMANDA	RISPOSTA "A"	RISPOSTA "B"	RISPOSTA "C"	RISPOSTA ESATTA
D030	CHE COSA RAPPRESENTA IL CALIBRO NEL FUCILE AD ANIMA RIGATA	LA DISTANZA CHE INTERCORRE TRA I "PIENI" DI DUE RIGHE DIAMETRALMENTE OPPOSTE	LA DISTANZA CHE INTERCORRE TRA I DUE VUOTI ALL'INTERNO DELLA CANNA	IL DIAMETRO MISURABILE ALLA CULATTA DELLA CANNA	A
D031	E' CONSENTITO PER LA CACCIA L'UTILIZZO DI ARMI RIGATE CON MUNIZIONAMENTO A PERCUSSIONE ANULARE?	SOLO PER LA CACCIA DI SELEZIONE	ASSOLUTAMENTE MAI	SOLO PER CARABINE SEMIAUTOMATICHE NELLA CACCIA AL CINGHIALE	B
D032	COSA STANNO AD INDICARE I NUMERI CHE CARATTERIZZANO LE CARTUCCE PER CARABINA, QUALI 6,5 X 57?	6,5 IL CALIBRO E 57 IL DIAMETRO DEL BOSSOLO	I FATTORI CHE CONSENTONO, TRAMITE LA MOLTIPLICAZIONE, DI DEFINIRE IL TIRO UTILE DELLA CARTUCCIA	6,5 IL DIAMETRO DELL'OGIVA E 57 L'ALTEZZA DEL BOSSOLO, ESPRESSI IN MILLIMETRI	C
D033	QUAL E' L'ALTEZZA MINIMA DEL BOSSOLO A VUOTO DELLE CARTUCCE CONSENTITE PER L'ESERCIZIO DELLA CACCIA?	38 MILLIMETRI	40 MILLIMETRI	45 MILLIMETRI	B
D034	PERCHE' NELLA CACCIA DI SELEZIONE AL CERVO IN REGIONE PIEMONTE NON SONO AMMESSE CARABINE DI CALIBRO INFERIORE AI 7 MILLIMETRI?	PERCHE' I CALIBRI INFERIORI SONO MENO PRECISI	PERCHE' I GROSSI CALIBRI HANNO TRAIETTORIA PIU' TESA	PERCHE' ALL'AUMENTO DEL CALIBRO DOVREBBE CORRISPONDERE UN AUMENTO DEL POTERE DI ARRESTO	C
D035	QUALI PALLINI CONTENUTI IN UNA CARTUCCIA TRA QUELLI SOTTOELENCATI HANNO IL DIAMETRO MAGGIORE?	N. 4	N. 10	N. 0	C
D036	DOVE SI TROVANO I CONGEGNI DI PERCUSSIONE IN UN FUCILE A CANNA LISCIA CALIBRO 12?	NELLA CAMERA DI SCOPPIO	NELLA CULATTA	NELLA BASCULA	C
D037	LA COSIDDETTA "SICURA" IN UN FUCILE A CANNE LISCE CALIBRO 12 BLOCCA:	I GRILLETTI	I CONGEGNI DI PERCUSSIONE E SCATTO	LA FUORIUSCITA DEI PALLINI SUL VIVO DI VOLATA	A
D038	IN CASO DI CADUTA A TERRA DEL FUCILE AD ANIMA LISCIA CARICO ED IN SICURA SI HA LA CERTEZZA CHE NON	NO	SI'	DIPENDE COME IL FUCILE IMPATTA SUL TERRENO	A

N.	TESTO DOMANDA	RISPOSTA "A"	RISPOSTA "B"	RISPOSTA "C"	RISPOSTA ESATTA
	POSSANO ESPLODERE UNO O DUE COLPI?				
D039	QUAL E' IL TIRO UTILE DI UN FUCILE CALIBRO 12 ARMATO DI CARTUCCIA CON PALLINI N. 4?	35 METRI C.A.	50 METRI C.A.	75 METRI C.A.	A
D040	QUAL E' IL TIRO UTILE DI UN FUCILE CALIBRO 12 ARMATO DI CARTUCCIA A PALLA FRANCA?	600 METRI C.A.	150 METRI C.A.	50 METRI C.A.	C
D041	DI NORMA IN UN FUCILE A DUE CANNE LISCE LA CARTUCCIA CON PALLINI DI DIAMETRO PIU' PICCOLO VIENE INSERITA :	IN "PRIMA CANNA"	IN "SECONDA CANNA"	INVARIABILMENTE NELLA PRIMA O NELLA SECONDA CANNA	A
D042	COME SONO CHIAMATE LE ARMI A DUE CANNE RIGATE?	COMBINATI	SEMIAUTOMATICI	EXPRESS	C
D043	IN UN SOVRAPPOSTO A CANNE LISCE CON STROZZATURE A TRE STELLE E UNA STELLA DOV'E' CORRETTO INSERIRE UNA CARTUCCIA A PALLA FRANCA?	INDIFFERENTEMENTE NELLA CANNA SUPERIORE O INFERIORE	NELLA CANNA SUPERIORE	NELLA CANNA INFERIORE	C
D044	IN UN SOVRAPPOSTO A CANNE LISCE CON STROZZATURE A TRE STELLE E UNA STELLA CARICATO CON UGUALI CARTUCCE QUALE CANNA AVRA' MAGGIORE GITTATA?	UGUALE LA CANNA SUPERIORE O INFERIORE	LA CANNA SUPERIORE	LA CANNA INFERIORE	A
D045	CON QUANTI COLPI SI PUO' USARE, IN ZONA ALPI, UNA CARABINA SEMIAUTOMATICA?	1 COLPO	1 COLPO IN CANNA E 1 NEL SERBATOIO	QUANTI NE CONTIENE IL SERBATOIO	C
D046	IN UN FUCILE SOVRAPPOSTO CON STROZZATURE 1 STELLA E 4 STELLE INSERENDO CARTUCCE UGUALI NELLE 2 CANNE COSA CAMBIA?	IL TIRO UTILE	LA GITTATA	NON CAMBIA NULLA	A
D047	COME SI CHIAMANO LE ARMI CON DUE CANNE RIGATE	EXPRESS	SEMIAUTOMATICHE	COMBINATI	A

N.	TESTO DOMANDA	RISPOSTA "A"	RISPOSTA "B"	RISPOSTA "C"	RISPOSTA ESATTA
D048	IN UN SOVRAPPOSTO A CANNE LISCE CON STROZZATURE A TRE STELLE E UNA STELLA DOVE E' CORRETTO INSERIRE UNA CARTUCCIA A PALLA FRANCA?	INDIFFERENTEMENTE CANNA SUPERIORE O INFERIORE	NELLA CANNA INFERIORE	NELLA CANNA SUPERIORE	B
D049	QUANTI COLPI SI POSSONO USARE IN ZONA ALPI CON UNA CARABINA SEMIAUTOMATICA?	1 COLPO	1 COLPO IN CANNA E 1 COLPO NEL SERBATOIO	QUANTI NE CONTIENE IL SERBATOIO	C
D050	IN UN FUCILE SOVRAPPOSTO A CANNE LISCE CON STROZZATURE 1 STELLA E 4 STELLE INSERENDO CARTUCCE UGUALI NELLE DUE CANNE, CAMBIA:	IL TIRO UTILE	LA GITTATA	NULLA	A

# **QUESITI ESAMI DI CACCIA**

LETTERA "e"

**NORME DI PRIMO SOCCORSO**

N.	TESTO DOMANDA	RISPOSTA "A"	RISPOSTA "B"	RISPOSTA "C"	RISPOSTA ESATTA
E001	CHE COSA SI INTENDE PER PRIMO SOCCORSO?	LA SOMMINISTRAZIONE DI TERAPIE FARMACOLOGICHE GENERICHE	L'AIUTO CHE OGNI PERSONA PUO' PRESTARE A CHI E' COLTO DA UN MALORE O E' VITTIMA DI UN INCIDENTE QUALSIASI	L'AIUTO PRESTATO DAL PRIMO MEDICO DISPONIBILE	B
E002	COME SI DEVE COMPORTARE IL PRIMO SOCCORRITORE NEI CONFRONTI DI UN INFORTUNATO?	IPOSTIZZARE UNA DIAGNOSI E ANALIZZARE I DANNI RIPORTATI DALLA VITTIMA	COPRIRLO CON UNA COPERTA E SOMMINISTRARGLI UNA BEVANDA POSSIBILMENTE ALCOLICA	EVITARE AZIONI INCONSULTE CHE POSSANO AGGRAVARE LE SUE CONDIZIONI E QUANTO PRIMA ALLERTARE I SOCCORSI (118 O ALTRO)	C
E003	QUAL E' LA PRIMA REGOLA CHE DEVE OSSERVARE CHI SI APPRESTA A DOVER EFFETTUARE UN INTERVENTO DI PRIMO SOCCORSO?	DELEGARE ALTRI AD INTERVENIRE	VALUTARE BENE LA SITUAZIONE E, NEL CASO, AGIRE CON PRUDENZA A TUTELA DELLA SICUREZZA DELL' INFORTUNATO	AGIRE SEMPRE E COMUNQUE SENZA INDUGI	B
E004	QUAL E' LA PRIMA VERIFICA CHE DEVE FARE IL SOCCORRITORE?	VERIFICARE LO STATO DI COSCIENZA DELL'INFORTUNATO CHIEDENDOGLI SE SENTE E COMPRENDE QUANTO GLI SI STA DICENDO	SE L'INFORTUNATO E' AL CORRENTE DELLE PROPRIE CONDIZIONI DI SALUTE	LA FUNZIONALITA' DEGLI ARTI INFERIORI	A
E005	SE L'INFORTUNATO E' COSCIENTE COME SI DEVE COMPORTARE IL PRIMO SOCCORRITORE?	LO INVITA AD ALZARSI ED ALLONTANARSI	GLI SOMMINISTRA UN FARMACO PLACEBO	LO RASSICURA, LO INTERROGA E, SULLA BASE DEI SINTOMI E DI QUANTO VEDE, ALLERTA IN MODO MIRATO I SOCCORSI	C
E006	IN PRESENZA DI FERITO NON COSCIENTE, MA CON FUNZIONI VITALI, IL SOCCORRITORE DEVE:	SCHIAFFEGGIARLO NEL TENTATIVO DI RIANIMARLO	EFFETTUARE LA RESPIRAZIONE ARTIFICIALE	ALLERTARE IL 118 E, SE NON SI SOSPETTANO LESIONI ALLA COLONNA VERTEBRALE, PORRE IL FERITO IN POSIZIONE DI SICUREZZA	C
E007	SE VI SONO SOSPETTI DI LESIONE ALLA COLONNA VERTEBRALE DI UN	LO LASCIA DOVE SI TROVA, INVITANDOLO SE COSCIENTE	MASSAGGIA VIGOROSAMENTE GLI ARTI	COLLOCA L'INFORTUNATO NELLA POSIZIONE LATERALE	A

N.	TESTO DOMANDA	RISPOSTA "A"	RISPOSTA "B"	RISPOSTA "C"	RISPOSTA ESATTA
	INFORTUNATO, COME SI COMPORTA IL PRIMO SOCCORRITORE?	A NON MUOVERSI E ALLERTA IMMEDIATAMENTE I SOCCORSI	INSENSIBILI	DI SICUREZZA	
E008	QUALI SINTOMI POSSONO INDICARE UNA LESIONE ALLA COLONNA VERTEBRALE IN UN SOGGETTO INFORTUNATO?	FORTE MAL DI TESTA E VERTIGINI	ESTESO EMATOMA SULLA SCHIENA	FORMICOLIO AGLI ARTI E/O IMPOSSIBILITA' A MUOVERSI E/O PERDITA DI URINA O FECI	C
E009	NELLA RIANIMAZIONE CARDIO RESPIRATORIA QUAL E' IL RITMO INSUFFLAZIONE - MASSAGGIO CARDIACO?	2 INSUFFLAZIONI - 30 COMPRESSIONI	1 INSUFFLAZIONE - 5 COMPRESSIONI	3 INSUFFLAZIONI - 10 COMPRESSIONI	A
E010	COSA DEVE FARE IL PRIMO SOCCORRITORE IN PRESENZA DI UN INFORTUNATO NON COSCIENTE?	ACCERTARSI SE E' PRESENTE BATTITO CARDIACO E RESPIRAZIONE	METTERE L'INFORTUNATO IN POSIZIONE LATERALE DI SICUREZZA	SPOSTARE L'INFORTUNATO IN UN POSTO FRESCO ED OMBREGGIATO	A
E011	SE IL PRIMO SOCCORRITORE PRENDE ATTO CHE L'INFORTUNATO NON COSCIENTE E' IN ARRESTO CARDIO-RESPIRATORIO:	SOLLEVA L'INFORTUNATO PONENDOLO SEDUTO	SOLLEVA LE GAMBE DELL'INFORTUNATO FAVORENDO L'AFFLUSSO DEL SANGUE AL CERVELLO	DA' IMMEDIATAMENTE INIZIO ALLA RESPIRAZIONE ARTIFICIALE E AL MASSAGGIO CARDIACO	C
E012	COME SI PUO' ACCERTARE LA PRESENZA DI BATTITO CARDIACO?	CON UNA LEGGERA PRESSIONE DELL'ARTERIA CAROTIDEA A LATO DEL COLLO O DELL'ARTERIA RADIALE SUL POLSO	PONENDO UNA MANO SUL LATO ANTERIORE DEL TORACE A LIVELLO DELLO STERNO	PONENDO L'ORECCHIO SULLA SCHIENA DELL'INFORTUNATO SDRAIATO A TERRA	A
E013	COME SI PUO' ACCERTARE LA PRESENZA NELL'INFORTUNATO DI ATTIVITA' RESPIRATORIA	AUSCULTANDO CON L'ORECCHIO SULLA SCHIENA DELL'INFORTUNATO	GUARDANDO I MOVIMENTI DEL TORACE, ASCOLTANDO IL RUMORE PRODOTTO DALL'INSPIRAZIONE DELL'ARIA O SENTENDO L'ESPIRAZIONE DELLA STESSA	IMMERGENDO IL VISO DELL'INFORTUNATO IN UN CONTENITORE D'ACQUA	B
E014	COME IL PRIMO SOCCORRITORE PUO' EFFETTUARE LA RESPIRAZIONE ARTIFICIALE?	APPLICANDO LE LABBRA A VENTOSA SULLA BOCCA DELL'INFORTUNATO E SOFFIANDOGLI ARIA NEI POLMONI TENENDO CHIUSE	INSERENDO UN TUBO DI GOMMA NELLA BOCCA DELL'INFORTUNATO	COMPRIENDO RITMICAMENTE IL TORACE PER FACILITARE L'ESTENSIONE E SUCCESSIVA	A

N.	TESTO DOMANDA	RISPOSTA "A"	RISPOSTA "B"	RISPOSTA "C"	RISPOSTA ESATTA
		LE NARICI		COMPRESSIONE DEGLI ALVEOLI POLMONARI	
E015	COME IL PRIMO SOCCORRITORE PUO' EFFETTUARE IL MASSAGGIO CARDIACO?	PONENDO L'INFORTUNATO SEDUTO E COMPRIMENDO RITMICAMENTE LA GABBIA TORACICA DAL LATO SCHIENA	MASSAGGIANDO ENERGICAMENTE LA PARTE ANTERIORE DEL COSTATO, A LIVELLO DEL PLESSO SOLARE	COMPRIMENDO RITMICAMENTE PER CIRCA 4 CM LO STERNO DELL'INFORTUNATO IN POSIZIONE SUPINA	C
E016	QUANDO IL PRIMO SOCCORRITORE DEVE INTERROMPERE IL MASSAGGIO CARDIACO?	ALLA RIPRESA DI CONOSCENZA	ALLA RIPRESA DEL BATTITO CARDIACO ANCHE SE DEBOLE	DOPO CIRCA 30 MINUTI ESSENDO INUTILE PROSEGUIRE	B
E017	QUANDO IL PRIMO SOCCORRITORE DEVE INTERROMPERE LA RESPIRAZIONE ARTIFICIALE?	ALLA RIPRESA DELLA RESPIRAZIONE AUTONOMA OVVERO ALL'INTERVENTO DI PERSONALE SANITARIO	NEL CASO IN CUI IL SOGGETTO ASSISTITO ESPELLA CORPI O LIQUIDI CHE OSTACOLAVANO LA RESPIRAZIONE	DOPO CIRCA 20 MINUTI, DOPO I QUALI IL SOGGETTO ASSISTITO PUO' RITENERSI CLINICAMENTE MORTO	A
E018	QUANDO E PERCHE' SI PONE UN INFORTUNATO IN POSIZIONE LATERALE DI SICUREZZA?	QUANDO STANTE IL LUOGO DOVE SI TROVA PUO' ESSERE INVESTITO DA VEICOLI IN TRANSITO	QUANDO SI TEME POSSA CADERE DA POSIZIONE SOPRAELEVATA O RUZZOLARE SU UN DECLIVIO	QUANDO E' INCOSCIENTE, NON SI SOSPETTANO FRATTURE ALLA COLONNA VERTEBRALE E SI VUOLE MANTENERE LIBERE LE VIE AREE	C
E019	COME SI CONFIGURA LA "POSIZIONE LATERALE DI SICUREZZA"?	L'INFORTUNATO SU UN FIANCO CON UN SOSTEGNO SOTTO IL CAPO, TESTA PIEGATA ALL'INDIETRO, VIE AEREE LIBERE E BOCCA VERSO IL BASSO	L'INFORTUNATO POSTO SU UN FIANCO IN POSIZIONE FETALE	L'INFORTUNATO SDRAIATO SUL FIANCO AL RIPARO DA EVENTUALI CADUTE DI CORPI CONTUNDENTI	A
E020	COSA SI INTENDE PER EMORRAGIA INTERNA?	IL SANGUE CHE FUORIESCE DAI VASI SI RACCOGLIE ALL'INTERNO DI UNA CAVITA' O NEI TESSUTI DEL CORPO	TUTTE LE EMORRAGIE CHE INTERESSANO LA CAVITA' ADDOMINALE	LE SOLE EMORRAGIE CHE DETERMINANO ECCHIMOSI ED EMATOMI	A
E021	COSA SI INTENDE PER EMORRAGIA ESTERNA?	IL RIGURGITO DI SANGUE DALLA BOCCA O LA PERDITA DI SANGUE CON URINA E FECI	LA FUORIUSCITA DI SANGUE DAI VASI VERSO L'ESTERNO DEL CORPO ATTRAVERSO FERITE DI VARIO TIPO	LA PERDITA DI SANGUE DAL NASO	B

N.	TESTO DOMANDA	RISPOSTA "A"	RISPOSTA "B"	RISPOSTA "C"	RISPOSTA ESATTA
E022	DI NORMA SONO PIU' PREOCCUPANTI LE EMORRAGIE ESTERNE O INTERNE?	LE EMORRAGIE ESTERNE	ENTRAMBE	LE EMORRAGIE INTERNE	C
E023	LA PERDITA DI SANGUE DAGLI ORIFIZI DEL CORPO (BOCCA, NASO, ECC.) QUALE TIPOLOGIA DI EMORRAGIA CONFIGURA?	EMORRAGIA INTERNA	EMORRAGIA ESTERNA	EMORRAGIA MISTA	A
E024	LE EMORRAGIE SI POSSONO SUDDIVIDERE IN:	DEBOLI O MASSICCE	ARTERIOSE, VENOSE E MISTE	A DECORSO LENTO O VELOCE	B
E025	COME SI RICONOSCE UN' EMORRAGIA ARTERIOSA?	DALLA PERDITA DI SANGUE ROSSO VIVO (OSSIGENATO) CHE FUORIESCE DALLA FERITA A SPRUZZI	DALLA PERDITA DI SANGUE SCURO CHE FUORIESCE IN MODO CONTINUO DAI MARGINI DELLA FERITA	DALLA PERDITA DI SANGUE CHIARO E DI SIERO PLASMATICO	A
E026	COME SI RICONOSCE UN'EMORRAGIA VENOSA?	DALLA PERDITA DI SANGUE CHIARO E DI SIERO PLASMATICO	DALLA PERDITA DI SANGUE DI COLORE ROSSO CUPO CHE FUORIESCE IN MODO CONTINUO DALLA FERITA	DALLA PERDITA DI SANGUE ROSSO VIVO (OSSIGENATO) CHE FUORIESCE A SPRUZZI	B
E027	CHE COSA SI INTENDE PER EMORRAGIE MISTE?	LE EMORRAGIE CHE SI VERIFICANO IN CASO DI CADUTE ACCIDENTALI SENZA FUORIUSCITA ALL'ESTERNO DI SANGUE	LE EMORRAGIE ORIGINATE DALLE LESIONI DI PICCOLI VASI ARTERIOSI, VENOSI E CAPILLARI	LE EMORRAGIE OVE IL SANGUE E' DI COLORE ROSSO VIVO E FUORIESCE A GETTO CONTINUO	B
E028	IL PRIMO SOCCORRITORE DI FRONTE AD UNA EMORRAGIA ARTERIOSA COSA DEVE FARE?	LAVARE LA FERITA E FASCIARLA CON GARZA STERILE	TRANQUILLIZZARE IL FERITO E TAMPONARE LA FUORIUSCITA DI SANGUE	AGIRE PRONTAMENTE CERCANDO DI COMPRIMERE L'ARTERIA AL DI SOPRA DELLA FERITA O, NEL CASO DI UN ARTO, APPLICANDO UN LACCIO EMOSTATICO PER FERMARE LA FUORIUSCITA DI SANGUE	C
E029	QUANTO TEMPO AL MASSIMO PUO' ESSERE LASCIATO IL LACCIO EMOSTATICO SENZA MAI ALLENTARLO?	10 MINUTI	30 MINUTI	60 MINUTI	B
E030	COME SI ALLENTA IL LACCIO EMOSTATICO (O CINGHIA, O ALTRO)	IN MODO GRADUALE AL FINE DI EVITARE CHE IL FLUSSO	NON SI ALLENTA FINO A QUANDO NON SI APPLICA	SCIogliENDO PRONTAMENTE IL NODO	A

N.	TESTO DOMANDA	RISPOSTA "A"	RISPOSTA "B"	RISPOSTA "C"	RISPOSTA ESATTA
	APPLICATO PER FERMARE IL SANGUE IN UNA EMORRAGIA ARTERIOSA?	SANGUIGNO RIPRISTINATO ESPELLA L'EVENTUALE COAGULO TAMPONE	UNA PINZA EMOSTATICA ALL'ARTERIA RECISA	REALIZZATO SUL TUBO ELASTICO	
E031	COSA DEVE FARE IL PRIMO SOCCORRITORE IN PRESENZA DI UN'EMORRAGIA VENOSA?	APPLICARE UN LACCIO EMOSTATICO SE LA FERITA SANGUINANTE E' SU UN ARTO	ESERCITARE UNA COMPRESSIONE SULLA FERITA PONENDOVISOPRA GARZE STERILI CON SUCCESSIVA FASCIATURA STRETTA	APPLICARE SULLA FERITA UN TAMPONE DI ACQUA FREDDA	B
E032	COME INTERVIENE IL PRIMO SOCCORRITORE IN PRESENZA DI UNA FERITA ALL'ADDOME CON FUORIUSCITA DEI VISCERI?	RICOPRE LA FERITA POSSIBILMENTE CON GARZA STERILE POSIZIONANDO L'INFORTUNATO SUPINO A GAMBE FLESSE	EFFETTUA UN BENDAGGIO COMPRESSIVO STRETTO	CERCA DI LAVARE LA CAVITA' ADDOMINALE INTRODUCENDOVISOPRA ACQUA PULITA	A
E033	COME SI IDENTIFICA UNA PRESUMIBILE LESIONE POLMONARE?	LA SI DEDUCE NEL CASO LA FERITA SI RISCONTRI NELL'AREA TORACICA	DALLA DIFFICOLTA' RESPIRATORIA DELL'INFORTUNATO, CIANOSI ED EMISSIONE DI SANGUE SCHIUMOSO DALLA BOCCA	DAL SIBILO CHE L'ARIA PROVOCA FUORIUSCENDO DALLA CAVITA' POLMONARE	B
E034	COME INTERVIENE IL PRIMO SOCCORRITORE IN PRESENZA DI UNA FERITA CHE LASCIA PRESUMERE UNA LESIONE POLMONARE?	MANTIENE LA FERITA APERTA PER CONSENTIRE L'ENTRATA DELL'ARIA NEGLI ALVEOLI POLMONARI	PRATICA SUBITO LA RESPIRAZIONE BOCCA A BOCCA	CHIUDE IMMEDIATAMENTE LA FERITA PER BLOCCARE LA FUORIUSCITA DELL'ARIA E METTE L'INFORTUNATO IN POSIZIONE SEMISEDUTA	C
E035	NEL CASO DI FERITA ALL'OCCHIO COME SI COMPORTA IL PRIMO SOCCORRITORE?	ESTRAE SE DEL CASO IL CORPO CHE HA PROVOCATO LA FERITA E LAVA ABBONDANTEMENTE IL BULBO OCULARE	APPLICA UN TAMPONE IMBEVUTO DI ACQUA FRESCA SULL'OCCHIO	CHIUDE L'OCCHIO FERITO E SE POSSIBILE ENTRAMBI CON GARZA STERILE O ALTRA STOFFA PULITA EVITANDO DI ESTRARRE EVENTUALI CORPI ESTRANEI	C
E036	IN PRESENZA DI FERITA DA PUNTA CON UN CORPO ESTRANEO CONFICCATO COME INTERVIENE IL SOCCORRITORE?	ESTRAE PRONTAMENTE IL CORPO ESTRANEO E TRATTA LA FERITA CON SOSTANZE DISINFETTANTI	SE NON SI TRATTA DI UN CORPO ESTRANEO DI PICCOLISSIME DIMENSIONI EVITA DI ESTRARLO E CERCA DI FARE IN MODO CHE NON SI MUOVA	PRATICA UN BENDAGGIO STRETTO INCLUDENDOVISOPRA IL CORPO ESTRANEO	B

N.	TESTO DOMANDA	RISPOSTA "A"	RISPOSTA "B"	RISPOSTA "C"	RISPOSTA ESATTA
E037	COME SI PRESENTA UNA FERITA PROVOCATA DA UN'ARMA DA FUOCO CARICATA A PROIETTILE UNICO?	CON UN FORO DI ENTRATA DI MODESTE DIMENSIONI E, DI NORMA, UN FORO DI USCITA DI DIAMETRO MAGGIORE	COME UNA SERIE DI LESIONI CUTANEE NELL'AREA DI ENTRATA, PIU' O MENO CONCENTRATE A SECONDA DELLA DISTANZA DI TIRO	CON UN FORO DI ENTRATA E PIU' FORI NELL'AREA DI USCITA DOVUTI AL FRAZIONAMENTO DEL PROIETTILE	A
E038	LE FERITE DA ARMA A PROIETTILE UNICO SI DEVONO DI NORMA CONSIDERARE GRAVI?	SONO GRAVI O GRAVISSIME A SECONDA DEI TESSUTI E ORGANI LESI SE NON TRATTASI DI FERITE DI STRISCIO	SONO GRAVI QUANDO IL PROIETTILE NON SI FRANGE PER IMPATTO CON UN CORPO SOLIDO INTERNO	SOLO SE INTERESSANO LA CAVITA' ADDOMINALE	A
E039	COME SI PRESENTA UNA FERITA DI ARMA DA FUOCO CARICATA A MUNIZIONE SPEZZATA?	CON PICCOLO FORO IN ENTRATA E GRANDE FORO IN USCITA	CON GROSSO FORO IN ENTRATE E INSIEME DI PICCOLI FORI IN USCITA	CON UN GROSSO FORO IN ENTRATA PER FERITE MOLTO RAVVICINATE ( $\leq 3$ MT.) O CON UN'INSIEME DI PICCOLI FORI PIU' O MENO CONCENTRATI	C
E040	LE FERITE DA ARMA DA FUOCO CARICATE A MUNIZIONE SPEZZATA SONO DI NORMA GRAVI?	NO PERCHE' I PROIETTILI HANNO SCARSA CAPACITA' DI PENETRAZIONE	GRAVI O GRAVISSIME SE LA DISTANZA DI SPARO E' INFERIORE AI 15 METRI C.A.	NO PERCHE' I PALLINI HANNO SEMPRE UN DIAMETRO RIDOTTO	B
E041	QUALI SONO I FATTORI CHE DETERMINANO LA MAGGIORE O MINORE GRAVITA' DI FERITE DA ARMA CARICATA A MUNIZIONE SPEZZATA?	OLTRE AGLI ORGANI INTERESSATI, LA DISTANZA DI TIRO E, SECONDARIAMENTE, IL DIAMETRO DEI PALLINI	IL CALIBRO DEL FUCILE	LA GITTATA DELL'ARMA DETERMINATA DALLA STROZZATURA DELLE CANNE	A
E042	COME SI CLASSIFICANO LE FRATTURE?	FRATTURE AGLI ARTI O AD ALTRE COMPONENTI DELL'APPARATO SCHELETRICO	FRATTURE CHIUSE (COMPOSTE O SCOMPOSTE) O FRATTURE ESPOSTE (L'OSSO FUORIESCE DALLA CUTE)	FRATTURE TRAUMATICHE O DA DECALCIFICAZIONE DELLE OSSA	B
E043	QUALI SONO I SINTOMI DI UNA FRATTURA CHIUSA?	DOLORE VIOLENTO, IMPOSSIBILITA' O DIFFICOLTA' DI MOVIMENTO DELLA PARTE LESA, GONFIORE E SUCCESSIVAMENTE ECCHIMOSI	NAUSEA, VERTIGINE E ARROSSAMENTO DELLA PARTE LESA	FORMICOLIO IN PROSSIMITA' DELLA PARTE LESA	A

N.	TESTO DOMANDA	RISPOSTA "A"	RISPOSTA "B"	RISPOSTA "C"	RISPOSTA ESATTA
E044	COME DEVE COMPORTARSI IL PRIMO SOCCORRITORE IN PRESENZA DI UNA FRATTURA CHIUSA AD UN ARTO?	BENDARE L'ARTO IN MODO STRETTO BADANDO PERO' A NON INTERROMPERE LA CIRCOLAZIONE SANGUIGNA	METTERE L'ARTO IN TRAZIONE LEGANDONE L'ESTREMITA' CON UNA CORDA VINCOLATA AD UN SUPPORTO RIGIDO	POSSIBILMENTE IMMOBILIZZARE L'ARTO CON STECCHE O ALTRO SENZA ALCUNA MANOVRA DI TRAZIONE TESA A RIDURRE L'EVENTUALE SCOMPOSIZIONE DELLE PARTI DELL'OSSO FRATTURATO	C
E045	COME DEVE COMPORTARSI IL PRIMO SOCCORRITORE IN PRESENZA DI UNA FRATTURA ESPOSTA?	IMMOBILIZZARE LA PARTE FERITA CON STECCHE E BENDAGGI	RICOPRIRE PRONTAMENTE LA PARTE DELL'OSSO FUORIUSCITA CON GARZE STERILI O STOFFA PULITA E CURARE ADEGUATAMENTE LA PROBABILE EMORRAGIA	FAR RIENTRARE L'OSSO FUORIUSCITO ALL'INTERNO DELLA CUTE E FASCIARE LA PARTE FERITA	B
E046	QUALI SONO I PRINCIPALI SINTOMI DI UNA FRATTURA DEL CRANIO?	PERDITA DI COSCIENZA, VOMITO, PUPILLE DI DIAMETRI DIFFERENTI E POSSIBILE SCOLO DI SANGUE O LIQUIDO DALLE ORECCHIE O DAL NASO	FORTI DOLORI ALLA TESTA E VERITIGINI	GONFIORE SIGNIFICATIVO DELLA PARTE LESA ED EVENTUALE PERDITA DI SANGUE DALLA BOCCA O DAL NASO	A
E047	COSA DEVE FARE IL PRIMO SOCCORRITORE DI FRONTE AD UNA POSSIBILE FRATTURA DEL CRANIO?	TRASPORTARE NEL PIU' BREVE TEMPO POSSIBILE L'INFORTUNATO IN UNA STRUTTURA SANITARIA	SOLLEVARE LIEVEMENTE E CON CAUTELA LA TESTA E LE SPALLE DELL'INFORTUNATO SENZA TAMPONARE L'EVENTUALE SCOLO DI LIQUIDI DALLE ORECCHIE E CONTROLLARE FREQUENTEMENTE LE FUNZIONI VITALI	NON TOCCARE ASSOLUTAMENTE L'INFORTUNATO CERCANDO SE DEL CASO DI RIPARARLO DAL SOLE	B
E048	UNA LUSSAZIONE SI VERIFICA...	QUANDO I TENDINI FUORIESCONO DALLA LORO SEDE ABITUALE	QUANDO A SEGUITO DI UN MOVIMENTO ECCESSIVO E TRAUMATICO SI PRODUCE UNO STRAPPO DEI LEGAMENTI	QUANDO DUE OSSA PERDONO IL CONTATTO TRA DI LORO NELL'ARTICOLAZIONE CHE LI CONNETTE A SEGUITO DI EVENTO TRAUMATICO	C
E049	QUALI SONO I PRINCIPALI SINTOMI DI	CONNESSIONI TENDINEE IN	FORTE DOLORE E	COMPARSA IMMEDIATA DI	B

N.	TESTO DOMANDA	RISPOSTA "A"	RISPOSTA "B"	RISPOSTA "C"	RISPOSTA ESATTA
	UNA LUSSAZIONE?	EVIDENZA AL TATTO, DOLORE DIFFUSO E ARROSSAMENTO	ARTICOLAZIONE BLOCCATA CON DEFORMAZIONE ESTERNA E DIFFICOLTA' A MUOVERE LA PARTE COLPITA	UNA ESTESA ECCHIMOSI	
E050	COSA DEVE FARE IL PRIMO SOCCORRITORE DI FRONTE AD UNA POSSIBILE LUSSAZIONE?	BLOCCARE L'ARTICOLAZIONE NELLA POSIZIONE PIU' CONFORTEVOLE SENZA TENTARE DI FAR RIENTRARE LA PARTE DISARTICOLATA IN SEDE	RAFFREDDARE LA PARTE INTERESSATA E APPLICARE UNA BENDATURA RIGIDA	TENTARE LA RIDUZIONE DELLA LUSSAZIONE CON TRAZIONE DELL'ARTO DISARTICOLATO	A
E051	QUALI SONO I SINTOMI DELL'ANNEGAMENTO?	COLORITO BLUAstro DELLE LABBRA E DELLE UNGHIE, RESPIRO GORGOGLIANTE E POSSIBILE SCHIUMA INTORNO AL NASO E ALLA BOCCA	PERDITA DI COSCIENZA E TREMITO CONVULSO	COLORITO PALLIDO, VOMITO E IPOTERMIA	A
E052	COME SI DEVE COMPORTRARE IL PRIMO SOCCORRITORE NEI CONFRONTI DI UN INFORTUNATO COLPITO DA ASFISSIA PER ANNEGAMENTO?	DISOSTRUIRE EVENTUALMENTE LE VIE AEREE, E INIZIARE IMMEDIATAMENTE LA RIANIMAZIONE RESPIRATORIA BOCCA A BOCCA	METTERE L'INFORTUNATO IN POSIZIONE DI SICUREZZA MASSAGGIANDONE IL CORPO PER RISCALDARLO	PREMERE IL TORACE DELL'INFORTUNATO PER FAVORIRE L'ESPLUSIONE DELLA ACQUA INGERITA	A
E053	COME SI RICONOSCE UN MORSO DI VIPERA?	DA DUE PICCOLI FORI DISTANTI CIRCA UN CM. UNO DALL'ALTRO	DALLA COMPARSA IMMEDIATA DI UN ESTESO GONFIORE ED ECCHIMOSI BLUAstra	DA UN SOLO PICCOLO FORO PRURIGINOSO	A
E054	IL PRIMO SOCCORRITORE DEVE USARE IL SIERO ANTIOFICO NEI CONFRONTI DI UN SOGGETTO MORSICATO DA UNA VIPERA?	NO, PERCHE' POTREBBE DARE LUOGO A GRAVI REAZIONI DI INTOLLERANZA	SI', NEL CASO IL MORSO SIA STATO PRATICATO IN PROSSIMITA' DI GROSSI VASI SANGUIGNI	SI', PERCHE' BLOCCA IL PROCESSO DI AVVELENAMENTO DELL'ORGANISMO	A
E055	COSA DEVE FARE IL PRIMO SOCCORRITORE NEI CONFRONTI DI UN SOGGETTO MORSICATO DA UNA VIPERA?	INVITARE L'INFORTUNATO AD INCAMMINARSI RAPIDAMENTE PER RAGGIUNGERE UN MEZZO	SOMMINISTRARE AL SOGGETTO MORSICATO IL SIERO ANTIOFICO	CALMARE L'INFORTUNATO EVITANDO CHE SI MUOVA, NON SOMMINISTRARE BEVANDE ALCOLICHE E	C

N.	TESTO DOMANDA	RISPOSTA "A"	RISPOSTA "B"	RISPOSTA "C"	RISPOSTA ESATTA
		ATTO A CONSENTIRGLI DI RECARSI IN OSPEDALE		ATTIVARSI PER TRASPORTARE L'INFORTUNATO IN UNA STRUTTURA SANITARIA	
E056	COME SI DEVE COMPORTARE IL PRIMO SOCCORRITORE NEI CONFRONTI DI UN SOGGETTO PUNTO CONTEMPORANEAMENTE DA NUMEROSE VESPE O CALABRONI?	SOMMINISTRARGLI UN CARDIO TONICO SE DISPONIBILE	CONTROLLARE L'INSORGENZA DI EVENTUALE ARRESTO RESPIRATORIO, PER GLI INTERVENTI DEL CASO, E ATTIVARE AL PIU' PRESTO SOCCORSI SPECIALISTICI	SOMMINISTRARE ALL'INFORTUNATO BEVANDE ALCOLICHE PER SOSTENERE L'ATTIVITA' CARDIO-VASCOLARE	B
E057	QUALI SONO I SINTOMI PRINCIPALI DI UN INFARTO CARDIACO?	INDOLENZIMENTO MUSCOLARE GENERALIZZATO E TREMITI	DOLORE SIGNIFICATIVO NELLA PARTE ANTERIORE DEL TORACE CON POSSIBILE NAUSEA E INDOLENZIMENTO DELLO STERNO E DEL BRACCIO SINISTRO	CONDIZIONE DI DEBOLEZZA SIGNIFICATIVA E FORTI DOLORI DI TESTA	B
E058	COME SI DEVE COMPORTARE IL PRIMO SOCCORRITORE NEI CONFRONTI DI UN SOGGETTO INFARTUATO?	INVITARLO A DISTENDERSI E SOMMINISTRARGLI UNA BEVANDA CALDA POSSIBILMENTE ALCOLICA	PRATICARGLI IL MASSAGGIO CARDIOCIRCOLATORIO	TRANQUILLIZZARLO EVITANDOGLI OGNI MINIMO SFORZO, FAR INTERVENIRE SOCCORSI SPECIALIZZATI O TRASPORTARLO IN STRUTTURA SANITARIA NEL PIU' BREVE TEMPO POSSIBILE	C
E059	COSA SI INTENDE PER ASSIDERAMENTO O IPOTERMIA?	QUANDO A CAUSA DI PROLUNGATA ESPOSIZIONE ALLE INTEMPERIE SI CONTRAE UNA MALATTIA DA RAFFREDDAMENTO	QUANDO UNA PARTE DEL CORPO SUBISCE MUTAZIONI IRREVERSIBILI A CAUSA DEL CONGELAMENTO DEI TESSUTI	QUANDO LA TEMPERATURA CORPOREA SCENDE PIU' O MENO SIGNIFICATIVAMENTE AL DI SOTTO DEI 37 °	C
E060	L'ASSIDERAMENTO SI VERIFICA SOLO IN PRESENZA DI TEMPERATURE INFERIORI AGLI ZERO GRADI?	NO, SPECIE SE IL SOGGETTO COLPITO E' STATO A LUNGO IMMERSO NELL'ACQUA O IMPOSSIBILITATO A MUOVERSI PER FRATTURE O MALORI	SI' AL DI SOPRA IL SANGUE MANTIENE LA PROPRIA LIQUIDITA' E CONTRIBUISCE A SCALDARE IL CORPO	NO, SE L'ESPOSIZIONE AL FREDDO INTERESSA IN MODO PARTICOLARE MANI O PIEDI	A

N.	TESTO DOMANDA	RISPOSTA "A"	RISPOSTA "B"	RISPOSTA "C"	RISPOSTA ESATTA
E061	QUALI SONO I PRINCIPALI SINTOMI DI ASSIDERAMENTO?	IPERECCITAZIONE E DISORIENTAMENTO	FORTI BRIVIDI E PALLORE CUTANEO, IN SEGUITO RIGIDITA' MUSCOLARE, SEMI-INCOSCENZA, DIFFICOLTA' DI LINGUAGGIO, POLSO E RESPIRO RALLENTATO	COLORITO CIANOTICO E FREQUENZA CARDIACA ACCELERATA	B
E062	COME SI DEVE COMPORTARE IL PRIMO SOCCORRITORE NEI CONFRONTI DI UN SOGGETTO IN FASE DI ASSIDERAMENTO?	SOMMINISTRARGLI UNA BEVANDA ALCOOLICA QUALE CARDIOTONICO E MASSAGGIARGLI LE ESTREMITA' DEGLI ARTI	ATTIVARE IL MASSAGGIO CARDIO-RESPIRATORIO ANCHE SE L'INFORTUNATO E' COSCIENTE	RIMUOVERE EVENTUALI ABITI BAGNATI, COPRIRLO E RISCALDARLO IN MODO GRADUALE, SOMMINISTRARE BEVANDE CALDE E ZUCCHERATE	C
E063	COSA SI INTENDE PER CONGELAMENTO?	UN RAFFREDDAMENTO STRAORDINARIO DELLE ESTREMITA' DEL CORPO DOVUTO A LUNGA ESPOSIZIONE A TEMPERATURE MOLTO BASSE	LA CONDIZIONE NELLA QUALE UNO SI TROVA IN CASO DI TEMPERATURE PARTICOLARMENTE RIGIDE	LA CONDIZIONE DI TUTTE LE SOSTANZE ORGANICHE PORTATE AD UNA TEMPERATURA INFERIORE AI - 10°	A
E064	COME SI PRESENTANO LE PARTI DEL CORPO IN FASE DI CONGELAMENTO?	MOLTO GONFIE, BIANCHE E CON LA CUTE IN FASE DI MACERAZIONE	INTORPIDITE CON COLORITO GRIGIO-BLUASTRO E NEI CASI PIU' GRAVI CON FORMAZIONE DI VESCIOLE	ROSSE E AL TATTO MOLTO CALDE	B
E065	COME SI DEVE COMPORTARE IL PRIMO SOCCORRITORE IN PRESENZA DI UN SOGGETTO CON PRINCIPI DI CONGELAMENTO?	RISCALDARE LE PARTI INTERESSATE CON UN VIGOROSO STROFINAMENTO DELLA CUTE FINTANTO NON RIACQUISTINO UN COLORITO NORMALE	RISCALDARE PRONTAMENTE LA PARTE COLPITA ACCENDENDO SE POSSIBILE UN FUOCO O USANDO IMPACCHI DI ACQUA CALDA	RIMUOVERE EVENTUALI CALZE O GUANTI, RISCALDARE LE PARTI INTERESSATE METTENDOLE A CONTATTO CON IL PROPRIO CORPO O IN ACQUA TIEPIDA EVITANDO FONTI DI CALORE DIRETTE O STROFINAMENTO	C
E066	COSA PUO' FARE IL PRIMO SOCCORRITORE IN PRESENZA DI UNA PERSONA SVENUTA?	BAGNARGLI PRONTAMENTE IL VISO	SCHIAFFEGGIARLA PER FAVORIRE IL RINVENIMENTO	DISTENDERE LA PERSONA SUPINA E SOLLEVARE LE GAMBE PER FAVORIRE L'AFFLUSSO DI SANGUE AL CERVELLO	C

N.	TESTO DOMANDA	RISPOSTA "A"	RISPOSTA "B"	RISPOSTA "C"	RISPOSTA ESATTA
E067	QUAL E' IL MODO MIGLIORE PER RISCALDARSI DURANTE UNA FREDDA GIORNATA PASSATA ALL'APERTO?	DISPORRE DI UN THERMOS CON BEVANDE ANALCOLICHE CALDE	CONSUMARE MODERATAMENTE SOSTANZE ALCOLICHE	CONSUMARE ZUCCHERINI A DISTANZA DI 30 MINUTI UNO DALL'ALTRO	A
E068	CON UN SOGGETTO CHE SI SUPPONE IN STATO DI SHOCK COSA NON BISOGNA FARE?	SLACCIARGLI GLI ABITI PER FACILITARE LA RESPIRAZIONE	COPRIRLO NEL CASO SI RILEVI CHE SOFFRA IL FREDDO	DARGLI DA BERE UNA BEVANDA ALCOLICA PER TONIFICARLO	C
E069	LA PERDITA DI SANGUE DAL NASO (EPISTASSI) PUO' ESSERE UN SINTOMO PREOCCUPANTE?	SI', SE NON DIPENDE DA UN FATTORE TRAUMATICO O DA FRAGILITA' CAPILLARE DELLE FOSSE NASALI	NO, SE NON IN CASI ASSOLUTAMENTE ECCEZIONALI	NO, PERCHE' SE LA CAUSA NON E' TRAUMATICA DIPENDE ESCLUSIVAMENTE DA UNA FRAGILITA' CAPILLARE	A
E070	COSA NON SI DEVE FARE AD UN SOGGETTO CHE MANIFESTA UN "COLPO DI CALORE"?	VENTILARE	FAR BERE ACQUA CON UN PO' DI SALE	FARE IMPACCHI GELATI	C
E071	QUALI SONO I SINTOMI PRINCIPALI DI UN COLPO DI CALORE?	STATO DI ECCITAZIONE	DIFFICOLTA' MOTORIA E VOMITO	CUTE CALDA CON ASSENZA DI SUDORAZIONE E AUMENTO DEL BATTITO CARDIACO	C

# **QUESITI ESAMI DI CACCIA**

LETTERA “f”

## **DEONTOLOGIA ED ETICA DEL CACCIATORE**

N.	TESTO DOMANDA	RISPOSTA "A"	RISPOSTA "B"	RISPOSTA "C"	RISPOSTA ESATTA
F001	LA FAUNA SELVATICA IN ITALIA ATTUALMENTE E' CONSIDERATA:	PROPRIETA' DI NESSUNO E QUINDI DI CHI SE NE APPROPRIA ANDANDO A CACCIA LEGITTIMAMENTE	PROPRIETA' DELLO STATO (E QUINDI DI TUTTI I CITTADINI) IL QUALE LA DEVE PROTEGGERE NELL'INTERESSE DELLA COMUNITA' NAZIONALE ED INTERNAZIONALE	IN DISPONIBILITA' DEL PROPRIETARI DEI FONDI SUI QUALI SI TROVA	B
F002	QUANDO L'ESERCIZIO VENATORIO E' CONCETTUALMENTE COMPATIBILE CON LA SALVAGUARDIA DEI BENI AMBIENTALI?	QUANDO IL PRELIEVO DI FAUNA AMMESSO NON METTE IN FORSE LA NATURALE EVOLUZIONE DELLE SPECIE INTERESSATE	QUANDO IL COSTO DEL TESSERINO VENATORIO E' COMMISURATO AL VALORE INTRINSECO DEGLI ANIMALI CACCIATI	QUANDO NON SI ESERCITA ALL'INTERNO DEI PARCHI	A
F003	ESERCITARE LA CACCIA E' UN DIRITTO DI OGNI CITTADINO ITALIANO CHE NE FACCIA RICHIESTA?	SI, PURCHE' POSSEGGA I REQUISITI PER OTTENERE IL PORTO D'ARMI	NO, E' UNA CONCESSIONE RILASCIATA A CHI E' IN POSSESSO DI PARTICOLARI REQUISITI SOGGETTIVI E DIMOSTRI DI ESSERE A CONOSCENZA DELLE NORME DI SETTORE E DELLE NOZIONI BASILARI DELLA SALVAGUARDIA DELLA NATURA	SI, PURCHE' SI PAGHINO LE TASSE RICHIESTE	B
F004	LA CACCIA SECONDO LA FILOSOFIA DELLE ATTUALI NORMATIVE DI SETTORE PUO' ANCHE ESSERE INTESA:	QUALE ATTIVITA' DI SFOGO DELLA VIOLENZA REPRESSA	QUALE UTILE ESERCIZIO FISICO	QUALE STRUMENTO PER PERSEGUIRE UN ADEGUATO EQUILIBRIO FAUNISTICO	C
F005	PERCHE' LA LEGGE 157/1992 HA VOLUTO INTRODURRE IL CONCETTO DEL LEGAME CACCIATORE - TERRITORIO?	PER COINVOLGERE OGNI CACCIATORE NELLA GESTIONE DEL PATRIMONIO FAUNISTICO AMBIENTALE DEL TERRITORIO IN CUI PRATICA LA CACCIA	PER LIMITARE IL NUMERO DI CACCIATORI CHE INSISTONO SUI SINGOLI A.T.C. E C.A.	PER INCREMENTARE GLI ACQUISTI IMMOBILIARI DA PARTE DEI CACCIATORI FORANEI	A
F006	OGNI CACCIATORE NEL PRATICARE L'ATTIVITA' VENATORIA DEVE IDENTIFICARSI IN :	RAPPRESENTANTE DELLA SPECIE DOMINANTE CON PIENI POTERI NEI CONFRONTI DEGLI ALTRI ANIMALI	PREDATORE NATURALE, INTELLIGENTE E RAZIONALE IN GRADO DI CONTROLLARE I SUOI ISTINTI	UOMO PREISTORICO CHE UCCIDE LA PREDA PER CONSUMARNE LE CARNI	B
F007	NEI PRELIEVI SELETTIVI DI FAUNA UNGULATA IL CACCIATORE DEVE MIRARE:	AD ABBATTERE IL CAPO CHE PRESENTA IL TROFEO PIU' SVILUPPATO	A PRELEVARE L'ANIMALE DI PESO PIU' ELEVATO NELL'AMBITO DELLA CLASSE DI ETA' CHE GLI VIENE ATTRIBUITA	A PRELEVARE L'ANIMALE CHE PRESENTA CATTIVE CONDIZIONI DI SALUTE O MENO DOTATO	C

N.	TESTO DOMANDA	RISPOSTA "A"	RISPOSTA "B"	RISPOSTA "C"	RISPOSTA ESATTA
				FISICAMENTE	
F008	IL CACCIATORE PUO' TOLLERARE L'ATTIVITA' DI BRACCONAGGIO?	SI', PURCHE' ESERCITATA IN UN AMBITO VENATORIO NEL QUALE LUI NON ESERCITA LA CACCIA	SI', NEL CASO RITENGA CHE LEGGI DI SETTORE SIANO TROPPO RESTRITTIVE	NO, IN NESSUN CASO	C
F009	IL CACCIATORE DEVE PRESTARSI RESPONSABILMENTE ALL'EFFETTUAZIONE DEI PIANI DI CONTENIMENTO DELLE SPECIE IN ESUBERO?	SI', PERCHE' IL SUO RUOLO E' INTIMAMENTE CONNESSO AD UNA CORRETTA GESTIONE DEI POPOLAMENTI FAUNISTICI	SI', NEL CASO LI RITENGA ETICAMENTE GIUSTIFICABILI	SI', SE NON INTERESSANO SPECIE OGGETTO DI CACCIA	A
F010	L'ATTIVITA' DI UN CACCIATORE MODERNO QUANTO DURA?	DALLA TERZA DOMENICA DI SETTEMBRE AL 31 GENNAIO SUCCESSIVO	TUTTO L'ANNO	DIPENDE DALLE SPECIE FAUNISTICHE DI SUO INTERESSE	B
F011	RELAZIONARE ALL'A.T.C. O AL C.A. SU EVENTUALI ANOMALIE IN AMBITO FAUNISTICO-VENATORIO RICONTRATE E' DOVEROSO?	NO, ANZI PUO' CONFIGURARSI COME DELAZIONE	SI', PERCHE' NOTIZIE TRA LORO CORRELABILI POSSONO TORNARE UTILI PER LA VIGILANZA, PER LA GESTIONE FAUNISTICA, ECC.	SI', NEL CASO QUANTO ACCERTATO ABBAIA ATTINENZA CON LA SALUBRITA' DEI POPOLAMENTI FAUNISTICI	B
F012	INSIDIARE LE LEPRI CHE RESIDUANO IN PARTICOLARI TERRITORI NEGLI ULTIMI GIORNI DI CACCIA E' :	AMMESSO E GIUSTIFICABILE SE NON SI E' ANCORA RAGGIUNTO IL CARNIERE STAGIONALE COMPLESSIVO	AMMESSO MA ETICAMENTE SCORRETTO ANCHE SE NON SI E' ANCORA RAGGIUNTO IL CARNIERE STAGIONALE COMPLESSIVO	VIETATO PERCHE' CONTRASTA CON UNA CORRETTA GESTIONE FAUNISTICA	B
F013	SE CONSISTENTI NEVICATE OBBLIGANO LA SELVAGGINA A CONCENTRARSÌ IN RISTRETTE FASCE ALTIMETRICHE SI DOVREBBE:	APPROFFITTARE DEL MOMENTO PER COMPLETARE IL CARNIERE STAGIONALE CONSENTITO	NON CACCIARE A RASTRELLO	LIMITARE I PRELIEVI, SE NON SOSPENDERLI DEL TUTTO, PERCHE' ALLA SELVAGGINA NON E' CONSENTITO DIFENDERSI NATURALMENTE	C
F014	L'USO DEL CANNOCCHIALE DI MIRA SULLE CARABINE E' OPPORTUNO PERCHE':	CONSENTE DI ABBATTERE GLI ANIMALI ANCHE A NOTEVOLISSIMA DISTANZA	CONSENTE, ALLA GIUSTA DISTANZA, DI INDIRIZZARE CON PRECISIONE IL PROIETTILE IN MODO DA ABBATTERE IMMEDIATAMENTE IL SELVATICO	CONSENTE DI CLASSIFICARE MEGLIO L'ANIMALE OGGETTO DI PRELIEVO	B
F015	SPARARE AD UN UNGULATO CON UNA CARABINA DOTATA DI CANNOCCHIALE OLTRE I 200 - 250 MT.	UN'OPPORTUNITA' IN PIU' PER INCARNIERARE IL SELVATICO ASSEGNATO NEI PRELIEVI	POSSIBILE PER I CACCIATORI CHE HANNO DIMOSTRATO UNA CERTA PERIZIA NELL'USO DI DETTA ARMA	DA EVITARSI PERCHE' NEI TIRI PARTICOLARMENTE LUNGI LA PRECISIONE E'	C

N.	TESTO DOMANDA	RISPOSTA "A"	RISPOSTA "B"	RISPOSTA "C"	RISPOSTA ESATTA
	SI DEVE RITENERE:	SELETTIVI		COMUNQUE CONDIZIONATA DA FATTORI ESTERNI E SI RISCHIA DI FERIRE SOLAMENTE L'ANIMALE	
F016	SPARARE AD UN UNGULATO DEL SESSO E DELLA CLASSE ASSEGNATA CHE SI PRESENTI TRASVERSALMENTE MA CONTORNATO DAGLI ALTRI ANIMALI DEL BRANCO E':	DA EVITARSI PERCHE' IL PROIETTILE DI CARABINA ANCHE COLPENDO L'ANIMALE BERSAGLIO POTREBBE FUORIUSCIRE DAL CORPO E FERIRE I SOGGETTI RETROSTANTI	DA EFFETTUARSI PERCHE' LA POSIZIONE E' IDEALE E SI PUO' INDIRIZZARE LA FUCILATA CON SICUREZZA VERSO LE PARTI VITALI DELL'ANIMALE	DA EVITARSI PERCHE' E' NOTO CHE AGLI UNGULATI BISOGNA SPARARE SEMPRE IN POSIZIONE FRONTALE	A
F017	SPARARE NEL VOLO DI STARNE CHE SI E' APPENA INVOLATO E':	DA EFFETTUARSI PERCHE' GARANTISCE MAGGIORI POSSIBILITA' DI COLPIRE ALMENO UN ANIMALE	DA EFFETTUARSI PERCHE' E' UN'OTTIMA OCCASIONE PER REALIZZARE UNA COPPIOLA	DA EVITARSI PER IL RISCHIO DI FERIRE PARECCHI ANIMALI, MEGLIO INDIRIZZARE LA FUCILATA SU UNA SINGOLA STARNA PERIFERICA	C
F018	L'APPROPRIARSI DI QUALCHE FRUTTO PER CONSUMO IMMEDIATO E DIRETTO E' UNA PRATICA GIUSTIFICABILE PER IL CACCIATORE?	SOLO NEL CASO LA TEMPERATURA SIA PARTICOLARMENTE ELEVATA E SIA NECESSARIO ASSUMERE LIQUIDI	SI' PERCHE' IL DANNO E' INCONSISTENTE PER IL PROPRIETARIO DEL FRUTTETO	NO, IN NESSUN CASO PERCHE' SERVE L' ASSOLUTO RISPETTO DEL LAVORO DEI CONTADINI SUI TERRENI DEI QUALI SI ESERCITA LA CACCIA	C
F019	IN PRESENZA DI BAMBINI IN PASSEGGIATA NELLA PROSSIMITA' DEL LUOGO DOVE SI STA ESERCITANDO LA CACCIA, IL CACCIATORE...	SOSPENDE OGNI AZIONE ANCHE SE SI TROVA ALLA DISTANZA DI SICUREZZA, IN ATTESA CHE IL GRUPPO SI ALLONTANI	DISARMA IL FUCILE E SI AVVICINA AL GRUPPO PER FAR ACCAREZZARE IL CANE ED EVENTUALMENTE MOSTRARE LA SELVAGGINA GIA' ABBATTUTA	SI ACCERTA CHE LA DISTANZA DAL PERCORSO DEL GRUPPO GARANTISCA OGNI CONDIZIONE DI SICUREZZA PER CONTINUARE L'ATTIVITA' VENATORIA	A
F020	IN PRESENZA DI CONTADINI CHE ESERCITANO LAVORI MANUALI IN APERTA CAMPAGNA, IL CACCIATORE:	EVITA DI ESERCITARE L'ATTIVITA' VENATORIA NELLE LORO VICINANZE	NON ESSENDOCI DIVIETI PARTICOLARI CONTINUA AD ESERCITARE LA CACCIA ALLO STESSO MODO CHE IN PRESENZA	DISARMA IL FUCILE, LO METTE IN CUSTODIA E SI RECA PRONTAMENTE ALLA PROPRIA	A

N.	TESTO DOMANDA	RISPOSTA "A"	RISPOSTA "B"	RISPOSTA "C"	RISPOSTA ESATTA
			DI EVENTUALI ALTRI CACCIATORI	AUTOVETTURA PER RIENTRARE ALLA SUA ABITAZIONE	
F021	INCONTRANDO SUL TERRITORIO AGRICOLTORI LOCALI IL CACCIATORE DOVREBBE:	POSSIBILMENTE NASCONDERSI E ALLONTANARSI DI SOPPIATTO	SALUTARLI CORDIALMENTE E, SE POSSIBILE, DEDICARE QUALCHE MOMENTO PER PARLARE DI ASPETTI INERENTI L'AMBIENTE E LA FAUNA LOCALE	AVVICINARSI PER FARSI DIRE SE HANNO SCORTO NEI PARAGGI SELVAGGINA CACCIABILE	B
F022	DOVENDO OBBLIGATORIAMENTE ATTRAVERSARE UN VIGNETO CON L'UVA MATURA, COME SI DEVE COMPORTARE IL CACCIATORE?	ATTRAVERSA IL VIGNETO CON CAUTELA EVITANDO, NEL CASO, DI SPARARE AD ALTEZZA DELLE PIANTE	NE APPROFITTA PER DISSETARSI SCEGLIENDO UN GRAPPOLO PARTICOLARMENTE MATURO	SCARICA IL FUCILE, METTE AL GUINZAGLIO IL CANE E ATTRAVERSA IL VIGNETO CON ATTENZIONE	C
F023	TROVANDOSI DI FRONTE UN CAMPO DOVE E' APPENA STATO SEMINATO IL GRANO, IL CACCIATORE DEVE:	ATTRAVERSARLO CON FALCATE MOLTO LUNGHE PER EVITARE UN CALPESTIO ECCESSIVO	APPROFFITARNE NEL CASO DEBBA RECARSÌ IN QUELLA DIREZIONE ESSENDO UN TERRENO SGOMBRO DA OGNI OSTACOLO	EVITARE DI ENTRARE AL SUO INTERNO, NON SOLO PERCHÈ VIETATO, MA PER I DANNI CHE PUÒ PROVOCARE CALPESTANDO LA TERRA APPENA SMOSSA	C
F024	COME SI DEVE COMPORTARE IL CACCIATORE NEL CASO SI RENDA CONTO DI AVER FERITO UN ANIMALE?	SOSPENDERE L'ATTIVITÀ DI CACCIA PER RICERCARE L'ANIMALE FERITO AVVALENDOSI EVENTUALMENTE DEGLI APPOSITI CANI DA TRACCIA	NON DEDICARE ECCESSIVO TEMPO NELLA RICERCA DELL'ANIMALE FERITO AL FINE DI NON PERDERE LA GIORNATA DI CACCIA	SEGNALARE A SERA IL FERIMENTO ALL'A.T.C. O AL C.A. PER LE LORO VALUTAZIONI DEL CASO	A
F025	IN PRESENZA DI AGRICOLTORI CHE SUL CAMPO FANNO NOTARE DANNI PRODOTTI DALLA FAUNA ALLE LORO COLTURE, IL CACCIATORE DEVE:	FAR NOTARE DI NON ESSERE RESPONSABILE DIRETTO DI QUEL DANNO	INVITARE CALOROSAMENTE L'AGRICOLTORE AD ESSERE PIÙ EDUCATO NEL CASO ABBIA ALZATO LA VOCE	PRESTARE ATTENZIONE E CORTESEMENTE INDICARGLI COME PUÒ RICHIEDERE ED OTTENERE IL RIMBORSO DEI DANNI PATITI	C

# **PROVA PRATICA:**

**RAFFIGURAZIONI DEI PANNELLI COMANDATI A DISTANZA**



TAVOLA 1



TAVOLA 2



TAVOLA 3



TAVOLA 4



TAVOLA 5

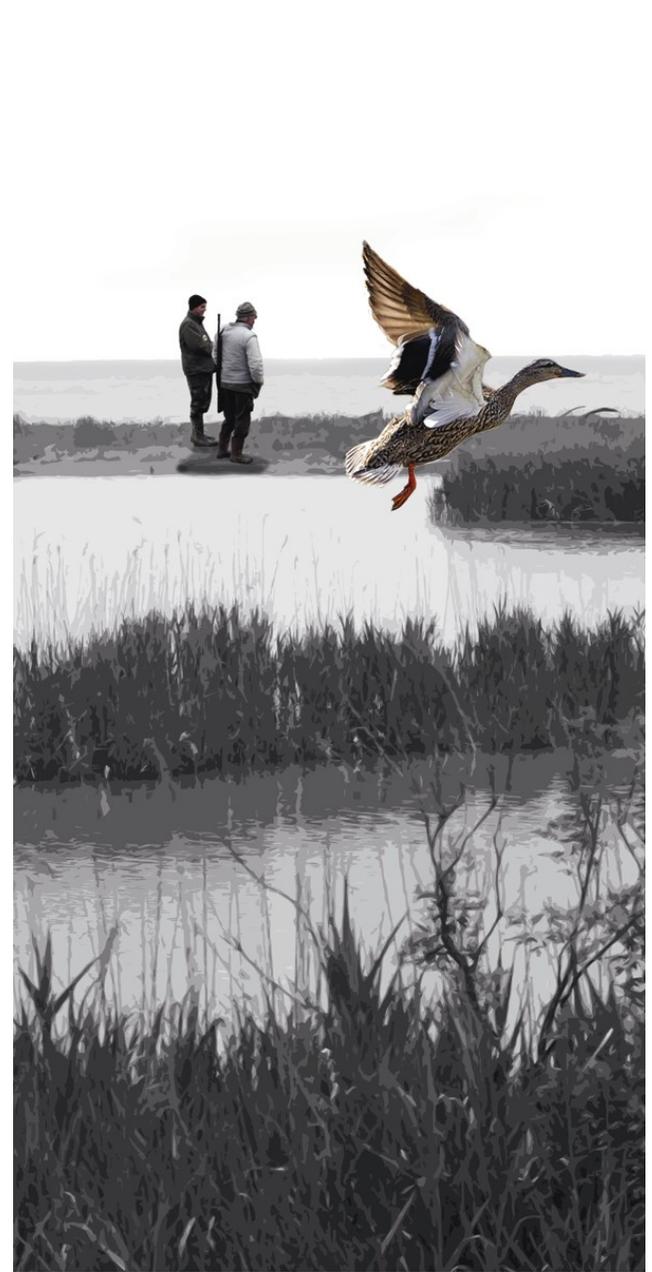


TAVOLA 6



TAVOLA 7



TAVOLA 8



TAVOLA 9



TAVOLA 10



TAVOLA 11

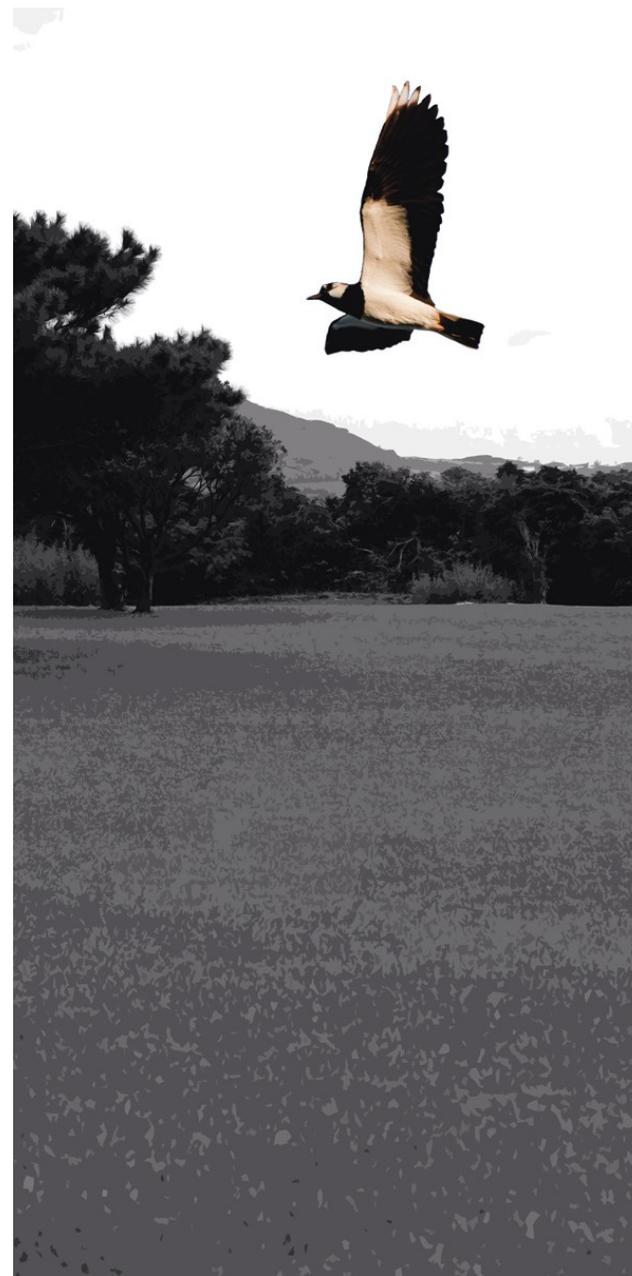


TAVOLA 12

Hanno partecipato alla realizzazione del progetto:

I componenti la Commissione d'esame: Gianfranco Righero, Alberto Cannizzaro, Roberto Musso, Francesco Pastore, Alessandra Pucci, Paolo Romano, Giovanni Rolle, Andreina Rafferò;

Le Guardie Ittico Volontarie: Giuliano Frola, Giuseppe Fumagalli

Gli Istruttori delle Associazioni Venatorie: Roberto Antonioli (Enalcaccia), Piergiorgio Manavella (F.I.D.C.), Ivan Pedini (F.I.D.C.);

I dipendenti provinciali del Servizio Tutela Fauna e Flora: Giuseppe Baima-Poma, Paola Bertotto, Aldo Paolo Fontana, Tiziana Tagliatti